

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

925^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 12 OTTOBRE 2000

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente CONTESTABILE,
indi del presidente MANCINO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XIV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-57

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)* 59-127

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)*129-163

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI Pag. 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(4641) Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scalia; Signorino ed altri; Pecoraro Scanio; Saia ed altri; Lumia ed altri; Calderoli ed altri; Polenta ed altri; Guerzoni ed altri; Lucà ed altri; Jervolino Russo ed altri; Bertinotti ed altri; Lo Presti ed altri; Zaccheo ed altri; Ruzzante; Burani Procaccini ed altri)

(1) DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Legge di riordino dell'assistenza sociale. Istituzione di un assegno sociale per i soggetti anziani e di un assegno di inabilità

(263) PETRUCCI ed altri. – Interventi di sostegno sociale, per la prevenzione delle condizioni di disagio e povertà, per la promozione di pari opportunità e di un sistema di diritti di cittadinanza

(2840) SALVATO ed altri. – Legge quadro in materia di assistenza sociale

(4305) CÒ ed altri. – Legge quadro in materia di assistenza sociale

(4663) RUSSO SPENA ed altri. – Ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2000:

PRESIDENTE Pag. 2, 3
PERUZZOTTI (LFNP) 2

SALUTO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DELL'ECUADOR

PRESIDENTE 3

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663:

PRESIDENTE 3, 4, 5 e passim
PERUZZOTTI (LFNP) 3, 45
ROTELLI (FI) 6
GUBERT (Misto-Centro) 7, 16, 23 e passim
MULAS (AN) 8, 14, 48 e passim
TURCO, ministro per la solidarietà sociale .. 9, 18, 22 e passim
TIRELLI (LFNP) 9, 10, 14 e passim
BONATESTA (AN) 10, 17, 34 e passim
LA LOGGIA (FI) 11
ZANOLETTI (CCD) 11, 12, 17 e passim
FALOMI (DS) 12
ELIA (PPI) 12
NAPOLI Roberto (UDEUR) 13, 45
PASTORE (FI) 14, 40, 49 e passim
Cò (Misto-RCP) 15
LAURO (FI) 17, 32, 48
CASTELLI (LFNP) 19, 20, 22 e passim
RUSSO SPENA (Misto-RCP) 39
MORANDO (DS) 49
Verifica del numero legale 3
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 4, 8, 9 e passim

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa-UDEUR: UDEUR; Forza Italia: FI; Lega Forza Nord Padania: LFNP; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Alleanza Autonomista-Veneto: Misto-Liga; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Rinnovamento Italiano: Misto-RI; Misto-I democratici-l'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-II Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Autonomisti per l'Europa: Misto-APE; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Centro Riformatore-Federazione dei liberali italiani: Misto-CR-FLI; Misto-Partito Sardo d'Azione: Misto-PSd'Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP; Misto-MS-Fiamma Tricolore: Misto-MS-Fiamma; Misto-Lista Vallée d'Aoste: Misto-LVA; Misto-Südtiroler Volkspartei (SVP): Misto-SVP; Misto-Italia dei valori-Lista Di Pietro: Misto-IdV-DP.

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 4641

Articolo 1, emendamenti 1.125 e seguenti ed ordini del giorno nn. 4 e 5	Pag. 59
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1	66
Articolo 2 ed emendamenti	67
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 2	82
Articolo 3 ed emendamenti	83
Articolo 4 ed emendamenti	93
Articolo 5 ed emendamenti	99
Articolo 6 ed emendamenti	108

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET- Tuate nel corso della seduta	127
--	------------

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione	Pag. 146
Assegnazione	147
Nuova assegnazione	147

GOVERNO

Trasmissione di documenti	148
Atti preparatori della legislazione comunitaria	148

PARLAMENTO EUROPEO

Trasmissione di documenti	148
-------------------------------------	-----

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Annunzio	57
Apposizione di nuove firme su mozioni e su interrogazioni	149
Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni	149
Mozioni	151
Interrogazioni	152
Interrogazioni da svolgere in Commissione	161

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CONTESTABILE

La seduta inizia alle ore 9,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,36 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(4641) Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scalia; Signorino ed altri; Pecoraro Scanio; Saia ed altri; Lumia ed altri; Calderoli ed altri; Polenta ed altri; Guerzoni ed altri; Lucà ed altri; Jervolino Russo ed altri; Bertinotti ed altri; Lo Presti ed altri; Zaccheo ed altri; Ruzzante; Burani Proccaccini ed altri*)

(1) DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – *Legge di riordino dell'assistenza sociale. Istituzione di un assegno sociale per i soggetti anziani e di un assegno di inabilità*

(263) PETRUCCI ed altri. – Interventi di sostegno sociale, per la prevenzione delle condizioni di disagio e povertà, per la promozione di pari opportunità e di un sistema di diritti di cittadinanza

(2840) SALVATO ed altri. – Legge quadro in materia di assistenza sociale

(4305) CÒ ed altri. – Legge quadro in materia di assistenza sociale

(4663) RUSSO SPENA ed altri. – Ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2000

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del disegno di legge n. 4641, tra i quali restano ancora da esaminare gli emendamenti 1.24, 1.130, 1.53 e 1.0.100 sui quali la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Passa alla votazione dell'emendamento 1.125.

PERUZZOTTI (*LFNP*). Chiede la votazione nominale elettronica.

PRESIDENTE. Sospende brevemente la seduta per far decorrere il termine previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

La seduta, sospesa alle ore 9,38, è ripresa alle ore 9,58.

Saluto al Presidente della Repubblica dell'Ecuador

PRESIDENTE. Rivolge il saluto dell'Assemblea al Presidente della Repubblica dell'Ecuador, presente in tribuna. (*Vivi, generali applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663

PRESIDENTE. Riprende la votazione dell'1.125.

PERUZZOTTI (*LFNP*). Chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,02, è ripresa alle ore 10,23.

Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. Riprende la seduta.

Il Senato respinge l'emendamento 1.125. Con votazione nominale elettronica chiesta dal prescritto numero di senatori ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge altresì l'emendamento 1.24. È poi respinto l'1.126. Il Senato respinge quindi l'1.127 fino alle parole «il ruolo»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e l'1.52. Vengano altresì respinti l'1.37, l'1.46, l'1.128 e l'1.129.

PRESIDENTE. Mancando il prescritto appoggio alla richiesta di votazione avanzata dai presentatori, dichiara l'emendamento 1.130 improcedibile; è improcedibile anche l'1.53.

ROTELLI (*FI*). Dichiaro il voto favorevole all'1.131, ritenendo opportuno sopprimere il comma 7 che attribuisce alle disposizioni del disegno di legge il valore di principi fondamentali cui poi regioni ed enti locali dovranno attenersi.

Il Senato respinge gli emendamenti 1.131 e 1.21.

GUBERT (*Misto-Centro*). Insiste sull'emendamento 1.132, per il quale chiede la votazione mediante procedimento elettronico, mentre ritira l'1.133.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 1.132. Risulta poi respinto l'1.22.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno nn. 4 e 5, accolti dal Governo, non vengono posti ai voti.

Il Senato approva infine l'articolo 1.

TURCO, *ministro per la solidarietà sociale*. Invita i presentatori a ritirare l'1.0.100.

MULAS (*AN*). Insiste sull'emendamento e, a nome del prescritto numero di senatori, ne chiede la votazione.

Il Senato, con votazione nominale elettronica ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, respinge l'emendamento 1.0.100.

TIRELLI (*LFNP*). La Lega non parteciperà al voto finale sul provvedimento, contestando l'*iter* seguito, laddove, anche attraverso forzature regolamentari da parte del Presidente, non si è dato alcuno spazio alle modifiche proposte, nonostante si fosse creato un clima di accordo. La legge si rivela un'operazione di basso commercio elettorale. (*Applausi dal Gruppo LFNP*).

BONATESTA (*AN*). Alleanza Nazionale ritirerà la maggior parte dei propri emendamenti, insistendo soltanto su quelli ritenuti essenziali.

LA LOGGIA (*FI*). Il Gruppo Forza Italia, constatando la convergenza raggiunta tra le regioni ed il Governo, il quale ha depositato l'annunciato emendamento riferito al disegno di legge finanziaria all'esame presso la Camera dei deputati, ritirerà quasi tutti i propri emendamenti. È peraltro da considerare particolarmente apprezzabile la sensibilità dimostrata dal presidente Mancino e la responsabilità che egli si è voluto assumere. (*Applausi dai Gruppi FI, CCD, UDEUR, PPI e DS. Congratulazioni*).

ZANOLETTI (*CCD*). Anche il Centro Cristiano Democratico ritira tutti i propri emendamenti, ad eccezione del 6.38, del 10.44 e del 23.13.

FALOMI (*DS*). I Democratici di sinistra esprimono soddisfazione per la svolta che consentirà una conclusione positiva dell'*iter* del provvedimento. Auspica che alla fine del dibattito sia possibile la predisposizione di un ordine del giorno unitario. (*Applausi dal Gruppo DS*).

ELIA (*PPI*). Si associa alla soddisfazione per l'armonizzazione raggiunta nel lavoro dei due rami del Parlamento. (*Applausi dal Gruppo PPI*).

NAPOLI Roberto (*UDEUR*). Anch'egli esprime soddisfazione per il ruolo svolto dal Presidente e dal Governo nel risolvere la situazione. (*Applausi dai Gruppi UDEUR e PPI e del senatore Volcic*).

PRESIDENTE. È da apprezzare in particolare la disponibilità dimostrata dal Governo.

Passa quindi all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che sugli emendamenti 2.102, 2.2, 2.105, 2.106, 2.22, 2.23, 2.3, 2.109, 2.111, 2.4, 2.12, 2.16, 2.32, 2.112, 2.24, 2.116, 2.5, 2.118, 2.6 e 2.0.100 la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MULAS (*AN*). Mantiene soltanto gli emendamenti 2.106, 2.109 e 2.115, che illustra, ritirando tutti gli altri a sua firma.

PASTORE (*FI*). Anch'egli ritira tutti gli emendamenti recanti la sua firma, ad eccezione del 2.32, di cui dà conto.

TIRELLI (*LFNP*). Insiste invece su tutti i propri emendamenti, illustrando in particolare il 2.10. (*Applausi dal Gruppo LFNP*).

CÒ (*Misto-RCP*). I senatori di Rifondazione comunista mantengono tutti i loro emendamenti, per evidenziare l'impostazione alternativa del modello di assistenza sociale da loro propugnato. Al dialogo con Rifondazione comunista il Governo ha preferito l'accordo con il centro-destra per consentire l'approvazione di un modello neoliberista di assistenza sociale, imperniato sul settore privato, cui sono assegnate persino funzioni di programmazione. Per quanto riguarda l'articolo 2, di particolare gravità è l'incostituzionale discriminazione sulla base della nazionalità nell'ammissione ai servizi. (*Applausi del senatore Russo Spena*).

GUBERT (*Misto-Centro*). Illustra i propri emendamenti, in particolare il 2.105, che equipara a quella dei cittadini italiani la posizione delle persone nate e già residenti nei territori appartenuti alla monarchia austro-ungarica ed ora italiani, nonché i loro discendenti. Il 2.108 afferma il principio di sussidiarietà ed il 2.112 specifica il concetto di accesso prioritario ai servizi allo scopo di evitare pericolose esclusioni.

LAURO (*FI*). Ritira tutti gli emendamenti a sua firma.

TURCO, *ministro per la solidarietà sociale*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, invitando i presentatori a ritirare quelli sul concetto di priorità di accesso e quelli relativi alla distinzione tra servizi obbligatori e facoltativi. Al senatore Cò replica che è stata Rifondazione comunista a chiudere il dialogo sollevando un gran numero di eccezioni di incostituzionalità sulla base di una interpretazione inaccettabile del testo in esame che, lungi dall'essere neoliberista, afferma con forza il ruolo pubblico nella promozione sociale. In questo contesto è stato raggiunto un accordo di natura procedurale con il centro-destra.

PRESIDENTE. Avverte che porrà in votazione gli emendamenti raggruppandoli in base ai presentatori. L'emendamento 2.32 è improcedibile.

CASTELLI (*LFNP*). Dichiara voto favorevole all'emendamento 2.10, sul quale chiede la votazione nominale elettronica, poiché l'attuale articolo 2, pur costituendo un passo avanti nella via dell'autonomia delle regioni, non offre sufficienti garanzie sui meccanismi di finanziamento dei servizi che le regioni saranno tassativamente chiamate a prestare, posto che non si conoscono ancora i termini dell'emendamento presentato dal Governo alla Camera dei deputati nell'ambito della discussione sulla manovra finanziaria per il 2001. (*Applausi dal Gruppo LFNP*).

PRESIDENTE. La rappresentante del Governo ha già dato conto della presentazione alla Camera dei deputati di un emendamento che riporta in un fondo unico tutti i fondi a destinazione vincolata in materia assistenziale.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 2.10. Vengono successivamente respinti gli emendamenti 2.9, 2.18, 2.19, 2.8, 2.20 e 2.21.

CASTELLI (*DS*). Dichiara voto favorevole all'emendamento 2.22, sollecitando i chiarimenti del Ministro sull'emendamento proposto alla Camera dei deputati.

TURCO, *ministro per la solidarietà sociale*. Come già ricordato, sono state destinati alle risorse per le politiche sociali 1.800 miliardi prima non disponibili. Altri 1.800 miliardi sono stati stanziati per il triennio 2000-2002. In aggiunta, vanno considerate le risorse degli IPAB e del Fondo sociale europeo, nonché quelle del Fondo sanitario destinate ad attività di integrazione socio-sanitaria. (*Applausi dal Gruppo DS*).

Su richiesta del prescritto numero dei senatori, ai sensi dell'articolo 102-bis della Regolamento, con distinte votazioni nominali elettroniche il Senato respinge gli emendamenti 2.22, 2.23 e 2.24.

CASTELLI (*LFNP*). Dichiara voto favorevole all'emendamento 2.7. Il Ministro non deve giocare con i numeri: appare infatti del tutto evidente dalla lettura del comma 2 dell'articolo 20 che non si garantisce alcun incremento dei fondi rispetto alla legislazione vigente; ne conseguirà che a pagare i nuovi servizi dovranno essere i cittadini delle singole regioni.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.7, 2.25, 2.26, 2.27, 2.28 e 2.29.

PRESIDENTE. La richiesta dei presentatori dell'emendamento 2.102 di procedere alla votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, non risulta appoggiata. Sono pertanto improcedibili gli emendamenti 2.102, 2.2, 2.3, 2.111, 2.4, 2.116, 2.5, 2.118, 2.6 e 2.0.100.

Il Senato respinge l'emendamento 2.36. Con votazione nominale elettronica chiesta del prescritto numero di senatori ai sensi articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 2.106.

PRESIDENTE. Su richiesta del prescritto numero di senatori, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, passa alla votazione nominale elettronica dell'emendamento 2.109. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 11,30, è ripresa alle ore 11,50.

PRESIDENTE. Riprende i lavori.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, ai sensi articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge il 2.109 e il 2.105. Con votazione nominale elettronica chiesta dei presentatori, il Senato respinge il 2.115. È quindi respinto il 2.108.

PRESIDENTE. Indice la votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, del 2.112 e avverte che il Senato non è in numero legale. Dopo avere invitato almeno i Gruppi parlamentari interessati all'approvazione del provvedimento a garantire la presenza in Aula, sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 11,55, è ripresa alle ore 12,17.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'ordine del giorno n. 900. (*v. Allegato A*).

Con votazione nominale elettronica, ai sensi articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge il 2.112. Sono quindi respinti il 2.113 e il 2.114 ed è approvato l'articolo 2.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che sugli emendamenti 3.19, 3.8, 3.9, 3.10 e 3.119 la 5^a Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

LAURO (*FI*). Ritira tutti gli emendamenti, tranne il 3.100, che illustra.

TIRELLI (*LFNP*). Mantiene tutti gli emendamenti presentati dal suo Gruppo e li dà per illustrati. (*Applausi del senatore Misserville*).

GUBERT (*Misto-Centro*). Dà conto degli emendamenti da lui sottoscritti.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

TURCO, *ministro per la solidarietà sociale*. Il Governo è contrario a tutti gli emendamenti.

Il Senato, con successive votazioni, respinge il 3.100, il 3.13, il 3.101, il 3.14, il 3.15, il 3.102, il 3.16, il 3.103, il 3.104, il 3.105, il 3.107, il 3.109, il 3.1, il 3.110, il 3.18, il 3.111, il 3.112, il 3.113, il 3.114, il 3.3, il 3.115, il 3.20, il 3.21, il 3.7, il 3.118, il 3.4, il 3.12, il 3.2 e il 3.11. Con distinte votazioni nominali elettroniche, ai sensi articolo

102-bis del Regolamento, il Senato respinge inoltre il 3.19, il 3.8, il 3.9 e il 3.119.

PRESIDENTE. Il 3.10 è improcedibile.

Il Senato approva l'articolo 3.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che sugli emendamenti 4.100, 4.101, 4.1, 4.102, 4.6, 4.103, 4.2, 4.3, 4.4, 4.13, 4.105, 4.7, 4.106, 4.8, 4.9, 4.10, 4.107, 4.108, 4.11 e 4.12 la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PASTORE (*FI*). Ritira tutti gli emendamenti, tranne il 4.100.

GUBERT (*Misto-Centro*). Illustra il 4.104 e il 4.109.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

TURCO, *ministro per la solidarietà sociale*. Il Governo è contrario a tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il 4.100 è improcedibile. Mancando l'appoggio alla richiesta di votazione avanzata dai presentatori, dichiara improcedibile anche il 4.7.

Il Senato respinge il 4.5. Con distinte votazioni nominali elettroniche, ai sensi articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge il 4.6, il 4.8 e il 4.9.

TIRELLI (*LFNP*). A nome del prescritto numero di senatori, chiede che il 4.10, tendente a escludere ulteriori aggravii a carico dei bilanci dei comuni, sia posto in votazione. Formula identica richiesta per il 4.11.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge gli emendamenti 4.10 e 4.11. Su richiesta del prescritto numero di senatori, sempre con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, è respinto l'emendamento 4.103.

PRESIDENTE. Il 4.107 è improcedibile.

Il Senato, con votazione nominale elettronica chiesta dal prescritto numero di senatori ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, respinge gli emendamenti 4.4 e 4.13, sostanzialmente identici.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.12 è improcedibile.

GUBERT (*Misto-Centro*). Insiste nel chiedere la votazione del 4.104; su tale emendamento, come sul 4.109, chiede altresì la votazione nominale elettronica.

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti 4.104 e 4.109.

LAURO (*FI*). Preannuncia l'astensione sull'articolo 4.

MULAS (*AN*). Anche Alleanza Nazionale si asterrà.

Il Senato approva l'articolo 4.

PRESIDENTE. Invita il senatore Morando, in qualità di Vice Presidente della 5^a Commissione permanente, a convocare quanto prima la Commissione affinché esprima un parere sulla effettiva copertura dell'articolo 20 del provvedimento, su cui alcuni senatori hanno avanzato dei dubbi.

Passa quindi all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che sull'emendamento 5.107 la 5^a Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PASTORE (*FI*). Ritira tutti gli emendamenti di cui è firmatario.

TIRELLI (*LFNP*). Mantiene soltanto il 5.1, che dà per illustrato, ritirando gli altri emendamenti.

LAURO (*FI*). Ritira tutti i propri emendamenti.

GUBERT (*Misto-Centro*). Illustra i propri emendamenti.

PRESIDENTE. I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

TURCO, *ministro per la solidarietà sociale*. Il Governo è contrario a tutti gli emendamenti.

*Il Senato respinge gli emendamenti 5.1, 5.101, 5.103 e 5.7. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal prescritto numero di senatori ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge poi il 5.107. Vengono altresì respinti gli emendamenti 5.104, 5.105, 5.109 e 5.111. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore GUBERT (*Misto-Centro*), sono poi respinti gli emendamenti 5.112 e 5.114. È infine approvato l'articolo 5.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che sugli emendamenti 6.1, 6.38, 6.39, 6.3, 6.102, 6.11, 6.44, 6.18, 6.119, 6.19, 6.20, 6.21 e 6.30 la 5^a Commissione

permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PASTORE (*FI*). Considera illustrato il 6.3, mentre ritira i rimanenti emendamenti di cui è firmatario.

TIRELLI (*LFNP*). Dà conto del 6.1, ritirando i rimanenti emendamenti. (*Applausi dal Gruppo LFNP*).

ZANOLETTI (*CCD*). Illustra il 6.38.

GUBERT (*Misto-Centro*). Dà conto dei propri emendamenti, che mirano a salvaguardare l'autonomia comunale, nonché i poteri di autodisciplina e autoordinamento dei nuclei associativi e familiari.

PRESIDENTE. I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

TURCO, *ministro per la solidarietà sociale*. È contraria a tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il 6.3 è precluso dalla reiezione degli emendamenti 1.13 e 1.30. Comunica altresì che la 5^a Commissione permanente si è convocata per le ore 15.

Dispone la votazione nominale elettronica, chiesta dal prescritto numero di senatori ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, sull'emendamento 6.1. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

DIANA Lino, *segretario*. Dà annuncio della mozione e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. (*v. Allegato B*).

PRESIDENTE. Toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,13.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CONTESTABILE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,30*).

Si dia lettura del processo verbale.

MEDURI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta *antimeridiana del giorno precedente*.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Angius, Barbieri, Bernasconi, Bo, Bobbio, Borroni, Bruno Ganeri, D'Alessandro Prisco, De Martino Francesco, Fumagalli Carulli, Leone, Manconi, Maritati, Masullo, Occhipinti, Passigli, Piloni, Rocchi, Sarto, Taviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Robol e Squarcialupi, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale; Dolazza e Turini, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Palombo e Tabladini, per attività dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord; Daniele Galdi, per partecipare ai lavori della 104^a Conferenza dell'Unione Interparlamentare; Larizza, Monteleone, Parola e Sella di Monteluca, per partecipare alla seconda sessione della Conferenza interparlamentare europea.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (ore 9,36).

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(4641) Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scalia; Signorino ed altri; Pecoraro Scanio; Saia ed altri; Lumia ed altri; Calderoli ed altri; Polenta ed altri; Guerzoni ed altri; Lucà ed altri; Jervolino Russo ed altri; Bertinotti ed altri; Lo Presti ed altri; Zaccheo ed altri; Ruzzante; Burani Proccaccini ed altri)

(1) DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Legge di riordino dell'assistenza sociale. Istituzione di un assegno sociale per i soggetti anziani e di un assegno di inabilità

(263) PETRUCCI ed altri. – Interventi di sostegno sociale, per la prevenzione delle condizioni di disagio e povertà, per la promozione di pari opportunità e di un sistema di diritti di cittadinanza

(2840) SALVATO ed altri. – Legge quadro in materia di assistenza sociale

(4305) CÒ ed altri. – Legge quadro in materia di assistenza sociale

(4663) RUSSO SPENA ed altri. – Ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2000

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge n. 4641, già approvato dalla Camera dei deputati, e nn. 1, 263, 2840, 4305 e 4663.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 4641.

Ricordo che nel corso della seduta pomeridiana di ieri ha avuto inizio l'esame dell'articolo 1 e dei relativi emendamenti.

Riprendiamo le votazioni a partire dall'emendamento 1.125.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, è nostra intenzione chiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, su questa votazione. A tal proposito, mi pare ci siano dei tempi da

rispettare; quindi, le chiedo di sospendere la seduta in attesa che trascorran i venti minuti canonici.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Sospendo pertanto la seduta in attesa che trascorran i venti minuti regolamentari.

(La seduta, sospesa alle ore 9,38, è ripresa alle ore 9,58).

Saluto al Presidente della Repubblica dell'Ecuador

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è presente in tribuna il presidente della Repubblica dell'Ecuador, signor Gustavo Noboa Bejarano, al quale rivolgiamo i nostri saluti. *(Vivi generali applausi).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.125.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PERUZZOTTI. Presidente, chiuda le operazioni di voto!

PRESIDENTE. Invito i colleghi ad accelerare le operazioni di rilevazione delle presenze.

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo nuovamente la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,02, è ripresa alle ore 10,23).

Presidenza del presidente MANCINO

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Metto ai voti l'emendamento 1.125, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Ricordo che sull'emendamento 1.24 la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.24, presentato dai senatori Zanolletti e Tarolli.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*)

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.126, presentato dal senatore Pastore e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.127, presentato dal senatore Russo Spina e da altri senatori, fino alle parole «il ruolo».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.127 e l'emendamento 1.52.

Metto ai voti l'emendamento 1.37, presentato dal senatore Mulas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.46, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.128, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.129, presentato dai senatori Mulas e Bonatesta.

Non è approvato.

Ricordo che sull'emendamento 1.130, la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Pertanto, l'emendamento 1.130 è improcedibile.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, anche l'emendamento 1.53 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.131.

ROTELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROTELLI. Signor Presidente, devo insistere, anzi insisto perché il Governo ieri non ha replicato e, per di più, il senatore Andreolli ha presentato un ordine del giorno che dice esattamente la stessa cosa.

Il comma 7 dell'articolo 1 recita che: «Le disposizioni della presente legge costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione». Si tratta, dunque, di materia di competenza regionale e, quindi, di stabilire che tutto ciò che è contenuto nella legge costituisca principio fondamentale, anche se si tratta di dettagli organizzativi e di puri e semplici termini per adempimenti.

Anticipo che si tratta del medesimo concetto contenuto nel disegno di legge costituzionale sul cosiddetto federalismo, già approvato dalla Camera dei deputati e trasmesso al Senato. Vi è un lungo elenco di materie di competenza esclusiva dello Stato; vi è un ulteriore, ancora più lungo, elenco di materie che vengono dichiarate di potestà legislativa delle regioni. Tuttavia, in ordine a queste si dice che si tratta di potestà legislativa concorrente. Che cosa vuole dire concorrente? Concorrente vuol dire che devono essere rispettati i principi fondamentali, ma che cosa sono i principi fondamentali? È scritto nel comma 7 dell'articolo 1 del disegno di legge in esame: i principi fondamentali sono quelli che le leggi ordinarie affermano essere tali.

Come lei, signor Presidente, talora afferma, ciò che si concede con una mano si toglie con l'altra. Siamo esattamente al punto di partenza: è un riconoscimento unanime di questa situazione.

Non si capisce perché, nel momento in cui esaminiamo un testo sul federalismo, dobbiamo approvare dei disegni di legge che contengono la riaffermazione del centralismo. Naturalmente confermo che non mi lascio per nulla commuovere dal fatto che sia raggiunto un accordo con i Presidenti delle regioni. Dirò di più: a mio parere, i Presidenti delle regioni non sono neanche tanto interessati, con le rispettive regioni, ad avere competenza in materia di assistenza, tanto è vero che i famosi *referendum* consultivi regionali della Lombardia e di altre regioni riguardano vari argomenti ma non l'assistenza e la beneficenza. Non si tratta di una materia particolarmente desiderata. Tuttavia, dobbiamo realizzare l'autonomia delle regioni anche quando non la chiedono, o non la chiedono più di tanto o i Presidenti delle regioni la chiedono in altro modo.

Approvando il comma 7 dell'articolo 1 e, quindi, non sopprimendolo, anticipiamo quale sarà il nostro comportamento nei confronti del disegno di legge costituzionale relativo al federalismo. Anticipiamo, cioè, che le regioni avranno una potestà legislativa soltanto concorrente, limitata da principi fondamentali che saranno quelli che il Parlamento affermerà essere tali, in sostanza tutto.

L'ordine del giorno del senatore Andreolli è commendevole, ma non risolve assolutamente il problema. Per questo motivo, questa mia dichiarazione di voto è a favore della soppressione del comma 7 dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.131, presentato dal senatore Pastore e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.21, presentato dal senatore Pastore e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.132.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, come ha testé evidenziato il senatore Rotelli, mi sembra che il comma 7 dell'articolo 1 costituisca una patente violazione del senso dell'autonomia, di quel senso per il quale la Costituzione prevede che ci siano dei poteri di indirizzo dello Stato in merito all'esercizio dell'autonomia regionale in alcune materie.

Come ho detto anche precedentemente nel dibattito, l'ordine del giorno n. 4, presentato dal senatore Pinggera e da altri senatori, lo riconosce.

Peraltro, non si capisce cosa impedisca al Governo e alla maggioranza di correggere una modesta disposizione e far tornare il provvedimento alla Camera dei deputati: credo che se si cambiasse anche soltanto questa disposizione non sarebbe impossibile riuscire ad approvare il provvedimento in tempi utili nell'altro ramo del Parlamento.

Signor Presidente, credo sarebbe più saggio varare delle leggi adeguate: non ogni disposizione è considerabile principio; qui, invece, è stabilito così. Dichiarando, naturalmente, il mio voto favorevole all'emendamento 1.132, chiedo la sua votazione nominale a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico, nella speranza che tale richiesta sia appoggiata.

In cambio – per così dire – ritirerei il successivo emendamento 1.133, perché è un po' più restrittivo, mantenendo dunque solo l'1.132 in votazione.

Spero che i difensori dell'autonomia, quelli che si sono schierati sempre a difesa delle prerogative delle regioni ad autonomia speciale, non si sentano troppo legati dal vincolo di maggioranza che in questo caso va a discapito degli interessi specifici di tali regioni.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, testé avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.132, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 1.133 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.22, presentato dal senatore Pastore e da altri senatori.

Non è approvato.

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno nn. 4 e 5 non verranno posti ai voti.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1, che invito i presentatori ad illustrare.

MULAS. Signor Presidente, tengo ad illustrare solamente due punti dell'emendamento 1.0.100, considerato che anche dalla signora Ministro era stata espressa una preoccupazione sul fatto che i finanziamenti concessi alle regioni potessero avere un controllo: ebbene, noi vorremmo che ciò avvenisse in tutti i casi. L'emendamento che ho presentato, infatti, alla lettera e), prevede «modalità di controllo (...) sulle iniziative in favore

dei disabili esercitato sui risultati e non sulle procedure». Quindi, ripeto, vorremmo un controllo.

Inoltre, credo sia indispensabile, inizialmente, effettuare un censimento dei bisogni in materia, perché stiamo andando a normare una materia sulla quale, in realtà, i numeri sono molto divergenti, a seconda delle angolazioni da cui vengono considerati.

Volevo far convergere un po' l'attenzione di tutti su questo.

PRESIDENTE. Invito la signora Ministro a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

TURCO, *ministro per la solidarietà sociale*. Signor Presidente, chiedo il ritiro dell'emendamento testé illustrato, perché alcune delle attività in esso indicate possono essere svolte per via amministrativa, mentre altre sono già contenute nell'articolato del provvedimento.

PRESIDENTE. Senatore Mulas, intende mantenere l'emendamento?

MULAS. Sì, signor Presidente; chiedo che venga posto ai voti.

PRESIDENTE. Ricordo che sull'emendamento 1.0.100 la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.100, presentato dai senatori Mulas e Bonatesta.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663

TIRELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI. Signor Presidente, vedo che nessuno vuole dichiarare cosa intende votare. Noi, invece, vogliamo dichiararlo ad alta voce. Soprattutto, vorremmo dichiarare la nostra contrarietà all'*iter* seguito, e in tal senso questo intervento anticipa la dichiarazione di voto finale.

Come si suol dire, tanto tuonò che piovve, signor Presidente. A noi dispiace di essere a volte facili profeti nel prevedere quello che poi accadrà, ma in questa occasione in effetti avevamo visto bene. Avevamo detto fin dalle prime battute dei lavori della Commissione, che questo provvedimento avrebbe seguito un percorso blindato, così come confermato, anche dalla signora Ministro in quella sede; avevamo altresì previsto il contingentamento dei tempi da parte della Presidenza, perché questo era il percorso che si intravedeva.

Abbiamo avuto qualche speranza che questo ramo del Parlamento potesse intervenire su questo disegno di legge dalle parole del presidente Mancino nella seduta di giovedì scorso, quando aveva invitato la signora Ministro ad una riflessione su alcuni emendamenti, in modo che anche questo ramo del Parlamento potesse esprimersi e intervenire nella definizione di questo disegno di legge.

Non è andata così. C'è stato questo *week-end* frenetico, questo rimpallo di responsabilità e di telefonate tra Presidenti di Gruppo, regioni e, naturalmente, esponenti del Governo e dei due rami del Parlamento.

Da tutto ciò, dal mio punto di vista, è sortita la solita conseguenza: tutti hanno avuto quel che volevano. La signora Ministro ha avuto di più, perché vedrà approvare il suo disegno di legge nei tempi che aveva previsto, senza aver avuto la possibilità, da parte nostra, di intervenire in qualche modo; le regioni, come Shylock, hanno avuto il loro chilo di carne, che alla fine secondo me si rivelerà avvelenata; i Gruppi dell'opposizione hanno avuto un ruolo di mediatori tra regioni e questo ramo del Parlamento; la Presidenza del Senato ha avuto i suoi tempi veloci.

Ho sentito parlare da parte di alcuni colleghi, soprattutto di Alleanza Nazionale, del pericolo di clientelismo elettorale che deriverebbe da questa legge. Noi, e lei signor Presidente, lo sa, siamo molto più chiari. Secondo noi questa legge si rivelerà per quello che è: un'operazione di basso commercio elettorale per il Governo e una dimostrazione, quanto meno, di cinismo regolamentare da parte del Presidente del Senato.

Per questo, signor Presidente, non parteciperemo al voto del prossimo articolo e ci riserviamo di annunciare le nostre altre posizioni in sede di dichiarazione di voto finale. (*Applausi dal Gruppo LFNP*).

BONATESTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONATESTA. Signor Presidente, il Gruppo di Alleanza Nazionale ha deciso di concentrare la sua azione politica su un ristretto numero di

emendamenti, ai quali dare maggior vigore. Per cui, di volta in volta, articolo per articolo, annunceremo quali sono quelli ritirati e quali quelli che intendiamo mantenere.

Comunico dunque che, per quanto riguarda l'articolo 2, ritiriamo gli emendamenti 2.104, 2.12 e 2.13.

LA LOGGIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Signor Presidente, approfitto di questa circostanza per dare atto, anche a nome del mio Gruppo, così come ha fatto Alleanza Nazionale, come già si è espressa la Lega e come tra poco farà il CCD, che abbiamo con qualche difficoltà raggiunto una posizione abbastanza omogenea a difesa e a rappresentazione all'interno di quest'Aula delle posizioni espresse dalla Conferenza delle regioni.

Ci compiacciamo che su questo ci sia stata una convergenza anche da parte della maggioranza e del Governo e pertanto, con gli strumenti tecnici dei quali si è parlato – cioè un emendamento che già stamattina alle ore 10 è stato presentato alla Commissione bilancio della Camera, dove è in corso di discussione la legge finanziaria, e l'ordine del giorno che tra qualche minuto sarà pronto per essere presentato ai colleghi e al Governo –, il nostro Gruppo si accinge a ritirare quasi tutti gli emendamenti presentati, tranne tre o quattro proposte emendative di principio che i colleghi illustreranno al momento opportuno, in maniera tale da rendere più facile il percorso di questo provvedimento e dare la giusta risposta, che credo sia doverosa, alle esigenze delle regioni.

Intendo sottolineare che con l'approvazione di quell'emendamento alla legge finanziaria per la prima volta da quando esistono le regioni, cioè da 30 anni, lo Stato assegna un fondo unico globale alle regioni da poter gestire autonomamente senza una specificazione e indicazione di destinazione. L'importanza politica di questo precedente, che potrà essere utilizzato per altri settori della pubblica amministrazione, ci ha indotto ad accogliere le istanze, che abbiamo giudicato più che legittime, da parte della Conferenza delle regioni; ci stiamo facendo carico di questo compito compiacendoci che da parte della maggioranza e del Governo ci sia un analogo orientamento.

Per questo, anche dando atto – lo voglio fare qui, l'ho già fatto nella Conferenza dei Capigruppo – al Presidente del Senato di una straordinaria sensibilità e di un impegno personale... (*Applausi dai Gruppi FI, UDEUR, PPI e DS*) ...perché questo argomento giunga a buon fine e anche della grandissima responsabilità che si è assunto dal punto di vista istituzionale e personale, dichiaro che il nostro Gruppo si comporterà in questo modo. (*Applausi dai Gruppi FI, CCD e DS. Congratulazioni*).

ZANOLETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANOLETTI. Signor Presidente, per i motivi che ha testé ricordato il presidente La Loggia, un insieme di ragionamenti che esprimeremo in modo più compiuto in dichiarazione di voto, anche il Gruppo CCD ritira tutti i suoi emendamenti, salvo tre che ritiene comunque di dover mantenere per sottolinearne proprio l'estrema importanza: il 6.38 che riguarda i servizi obbligatori, il 10.44 sulle IPAB scolastiche e il 23.13 sul minimo vitale.

FALOMI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI. Signor Presidente, esprimo la soddisfazione del Gruppo Democratici di Sinistra per la svolta che c'è stata nell'*iter* dei nostri lavori, che ci consentirà di concludere l'esame di un provvedimento molto importante e consentirà al tempo stesso un'innovazione significativa nei rapporti tra Stato e regioni attraverso l'emendamento che è stato depositato dal Governo alla Commissione bilancio della Camera.

Nell'esprimere questa soddisfazione, debbo dare atto e manifestare l'apprezzamento del nostro Gruppo per il ruolo svolto dal presidente Mancino affinché si arrivasse a questa conclusione positiva. Un analogo apprezzamento manifesto nei confronti del Governo per il ruolo che ha svolto, anche grazie all'opera della signora ministro Turco che, con un gesto importante e significativo, ha consentito di accelerare la conclusione dell'*iter* parlamentare del provvedimento.

L'auspicio mio e del Gruppo al quale appartengo è che i nostri lavori possano concludersi con un ordine del giorno unitario che raccolga le esigenze che sono state manifestate. (*Applausi dal Gruppo DS*).

ELIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIA. Signor Presidente, mi associo anch'io alla soddisfazione che è stata espressa per un esperimento particolarmente impegnativo di quello che chiamerei «bicameralismo positivo», perché ha consentito di svolgere, su due piani e in due sedi diverse, un'importante opera di armonizzazione che consente il passaggio di questa legge, altrimenti gravata di troppi emendamenti e di troppi ostacoli.

Penso che questa innovazione operativa e procedurale permetta poi una svolta istituzionale di grande rilievo per quel che riguarda il rapporto tra Stato e regioni, con la liberazione delle regioni stesse dal vincolo di destinazione di fondi di particolare rilievo. Si tratta di un evento dovuto in gran parte all'iniziativa e al senso di responsabilità del presidente Man-

cino, al quale rendiamo omaggio anche in questa occasione. (*Applausi dal Gruppo PPI*).

NAPOLI Roberto. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, con questa decisione si è finalmente riportato ad un clima sereno il rapporto di dialogo che deve esistere prima di tutto tra maggioranza e opposizione e, in secondo luogo, tra le istituzioni Camera dei deputati e Senato della Repubblica che non devono essere in contrapposizione tra loro.

Esprimiamo il nostro compiacimento ai ministri Turco e Toia e, soprattutto, a lei, presidente Mancino, per l'impegno profuso in questi giorni per evitare che su una legge importante come quella concernente l'assistenza sociale vi fosse un muro contro muro.

Abbiamo condiviso, tra l'altro, l'emendamento, presentato nella Commissione affari sociali della Camera dei deputati, che attribuisce alle regioni quel giusto ruolo che deve essere loro riconosciuto.

Apprezziamo inoltre la disponibilità dimostrata dalla Lega e dalle altre forze del Polo che hanno lavorato con noi per giungere alla condivisione di un risultato che, certamente, può essere migliorato nei suoi effetti finali. Come abbiamo sottolineato in Commissione lavoro e ribadito ai colleghi di Alleanza Nazionale (Mantica, Mulas e altri), questa legge – che finalmente, dopo tanti anni, affronta un problema serio quale quello dell'assistenza nel nostro Paese, visti gli innumerevoli risvolti che comportano i rapporti con le associazioni ONLUS e le associazioni di volontariato – non è, in assoluto, la migliore che potessimo aspettarci; tutte le leggi sono perfezionabili ed è possibile intervenire su di esse successivamente. Non v'è dubbio però che, a pochi mesi dalla fine della legislatura, era importante assumersi questa responsabilità. E il fatto che questa responsabilità sia stata assunta contestualmente dalla maggioranza e dall'opposizione del Senato e della Camera dei deputati onora il lavoro svolto dal Parlamento nel suo complesso e, soprattutto, l'opera intelligente di mediazione che lei, Presidente, ha svolto. (*Applausi dai Gruppi UDEUR e PPI e del senatore Volcic*).

PRESIDENTE. Ringrazio i colleghi per gli apprezzamenti che hanno rivolto all'indirizzo della Presidenza del Senato. Non posso non sottolineare che la conclusione raggiunta è stata resa possibile dalla disponibilità manifestata dal Governo e, in particolare, dalla signora Ministro competente, onorevole Turco. Ciò consente di accelerare i nostri lavori e non possiamo che esprimere il nostro apprezzamento.

In sede di esame dei successivi articoli chiederò, di volta in volta, ai colleghi se vogliono illustrare i propri emendamenti, altrimenti si intendono tutti ritirati.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

MULAS. Signor Presidente, vorrei esprimere tre piccoli suggerimenti che noi ancora poniamo all'attenzione della maggioranza e del Governo.

Con l'emendamento 2.106 osserviamo che sarebbe stata opportuna un'intesa fra Stato, regioni e autonomie locali per fissare i criteri per la compensazione economica derivata dalla mobilità assistenziale, altrimenti ognuno, giustamente, correrà verso il centro o verso la regione dove l'assistenza è migliore.

L'emendamento 2.109 presenta poi un principio che, a parer nostro, è ancora irrinunciabile, ed è quello relativo alla necessità di individuare un livello di prestazioni essenziali rispetto alle quali esiste il diritto di esigibilità. Abbiamo già dichiarato che questa legge in realtà promette molte cose, ma vedremo poi alla prova dei fatti cosa sarà in grado di dare.

Da ultimo, ricordo che in questo periodo stiamo parlando della tutela dei minori. Con l'emendamento 2.115 proponiamo che «A tal fine sono predisposti programmi integrati per obiettivi di tutela e di qualità della vita, nei confronti di minori, giovani ed anziani, tenendo conto degli indicatori di genere». Alla base esiste un'emergenza che l'Italia sta vivendo insieme ad altri Paesi europei. Con l'approvazione di questo emendamento si renderebbe poi indispensabile intervenire e non lasciare tutto al caso o cercare, come sempre facciamo, di tappare i buchi. Con l'emendamento in questione abbiamo voluto prevedere inizialmente momenti di intervento seri e qualificati in materia.

Ritiriamo, infine, tutte le altre proposte emendative.

PASTORE. Signor Presidente, ritiro tutti gli emendamenti, ad eccezione del 2.32.

L'emendamento in esame, che si illustra da sé perché ne abbiamo già parlato, individua la distinzione da noi proposta tra interventi e servizi sociali obbligatori e interventi di altro tipo. L'ordine del giorno recepisce tale distinzione e, quindi, riteniamo che il Governo, nei decreti legislativi o nei regolamenti che dovrà emanare in questi mesi, dovrà tener conto di queste esigenze che abbiamo più volte manifestato.

TIRELLI. Signor Presidente, mantengo tutti gli emendamenti da me presentati e illustro in particolare il 2.10 nei suoi due aspetti principali.

In tale emendamento prevediamo che possano usufruire delle prestazioni e dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali i cittadini italiani ma anche gli stranieri presenti regolarmente in Italia da almeno tre anni e che naturalmente siano in possesso di regolare permesso di soggiorno. Vogliamo evitare, infatti, ciò a cui assistiamo anche in campo sanitario, nell'ambito del quale a molti cittadini italiani residenti nei comuni del Nord – per quanto mi riguarda – vengono negate prestazioni che invece sono elargite – il termine è proprio esatto – senza alcuna

contropartita a cittadini stranieri anche non in regola con il permesso di soggiorno.

Ci sembra opportuno sottolineare questo aspetto soprattutto in riferimento ad un disegno di legge come quello in esame così ampio nei principi e che estende di molto il campo degli interventi. Rischiamo davvero di essere subissati da richieste che i responsabili locali, cioè gli amministratori, non hanno alcuna intenzione di evadere.

Inoltre, con l'emendamento 2.10 si prevede un'informazione più puntuale sulle prestazioni.

Vorrei, infine, ribadire quanto detto dal senatore Mulas, alle cui osservazioni vorrei aggiungere un'altra. Abbiamo visto ora accontentati – sempre che ne siano coscienti e che abbiano partecipato a questo consesso decisionale – i presidenti delle regioni, comunque le regioni. Ma i comuni, cioè gli enti locali più piccoli, di fronte ai quali si presenteranno giustamente i cittadini dicendo che in questa legge è prevista una serie di prestazioni che il comune deve assicurare, come faranno ad erogare i servizi in mancanza di finanziamenti? Naturalmente dovranno ridurre i servizi già esistenti, soprattutto nei comuni dove questi funzionano meglio, oppure dovranno aumentare la tassazione locale a carico dei cittadini.

La signora Ministro mi ha già spiegato che ovviamente non sarà così. In base alla mia lunga esperienza amministrativa ritengo che, purtroppo, non dobbiamo aspettarci nulla da questo Stato se non degli ulteriori gravami imposti dagli amministratori ai cittadini. (*Applausi dal Gruppo LFNP*).

PRESIDENTE. Si danno per illustrati gli emendamenti presentati dal senatore Russo Spena.

CÒ. Signor Presidente, naturalmente non ritireremo nessuno dei nostri emendamenti, già selezionati per evidenziare un punto di vista di Rifondazione Comunista assolutamente alternativo al testo presentato.

Prendiamo atto che il Governo ha concluso un accordo con il centro-destra e non ha inteso dialogare con Rifondazione Comunista. Naturalmente crediamo che questo non potrà, data l'importanza della legge, non avere conseguenze sui rapporti futuri tra Rifondazione Comunista e il centro-sinistra. Poiché assegniamo a questo provvedimento un ruolo estremamente importante, non possiamo che prendere atto di come si è conclusa la vicenda.

La signora Ministro ieri ci ha accusati di statalismo; è un'accusa che francamente consideriamo come acqua sul marmo: non ci tocca per nulla. Rimane – la signora Ministro lo sa bene – un dissenso profondo sul ruolo che in questo provvedimento viene assegnato al privato.

Se posso sintetizzare l'elemento di differenza tra la nostra posizione e quella del Governo, il cosiddetto privato sociale diventa l'asse portante dell'assistenza nel nostro Paese e svolge una funzione non integrativa ma sostitutiva dell'intervento dello Stato.

Quindi, se vogliamo fare una battaglia di tipo lessicale, possiamo dire che questa è una riforma d'orientamento neoliberista, che va nel senso di un nuovo modello di rapporto pubblico-privato. Il nodo del problema è che al privato viene assegnata anche una funzione di programmazione del servizio: non è più un soggetto aggiuntivo all'intervento pubblico, ma gli viene accreditata la gestione e l'assunzione di decisioni politiche, di concerto con gli enti locali, nell'ambito di quella che viene definita rete integrata di interventi e servizi sociali nel provvedimento in esame.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 2, abbiamo inteso correggere quelle che consideriamo storture della struttura del provvedimento. Quando si attribuisce ai comuni la potestà di definire i parametri di accesso ai servizi e si rinvia ai decreti legislativi n. 109 del 1999 e n. 130 del 2000 (il cosiddetto redditometro), è evidente che assistiamo ad un sostanziale disimpegno dello Stato ad assumere in prima persona il compito di attuare l'assistenza sociale. Così come quando all'articolo 2, comma 1, si insiste per introdurre una rigida gerarchia nell'accesso ai servizi sulla base della cittadinanza di origine: sono ammessi alla generalità dei servizi solo i cittadini italiani; gli stranieri appartenenti agli Stati dell'Unione europea e i loro familiari incontrano il limite degli accordi internazionali vigenti e delle leggi regionali.

Crediamo sia questo un limite incostituzionale per tutto quanto riguarda i diritti universali, garantiti dalla Costituzione. Gli altri stranieri, i profughi e gli apolidi, hanno diritto di accesso alle sole misure di prima assistenza.

Questo abbiamo inteso emendare, nel merito, senza anatemi, per cercare di dare l'idea di come noi consideriamo, in coerenza con la Costituzione, i diritti di assistenza di tutti coloro che risiedono sul nostro territorio.

Naturalmente questa è una critica di merito. Anche noi condividiamo e rispettiamo il ruolo istituzionale che ella, signor Presidente, ha svolto. Si tratta di un ruolo che ovviamente mirava a rendere più funzionale il lavoro del Senato, ma che evidentemente nulla ha a che vedere con il contenuto dell'accordo che il Governo ha realizzato con il centro-destra, che noi consideriamo in modo assolutamente negativo. (*Applausi del senatore Russo Spina*).

GUBERT. Signor Presidente, confermo tutti gli emendamenti presentati.

L'emendamento 2.105 evidenzia un problema su cui il Senato si è già pronunciato, ma che poi si è arenato alla Camera dei deputati: quello dell'equiparazione dei discendenti trentini emigrati in altre regioni e prima dell'annessione del Trentino all'Italia. Costoro non sono considerati più cittadini austriaci, o aventi collegamento con la cittadinanza austriaca, dall'Austria e non sono ritenuti ancora cittadini italiani o suscettibili di avere la cittadinanza italiana da parte dell'Italia; il loro numero è piuttosto elevato, soprattutto nel Sud America, e quando arrivano in Italia sono considerati dei «terzomondiali».

Siccome nel disegno di legge in esame si concede l'accesso ai servizi a certe categorie di stranieri, che sono equiparate ai cittadini italiani, l'emendamento 2.105 suggerisce che tale equiparazione si realizzi anche per quelle persone che avrebbero tutti i titoli per essere cittadini italiani, ma che per le inadempienze del Parlamento italiano sono considerate semplicemente dei «terzomondiali».

L'emendamento 2.108 riguarda il concetto di sussidiarietà. Si impegna l'ente pubblico a realizzare interventi, quando il ruolo proprio – secondo il principio di sussidiarietà – sarebbe quello di porre le condizioni affinché gli interventi si realizzino. Quindi, nel caso in cui nessuno dovesse intervenire che lo faccia l'ente pubblico. Ieri, peraltro, ha già avuto luogo una votazione a tal proposito.

Infine, vi è il problema del criterio dell'accesso prioritario ai servizi per chi ne ha bisogno. Per quale motivo è un problema? Perché la parola «prioritariamente» potrebbe essere interpretata nel senso che finché ci sono loro, in qualsiasi momento, nessun altro ha titolo ad avere accesso. Secondo me, può esservi il rischio di un'interpretazione troppo forte; siccome tra i soggetti bisognosi ci sono anche gli immigrati, si potrebbero escludere dall'accesso ai servizi, ad esempio, dei cittadini italiani che sono in condizioni migliori di quelle degli immigrati. L'emendamento 2.112 tende a precisare meglio cosa si intende per «prioritariamente», ossia un accesso «in tempi più rapidi e a condizioni migliori», ma senza escludere gli altri finché vi è tale presenza.

In ogni caso, questa regola sull'accesso prioritario – emendamenti 2.113 e 2.114 – andrebbe applicata ai servizi direttamente prodotti dall'ente pubblico, ma non necessariamente a quelli degli enti o delle associazioni di volontariato, d'iniziativa sociale. Per esempio, se in un sistema integrato di servizi entra un'associazione di mutua assistenza (ce ne sono in Trentino e credo anche nel resto d'Italia), questa deve poter svolgere la propria attività in accordo con i propri statuti, i propri fini, la propria natura, e non vedersi costretta a prestazioni che la snaturano a livello istituzionale. Questo è il motivo per cui l'emendamento 2.114 tende a stabilire tale salvaguardia.

ZANOLETTI. Signor Presidente, confermo il ritiro di tutti gli emendamenti che ho presentato, ad eccezione degli emendamenti 6.38, 10.44 e il 23.13.

LAURO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.31 e, a nome del senatore Costa, ritiro anche l'emendamento 2.1.

BONATESTA. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti che ho presentato.

PRESIDENTE. Invito la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

TURCO, *ministro per la solidarietà sociale*. Signor Presidente, il Governo esprime parere contrario sugli emendamenti in esame. Vorrei richiamare, per ragioni di importanza, due gruppi di proposte modificative.

Quanto agli emendamenti relativi ai diritti delle persone straniere regolarmente presenti nel nostro Paese, ricordo ai senatori Cò e Tirelli, i quali muovono critiche di segno opposto, che il testo in esame conferma quanto è previsto dal decreto legislativo 25 luglio 1988, n. 286, che parla di diritti e doveri degli immigrati regolarmente presenti nel nostro Paese. L'articolo 2 quindi richiama una legge dello Stato attualmente vigente, una legge senz'altro avanzata per il riconoscimento dei diritti e dei doveri degli immigrati regolari e, peraltro, ampiamente riconosciuta nel contesto dell'Unione Europea.

Quanto al restante gruppo di emendamenti, relativi alla priorità di accesso alle prestazioni, specificata con un richiamo all'articolo 38 della Costituzione, più che esprimere un parere contrario ne chiederei il ritiro perché vi è omogeneità di impostazione. Si afferma chiaramente che i soggetti titolari in modo prioritario delle prestazioni sono le persone nominate all'articolo 38 della Costituzione.

Per quanto attiene alla distinzione tra servizi obbligatori e servizi facoltativi, richiamo quanto ho già detto sulla necessità di valutare insieme, nell'ambito della legge, l'articolo 2, che conferma i diritti soggettivi; l'articolo 22, che menziona *standard* essenziali e soprattutto indica, al comma 4, i servizi che le regioni sono tenute tassativamente a realizzare; l'articolo 13, che istituisce la carta dei servizi sociali, uno strumento per esigere il rispetto dei diritti; l'articolo 9, che fonda una funzione dello Stato nei confronti dei diritti dei cittadini e consente allo Stato medesimo di esercitare poteri sostitutivi nei casi in cui le regioni siano inadempienti.

Mi sia consentito di rivolgere un'osservazione al senatore Cò per quanto riguarda il rapporto con Rifondazione Comunista. Non è stato il Governo a chiudere il dialogo; il dialogo lo avete chiuso voi nel momento in cui avete presentato dieci eccezioni di costituzionalità alla legge, continuando a dare un'interpretazione del testo normativo che è assolutamente inaccettabile per il Governo. Voi parlate di «testo neoliberalista», il che è inaccettabile, alla luce del fatto che negli articoli 1, 2 e 9, in particolare, si fonda la funzione pubblica dello Stato nella promozione dei diritti sociali dei soggetti più deboli; una funzione che nel nostro Paese al momento non esiste. Tale funzione esisterà grazie a questa legge, che afferma con forza il ruolo dell'intervento pubblico e dello Stato nella promozione dei diritti sociali, laddove propone la rete integrata dei servizi e mette a disposizione risorse aggiuntive – insufficienti ma senza precedenti – per promuovere i servizi alla persona.

L'accordo con il centro-destra è di tipo procedurale e quanto avvenuto è alla luce del sole. D'altra parte, gli emendamenti in esame, sottoscritti dai senatori del Polo e di Rifondazione Comunista, hanno spesso gli stessi contenuti: per favore, cerchiamo di attenerci al merito delle questioni!

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, intendo procedere in tal senso: metterò ai voti gli emendamenti raggruppandoli per presentatori. Gli emendamenti che non verranno posti in votazione sono ovviamente quelli che sono stati ritirati.

L'emendamento 2.32 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.10.

CASTELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signor Presidente, desidero chiarire la nostra posizione dal momento che ci troviamo di fronte ad una questione di non poco conto.

Innanzitutto, desidero precisare, con grande chiarezza (e l'intervento della signora Ministro non ha fatto altro che rafforzare la nostra convinzione) che siamo profondamente contrari a tutto l'impianto del disegno di legge in esame, tant'è vero che l'emendamento in votazione, presentato da rappresentanti del mio Gruppo, è sostitutivo dell'intero articolo 2.

Vi sono, infatti, alcuni aspetti che ci preoccupano moltissimo, sui quali intendo soffermarmi successivamente, poiché prima è necessaria una premessa di carattere generale.

Non abbiamo concluso alcun accordo con il Governo (ed infatti non ritiriamo i nostri emendamenti), ma semplicemente abbiamo presto atto che vi è una novità rilevante: una presa di posizione dei presidenti delle regioni, i quali, a fronte di un preciso impegno del Governo, ritengono che questa legge diventi, quantomeno, sopportabile. Uso questo aggettivo perché siamo di fronte ad un testo normativo che non condividiamo, ma nello stesso tempo registriamo un fatto estremamente importante, che non possiamo ignorare, per il quale riusciamo a conquistare un ulteriore pezzetto di autonomia per le nostre regioni, il che è un dato assolutamente rilevante.

L'emendamento che la signora Ministro si è impegnata a far presentare nell'altro ramo del Parlamento è stato continuamente annunciato, ma di fatto l'Assemblea non ne conosce ufficialmente i termini precisi. Chiedo pertanto alla signora Ministro di confermarci l'avvenuta presentazione dell'emendamento e di leggerne il testo in quest'Aula: non tanto perché non ne conosciamo il contenuto, quanto perché è questione politicamente molto rilevante e quindi credo sia assolutamente necessario che ella comunichi ufficialmente al Senato il contenuto di tale emendamento che – ripeto – fa compiere un passo avanti all'autonomia delle regioni.

Per quanto riguarda il merito del disegno di legge al nostro esame, nutriamo la preoccupazione reale che alla fine – come ha detto il collega Tirelli – gli immigrati di ogni tipo abbiano la meglio sui poveri cittadini italiani.

Signora Ministro, questo già accade, ad esempio, nell'assegnazione delle case popolari: ogni volta in quest'Aula sentiamo affermare che i cittadini italiani sono garantiti, ma poi quando andiamo ad esaminare i fatti, emerge che in realtà, grazie a leggi di questo tipo, i cittadini italiani diventano di serie B e vengono superati dagli extracomunitari. Ciò avviene secondo un ben preciso disegno strategico della sinistra, che ormai è noto e l'abbiamo denunciato più volte, per cui non credo sia il caso di riparlarne.

Credo che la nostra posizione sia molto chiara, ma intendo ribadirla: prendiamo atto del fatto, estremamente importante, della presentazione dell'emendamento da parte del Governo nell'altro ramo del Parlamento, ma resta comunque la nostra netta contrarietà a questo provvedimento, che riteniamo assolutamente dannoso per i cittadini italiani.

Signora Ministro, lei ha dichiarato – e se ne è fatta vanto – che nel disegno di legge è contenuto un elenco ben preciso dei servizi che le regioni devono tassativamente erogare; le domando: chi paga? Per favore, risponda.

Nel suo emendamento – per quanto ho capito – non viene erogata una lira in più alle regioni; pertanto vorremmo sapere chi paga, perché se i servizi sono aumentati, ma non si concede una lira in più, qualcuno dovrà pur pagarli e visto che non lo fa lo Stato, spetterà ancora una volta ai cittadini delle regioni.

Questo è il vostro federalismo; vi ringraziamo, ma a noi non va bene: tenetevelo pure! (*Applausi dal Gruppo LFNP*).

PRESIDENTE. Devo dire al senatore Castelli che la signora Ministro ha informato l'Aula che è stato presentato formalmente, innanzi alla Commissione bilancio della Camera dei deputati, l'emendamento che unifica i fondi a destinazione vincolata in un unico fondo. Per quanto riguarda il resto, si tratta di una questione di merito che rientra nel corretto rapporto dialettico tra Governo e presentatore di emendamenti.

CASTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signor Presidente, poiché riteniamo il nostro emendamento politicamente rilevante, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Castelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Vorrei dire ai colleghi senatori di essere presenti in Aula. Il fatto che vengano ritirati degli emendamenti non esonera alcuno dall'obbligo di partecipare alla votazione degli altri emendamenti.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.10, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Senatori, devo dire con molta franchezza che rilevo troppi banchi vuoti.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.9, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.18, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.19, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.8, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.20, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.21, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.22.

CASTELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signor Presidente, approfitto di questa dichiarazione di voto per sollecitare la signora Ministro a rispondere alla mia seguente domanda: chi paga, secondo il Governo, questa riforma?

PRESIDENTE. Se i fondi destinati da leggi settoriali vengono inglobati, è chiaro che essi vengono assegnati alle regioni. Potranno essere insufficienti, ma formeranno oggetto di discussione in occasione dell'approvazione della legge finanziaria.

Ha chiesto di parlare la signora Ministro. Ne ha facoltà.

TURCO, *ministro per la solidarietà sociale*. Come lei ben sa, secondo la legge confluiranno nel fondo per le politiche sociali tutte le risorse per l'assistenza, quelle che oggi sono previste nelle leggi che prevedono diritti soggettivi.

Oltre a questo, visto che, contrariamente a quanto sostiene Rifondazione Comunista, crediamo fortemente in un ruolo dell'intervento pubblico, in questi anni abbiamo aumentato le risorse per le politiche sociali. Quindi, le risorse che il fondo si troverà già a disposizione, appena approvata la legge, ammontano a 1.800 miliardi di lire che prima non erano previste e che vanno a finanziare le leggi per l'infanzia, quelle a sostegno delle famiglie, il fondo antidroga e la promozione dei diritti degli immigrati. Ricordo che nell'articolo 20 di questa legge sono previsti altri 1.800 miliardi di lire per gli anni 2000, 2001 e 2002.

Nel fondo per le politiche sociali, inoltre, possono confluire altre risorse, che sono quelle delle IPAB, che hanno una finalità esclusiva per interventi sociali, oltre a quelle del Fondo sociale europeo. In più, bisogna tener conto che insieme a queste risorse, grazie al meccanismo attivato dalla legge, si potranno utilizzare quelle del fondo sanitario, destinate all'integrazione socio-sanitaria. Sono disposizioni scritte negli articoli delle leggi. (*Applausi dal Gruppo DS*).

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Senatore Gubert, lei però deve anche collaborare.

GUBERT. Io collaboro, signor Presidente. Non ho capito da quale fascicolo tragga la progressione delle votazioni, perché il mio emendamento 2.105 non è stato posto ai voti, pur essendo precedente agli ultimi posti in votazione.

PRESIDENTE. Sto dicendo che procedo per gruppi di emendamenti presentati dagli stessi senatori. Porrò in votazione anche quello che lei ha citato, previo accertamento che esista la condizione di procedibilità. Ma ci arriveremo, non si preoccupi.

GUBERT. Non stiamo, dunque, seguendo l'ordine riportato sul fascicolo distribuito in Aula.

PRESIDENTE. Seguo un altro ordine: mi è difficile seguire un ordine diverso.

Ricordo che sull'emendamento 2.22 la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.22, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305, 4663

PRESIDENTE. Ricordo che sull'emendamento 2.23 la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.23, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305, 4663

PRESIDENTE. Ricordo che anche sull'emendamento 2.24 la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.24, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305, 4663**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.7.

CASTELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signor Presidente, naturalmente voteremo a favore dell'emendamento 2.7.

Approfitto dell'occasione per dire alla signora Ministro che sui numeri non si gioca: non voglio anticipare la discussione sull'articolo 20, ma basta che vada a leggersi il comma 2 di tale articolo, per capire che non vi è alcuna garanzia in sede di finanziaria (e ribadisco questo punto), perché lei, se fosse coerente con quanto detto, dovrebbe inserire qualche numero in fondo all'emendamento che ha presentato nell'altro ramo del Parlamento; invece, non vi è una lira in più rispetto alla legislazione vigente: questo è un dato di fatto.

Siccome tutti concordano sul fatto che questa legge costerà di più della legislazione vigente, è inutile che la signora Ministro giochi con le parole: qui non si capisce chi pagherà la somma necessaria per far funzionare questa legge; anzi, lo si capisce benissimo: saranno i cittadini e le regioni, giustappunto, in ordine a quel tipo di federalismo che loro considerano, e cioè che i cittadini sono liberi di pagare quello che vogliono e lo Stato non eroga i quattrini. Perché allo stato dei fatti, dai numeri contenuti nella finanziaria, questo è quello che emerge, signora Ministro, ed è esattamente quello che emerge dal suo emendamento. Infatti, se avesse voluto fare qualcosa in linea con quanto dichiarato, avrebbe dovuto inserire – ripeto – in fondo all'emendamento una cifra, cosa che si è ben guardata dal fare.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.7, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.25, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.26, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.27, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.28, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.29, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Ricordo che sull'emendamento 2.102 la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata)

L'emendamento 2.102 è pertanto improcedibile.

Anche gli emendamenti 2.2, 2.3, 2.111, 2.4, 2.116, 2.5, 2.118 e 2.6 sono improcedibili, per effetto del parere contrario della 5^a Commissione.

Metto ai voti l'emendamento 2.36, presentato dal senatore Russo Spena.

Non è approvato.

L'emendamento 2.0.100 è improcedibile.

Ricordo che sull'emendamento 2.106 la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.106, presentato dai senatori Mulas e Bonatesta.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663**

PRESIDENTE. Ricordo che sull'emendamento 2.109 la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.109, presentato dai senatori Mulas e Bonatesta.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non è in numero legale.

Senatori, ciò non è possibile. Si lavora preventivamente per consentire all'Assemblea di fare il proprio dovere e i senatori, di tanto in tanto, non sono presenti. Ripeto, ciò non è possibile!

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11,30, è ripresa alle ore 11,50).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4641 1, 263, 2840, 4305 e 4663**

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Ricordo che sull'emendamento 2.109 la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero dei senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico dell'emendamento 2.109, presentato dai senatori Mulas e Bonatesta.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.115.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dai proponenti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.115, presentato dai senatori Mulas e Bonatesta.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

State in Aula seduti ai vostri posti: come è difficile stare seduti per più di mezz'ora!

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663**

PRESIDENTE. Ricordo che sull'emendamento 2.105 la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché il presentatore ne chiede la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.105, presentato dal senatore Gubert.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*)

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.108, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Ricordo che sull'emendamento 2.112 la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché il presentatore ne chiede la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedi-

mento elettronico, dell'emendamento 2.112, presentato dal senatore Guibert.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.

È l'ultima volta che sospendo la seduta; poi sarà inutile chiedermi di effettuare ulteriori verifiche del numero legale. A me sembra assurdo quanto sta succedendo: alcuni Gruppi sono interessati all'approvazione del disegno di legge, ma questi stessi Gruppi registrano latitanze; e questo non è possibile che si verifichi in sede parlamentare. *(Applausi dei senatori Erroi e Bertoni).*

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11,55, è ripresa alle ore 12,17).

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal senatore Bonatesta e da altri senatori il seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

in riferimento all'attuazione delle disposizioni contenute nel disegno di legge n. 4641 in materia di «legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»,

impegna il Governo,

nell'esercizio della potestà legislativa delegata e di quella regolamentare, ad attenersi ai seguenti principi:

1. individuazione dei livelli minimi essenziali relativi ad interventi e servizi sociali adottati per le situazioni di disagio previste dall'articolo 38, primo comma, della Costituzione;

2. applicazione del principio di sussidiarietà, sia con riguardo al ruolo delle famiglie e delle formazioni sociali per le attività assistenziali da esse svolte, sia nel rispetto di quanto stabilito dagli articoli 5 e 117 della Costituzione. In particolare, secondo quanto indicato dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni, occorrerà dare attuazione a quanto segue:

2.1. in linea con quanto affermato dalla legge n. 59 del 1997 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998, si riconosca la funzione programmatica di coordinamento delle regioni rispetto alle autonomie locali;

2.2. trovi riconoscimento e applicazione il principio della concertazione con le regioni in tutte le materie che saranno oggetto di provvedimenti governativi;

2.3. relativamente alla nuova disciplina delle IPAB, alle regioni sia riconosciuta la possibilità di esercitare un intervento normativo in materia di programmazione;

3. esclusione delle IPAB che non svolgano funzioni socio-assistenziali dalla riforma.;

impegna infine il Governo

a far sì che venga introdotta una modifica alla legislazione vigente, con l'occasione dell'approvazione della legge finanziaria per il 2001, al fine di far confluire nel Fondo sociale unico tutti i finanziamenti previsti da specifiche leggi di settore in materia di servizi sociali e ripartirne la somma complessiva alle regioni in unica soluzione, senza vincoli di destinazione specifica».

Al momento opportuno l'ordine del giorno sarà messo in votazione.

Passiamo all'emendamento 2.112, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché il presentatore insiste per la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.112, presentato dal senatore Gubert.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.113, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.114, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

LAURO. Signor Presidente, ritiro tutti gli emendamenti da noi presentati, ad eccezione dell'emendamento 3.100 con il quale si intende sopprimere l'articolo; questo per due ragioni.

Il privato sociale e le associazioni *no profit* non sono efficaci soltanto se la loro pubblicità promozionale ha sostegni di tipo economico-fiscale ma anche se possiedono una motivazione e una dedizione reali. Questo non può essere garantito da nessuna legge. Per questo motivo forse i sindacalisti della CGIL si fanno ricoverare preferibilmente al San Raffaele di Milano e non al Politecnico che ha i medesimi *standard* perché naturalmente ci vogliono anche una dedizione e un clima umano diversi. Pertanto, dare agevolazioni significa anche colmare il divario quantitativo e qualitativo tra le varie realtà dell'accoglienza.

Il secondo motivo che ci induce a richiedere la soppressione dell'articolo 3, signor Presidente, riguarda il problema della associazioni sindacali. Come si può vedere, al paragrafo *b*) si parla di organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Vorrei ricordare che in data 15 luglio 1999 giunse dalla Camera dei deputati il disegno di legge atto Senato n. 4159.

Questo provvedimento, pur essendo stato approvato dalla Commissione lavoro in sede referente fin dal 3 febbraio 2000, non è stato ancora posto all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea.

Signor Presidente, la rilevanza dell'innovazione introdotta dalla Camera dei deputati, che prevede norme per la redazione e la pubblicazione del rendiconto annuale di esercizio dei sindacati e della loro associazione, è fondamentale.

Poiché questo emendamento sarà sicuramente bocciato, per la sensibilità istituzionale già dimostrata e per il suo ruolo istituzionale, invito la Presidenza ad inserire appena possibile tale provvedimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

TIRELLI. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti. Colgo l'occasione per ricordare al ministro Turco, che ha parlato di diritti e doveri degli immigrati, che assistiamo purtroppo ad un'ampia apertura da parte del Governo e delle istituzioni per quanto riguarda i diritti, ma ad una scarsissima sorveglianza per quanto riguarda i doveri. (*Applausi del senatore Misserville*).

GUBERT. Signor Presidente, l'emendamento 3.101 è teso ad evitare una interpretazione della legge che, invece di dare l'idea di sussidiarietà dello Stato e degli enti pubblici rispetto all'iniziativa sociale, a me pare faccia diventare parapubblico ciò che è iniziativa sociale.

Cosa vuol dire gestione unitaria integrata dei servizi e, soprattutto, il termine «unitaria»? Forse che tutto avviene sotto la regìa dell'ente pubblico nelle forme che esso stabilisce? Credo che l'ente pubblico abbia

un compito di coordinamento dell'iniziativa e dell'integrazione in forma non organizzativa stretta, così come sembra dal testo. L'emendamento da me presentato quindi è teso a specificare che la realizzazione della connessione in sistema è compito dell'ente pubblico.

L'emendamento 3.102 tende a sopprimere il termine «unitaria» che si presta all'equivoco, di cui ho accennato.

L'emendamento 3.103 è teso ad eliminare un vincolo alla operatività dei servizi, da realizzare in base a progetti. Ritengo infatti che i servizi possano operare senza la predisposizione di progetti: nelle comunità, nelle famiglie la spontaneità nel prestare servizi non deve essere coordinata da alcun progetto.

L'emendamento 3.104 sottolinea l'importanza di valutare l'impatto di genere. Al di là della gergalità di questa espressione credo vi siano anche altri tipi di impatto che meritano analisi, per esempio in relazione all'età, allo stato socio-economico, all'appartenenza etnica. Perché quindi privilegiare proprio l'impatto del genere sessuale? Mi sembra una concessione tardiva rispetto ad un femminismo tipico degli anni '70 che ormai non ha più ragione di esistere.

L'emendamento 3.105 è infine teso ad esplicitare la pluralità di impatto che andrebbe considerata.

L'emendamento 3.107 è teso ad integrare le politiche assistenziali con quelle della sanità, dell'istruzione e del lavoro. Credo sia giusto provvedere a questa integrazione; perché però non coordinarle anche con le politiche della famiglia? Non credo si possano ridurre le politiche per la famiglia a quelle per l'assistenza: se esiste una politica per la famiglia – tra l'altro, l'attuale Governo ha esordito sopprimendo il Ministero per la famiglia – essa andrebbe quanto meno coordinata con quella dell'assistenza.

L'emendamento 3.109 introduce il principio di sussidiarietà, non ancora previsto, dal momento che si parla di concertazione e cooperazione tra i diversi livelli istituzionali e i soggetti appartenenti al privato sociale. La sussidiarietà non si identifica con queste due voci; piuttosto significa essere di aiuto, di sostegno.

Infine, l'emendamento 3.119 introduce la possibilità di libera scelta dell'assistito circa le forme con le quali godere dell'assistenza, della provvidenza pubblica. La legge prevede che, in luogo delle prestazioni economiche, il soggetto possa anche scegliere di avere un titolo di accesso ai servizi a livello comunale. Penso sia opportuno prevedere anche l'opposto, ossia che, in luogo della prestazione pubblica dei servizi, il soggetto possa avere un *bonus* economico, una prestazione economica che gli consenta di scegliere il tipo di servizio che gli è più consono.

ZANOLETTI. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 3.5 e 3.6

RUSSO SPENA. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 3.1 e 3.2.

BONATESTA. Signor Presidente, il Gruppo di Alleanza Nazionale intende mantenere tutti gli emendamenti presentati a questo articolo. Li dà per illustrati, richiamandosi alle argomentazioni ampiamente sostenute, sia in Commissione sia nel corso della discussione generale in Aula, dal senatore Mulas e dal sottoscritto.

PRESIDENTE. Invito la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

TURCO, *ministro per la solidarietà sociale*. Signor Presidente, il mio parere è contrario su questo insieme di emendamenti, in particolare sull'emendamento 3.100 del senatore Pastore, in quanto, sopprimendo l'articolo, esclude la possibilità del metodo della programmazione. Quest'ultimo è essenziale per realizzare la rete integrata dei servizi, quindi per utilizzare meglio le risorse e per elevare la qualità degli interventi. È un punto fondamentale della legge.

Esprimo parere contrario anche sugli emendamenti presentati dai senatori Tirelli ed altri, dal momento che escludono il sistema integrato dei servizi e soprattutto un punto fondamentale, moderno, di tutte le legislazioni: quello del finanziamento plurimo e del metodo del cofinanziamento. Cofinanziare interventi dello Stato con quello degli enti locali, delle regioni e con i fondi strutturali europei è un punto che è diventato di riferimento per tutte le politiche sociali in Italia e in Europa. Quindi, abolire questi articoli lo trovo lesivo di una prassi importante delle politiche sociali.

Al senatore Gubert voglio dire – per quanto concerne gli emendamenti che riguardano il coinvolgimento della famiglia – che il metodo della programmazione stabilisce un ruolo fondamentale dello Stato e dell'intervento pubblico, ma ciò non significa non valorizzare adeguatamente, all'interno della rete dei servizi, l'apporto che può dare il volontariato *no profit* alle famiglie stesse. L'impatto di genere non è un dettaglio, non è tanto femminismo, perché nel nostro Paese non è un caso che esistono più accentuate povertà femminili che non maschili. Quindi, applicare questo metodo mi sembra di una qualche utilità.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.100, presentato dal senatore Pastore e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.13, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.14, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.15, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni, identico all'emendamento 3.102, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.16, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.18, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Ricordo che sull'emendamento 3.19 la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.19, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.20, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.21, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.7, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.12, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Ricordo che sull'emendamento 3.8 la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.8, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*)

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663**

PRESIDENTE. Ricordo che sull'emendamento 3.9 la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.9, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*)

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663**

PRESIDENTE. Ricordo che sull'emendamento 3.10 la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 3.10 è pertanto improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 3.11, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.101, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.103, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.104, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.105, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.107, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.109, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.112, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.114, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.115, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Ricordo che sull'emendamento 3.119 la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché il presentatore ne chiede la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.119, presentato dal senatore Gubert.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*)

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dal senatore Russo Spena.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.2, presentato dal senatore Russo Spena.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.110, presentato dai senatori Mulas e Bonatesta.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.111, presentato dai senatori Mulas e Bonatesta.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.113, presentato dai senatori Mulas e Bonatesta.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.3, presentato dai senatori Mulas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.118, presentato dai senatori Mulas e Bonatesta.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.4, presentato dal senatore Mulas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PASTORE. Signor Presidente, ritiro tutti gli emendamenti di cui sono firmatario ad eccezione dell'emendamento 4.100.

TIRELLI. Signor Presidente, non ritiriamo i nostri emendamenti e li diamo per illustrati.

MULAS. Signor Presidente, mantengo gli emendamenti di cui sono firmatario e li do per illustrati.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.12 e 4.13 del senatore Russo Spina si intendono illustrati.

Ricordo che il senatore Zanoletti ha ritirato i suoi emendamenti.

GUBERT. Signor Presidente, l'emendamento 4.104 è volto a modificare il comma 2 dell'articolo 4, nella parte in cui prevede che i comuni intervengano a favore di persone e di comunità: caso strano viene dimenticata la famiglia.

La signora Ministro ha affermato più volte che il riferimento alla famiglia è sempre compreso nelle norme del disegno di legge: può anche darsi che sia così, però quando si scrive un testo e si dimentica la famiglia, pensando solo agli individui e alle comunità, sorge il dubbio che tale riferimento sia fragile; propongo pertanto di inserire in maniera esplicita un richiamo alla famiglia.

L'emendamento 4.109 riguarda la riserva prevista nel comma 5 a favore dei progetti speciali individuati dal Ministero, mediante il Piano nazionale degli interventi.

In sostanza, si indica quali compiti spettano alle regioni, ai comuni e alle province, però poi si consente allo Stato, allorquando decide di fare qualcosa in taluni settori, di agire a prescindere dalla regola generale. Mi sembra sia un modo surrettizio di rafforzare un centralismo che già è presente e che in questo modo viene potenziato. Anche l'emendamento di cui abbiamo tanto discusso, che consentirebbe una grande autonomia alle regioni, potrebbe venire svuotato nei contenuti dalla possibilità riconosciuta al Ministro per gli affari sociali di realizzare un progetto gestito a livello ministeriale, dunque nazionale.

Ritengo ci possa anche essere la possibilità che una questione sia nazionale e richieda l'intervento dello Stato, però credo anche sia necessario prevedere che il piano nazionale che comprende i progetti di settore sia assunto a seguito della decisione delle regioni. Si rispetta il principio di sussidiarietà quando gli enti di livello inferiore ritengono di non essere adeguati e quindi chiedono il sostegno dello Stato: solo se le regioni affidano al livello statale compiti assistenziali (perché ritengono che in questo modo siano esercitati meglio), tali compiti possono essere svolti a livello statale, altrimenti si ha soltanto una riserva di centralismo che si somma alle altre esistenti e quindi qualsiasi emendamento che venga presentato alla Camera dei deputati, rispetto alla manovra finanziaria, potrebbe essere svuotato da tale norma.

Spero che altri senatori concordino sulle mie valutazioni e preannuncio sin d'ora che chiederò la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.109.

PRESIDENTE. Invito la signora Ministro a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

TURCO, *ministro per la solidarietà sociale*. Signor Presidente, esprimo parere contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 4. In particolare, sono contraria in quanto si propone la soppressione della possibilità del finanziamento plurimo, che invece è una novità importante nel settore delle politiche sociali.

In riferimento ad alcuni emendamenti, sottolineo inoltre che lo Stato garantisce i livelli essenziali con il metodo della corresponsabilizzazione e del cofinanziamento.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.100 è improcedibile.

Ricordo che i rimanenti emendamenti il cui primo firmatario è il senatore Pastore sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 4.5, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Ricordo che sull'emendamento 4.6 la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne richiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.6, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663**

PRESIDENTE. Ricordo che sull'emendamento 4.7 la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne richiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 4.7 pertanto è improcedibile.

Passiamo all'emendamento 4.8, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante il procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.8, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.9, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante il procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.9, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.10, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante il procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

TIRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI. Signor Presidente, sembrava che fosse una specificazione utile, perché l'espressione «a carico dei propri bilanci» è molto generica.

Non vorremmo che fossero introdotti ulteriori vincoli per i comuni, i quali hanno a bilancio per gli anni precedenti, ossia a consuntivo, delle somme stanziare per l'assistenza sociale. Ci sembra una corretta gestione delle normative di bilancio stabilire quanto è stato effettivamente speso dall'amministrazione per i servizi sociali, stante il fatto che molte volte vediamo bilanci di previsione che implicano degli impegni di spesa di tipo propagandistico che non vengono alla fine attuati.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.10, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.11, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante il procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.11, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.103, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante il procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.103, presentato dai senatori Mulas e Bonatesta.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

PERUZZOTTI. Presidente, vi sono ancora quattro luci accese vicino al senatore Napoli Roberto.

NAPOLI Roberto. Ora basta! Sto leggendo per i fatti miei!

Non usi questo tono! Siete proprio degli arroganti! Se ha qualcosa da dire, senatore Peruzzotti, lo dica al Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Napoli, deve inventare un sistema elettronico a distanza!

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario della 5^a Commissione, l'emendamento 4.107 è improcedibile.

Ricordo che sugli emendamenti 4.4 e 4.13, di contenuto sostanzialmente identico, la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, degli emendamenti 4.4, presentato dai senatori Bonatesta e Mulas, e 4.13, presentato dal senatore Russo Spena.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario della 5^a Commissione, l'emendamento 4.12 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.104.

GUBERT. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, considerato che la signora Ministro non mi ha risposto su questo punto, credo non si possa semplificare il quadro: nel comma 2, infatti, ci si riferisce solo alla persona e alla comunità, ma si tralascia la famiglia. Capisco, da altri interventi contenuti nel provvedimento, che c'è questa attenzione, ma non vedo perché negarla in questo punto.

Chiedo, quindi (se avrò l'appoggio necessario), che si voti l'emendamento con appello nominale a scrutinio simultaneo mediante procedi-

mento elettronico; avanzo analogo richiesta anche per il successivo emendamento, 4.109, che dà uno spazio di azione che vanifica le autonomie locali.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, testé avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.104, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.109.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, testé avanzata dal senatore Gubert, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.109, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

LAURO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURO. Signor Presidente, intervengo soltanto per dichiarare il voto di astensione, in quanto l'articolo prevede una sussidiarietà «a responsabilità limitata».

PRESIDENTE. Si tratta di un nuovo istituto, senatore Lauro: se lo faccia dire dal senatore Pastore.

MULAS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MULAS. Signor Presidente, dichiaro il voto di astensione di Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Prima di passare all'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 5, vorrei pregare di una cortesia il senatore Morando, considerato che non vedo presente in Aula il Presidente della 5^a Commissione permanente.

Sull'articolo 20 è stato sollevato un giudizio di non sufficiente copertura, quindi di copertura inadeguata rispetto al provvedimento, ed è stata richiesta una riflessione, anzi un'ulteriore riflessione, da parte della Commissione bilancio.

In sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ho detto che la questione posta, una volta richiesta, sarebbe stata ammessa. Poiché ci avviciniamo alle ore 13.30, quando termineranno i lavori della seduta antimeridiana, vorrei pregarla, senatore Morando, di organizzare i lavori della Commissione bilancio in modo da far sì che quando in Aula si discuterà dell'eccezione sollevata da alcuni colleghi, facenti parte prevalentemente dei Gruppi di opposizione, si possa dare una risposta, dopo che la

Commissione bilancio, programmazione economica si sarà riunita e formalmente avrà deciso se confermare o meno, in base ad una sua valutazione, la decisione già assunta.

MORANDO. Va bene.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PASTORE. Signor Presidente, ritiro tutti gli emendamenti che ho presentato all'articolo 5.

TIRELLI. Signor Presidente, mantengo solo l'emendamento 5.1; ritiro, dunque, i rimanenti emendamenti presentati all'articolo 5.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.101 si dà per illustrato.

MULAS. Signor Presidente, do per illustrati tutti gli emendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 5.10 è stato ritirato.

LAURO. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 5.8 e 5.108.

GUBERT. Signor Presidente, i primi due emendamenti non sono tanto di sostanza, quanto di linguaggio. L'espressione «terzo settore» è entrata nel gergo degli operatori, tuttavia non specifica bene di cosa si tratti. Mi sembra che l'espressione «privato sociale», sia più adeguata. Altrimenti, se si vuole, si potrebbe parlare di «privato sociale e istituzioni pubbliche non statuali», istituzioni che vengono dall'iniziativa delle comunità locali.

L'emendamento 5.109 intende sottolineare uno degli aspetti della qualificazione, di cui deve essere tenuto conto da parte degli operatori del privato sociale o del terzo settore, ossia la presenza di motivazioni oblativo. Purtroppo, stiamo assistendo ad una trasformazione del volontariato in settore parapubblico, con una semidipendenza dall'ente pubblico. Credo che questo non aiuti la genuinità dell'apporto che la solidarietà volontaria può dare. Ritengo quindi che possa essere utile evidenziare come la presenza di motivazioni oblativo sia da tenere in conto.

L'emendamento 5.112 vorrebbe sostanzialmente sopprimere la potestà regolativa delle regioni delle iniziative del cosiddetto terzo settore. Se valutiamo positivamente, come si dice, la capacità di iniziativa del corpo sociale di rispondere in proprio, in maniera autonoma, ai bisogni di chi è in uno stato di bisogno, non si vede perché debba intervenire una regolazione pubblica che stabilisce regole, principi, criteri e altro, sulla base di criteri definiti dallo Stato. Capisco che se questi settori vengono inclusi o parastatalizzati ci debba essere una sorta di regola, tuttavia

non è necessario che questo avvenga. Credo che la libertà di assistenza debba essere garantita.

PRESIDENTE. Invito la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

TURCO, *ministro per la solidarietà sociale*. Signor Presidente, il parere del Governo è contrario, perché questi emendamenti nel loro insieme sminuiscono il ruolo del terzo settore. In particolare, alcuni emendamenti di cui è primo firmatario il senatore Tirelli, ripropongono la valutazione dell'offerta economicamente vantaggiosa anziché i criteri di qualità dei progetti del *no profit*.

L'emendamento a firma del senatore Russo Spina, se approvato, irrigidirebbe il rapporto tra pubblico e privato sociale solo all'interno del sistema del convenzionamento, criterio che è stato in qualche modo superato anche in positivo dall'esperienza del rapporto tra pubblico e privato sociale.

PRESIDENTE. Ricordo che tutti gli emendamenti di cui è primo firmatario il senatore Pastore, sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 5.1, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Ricordo che i rimanenti emendamenti di cui è primo firmatario il senatore Tirelli, sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 5.101, presentato dal senatore Russo Spina e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.103, presentato dai senatori Mulas e Bonatesta.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.7, presentato dal senatore Mulas e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che sull'emendamento 5.107 la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata del prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.107, presentato dai senatori Mulas e Bonatesta.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.104, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.105, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.109, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.111, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.112. Il senatore Gubert ha richiesto la votazione mediante procedimento elettronico.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.112, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.114. Il senatore Gubert ha richiesto la votazione mediante procedimento elettronico.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.114, presentato dal senatore Gubert.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4641, 1, 263, 2840, 4305 e 4663**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 6, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PASTORE. Signor Presidente, ritiro tutti gli emendamenti all'articolo ad esclusione dell'emendamento 6.3, che costituisce una riscrittura dell'articolo e che si illustra da sé.

TIRELLI. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti all'articolo 6, ad esclusione del 6.1, sostitutivo dell'intero articolo.

Tale emendamento tende a dare la possibilità ai comuni di avere autonomia organizzativa e di programmazione, inserendo degli strumenti quali l'unione tra più comuni, per esempio, attraverso consorzi finalizzati al raggiungimento di obiettivi e comunque senz'altro ad una gestione più idonea delle funzioni. Ciò vuol dire anche contenere le spese, ottimizzare il rapporto qualità prezzo. Non dimentichiamo che i comuni si trovano in situazioni di dotazione organica tali da rendere necessario ricorrere a queste associazioni tra più comuni per poter dare anche altre tipologie di servizi, non socio-assistenziali, che comunque spettano ai cittadini.

Vorremmo anche salvaguardare il patrimonio dei comuni che sono già in grado di organizzarsi e programmare in questo modo, che danno già dei servizi sociali completamente all'altezza degli altri Paesi europei. Comprendiamo che l'esigenza del Governo sia quella di intervenire anche sui comuni che magari sono più attenti a qualche lottizzazione invece che ai servizi sociali, però vorremmo che almeno chi è già in grado di organizzarsi godesse di una reale autonomia che gli proviene da un *know how* che ha già conseguito. (*Applausi dal Gruppo LFN*).

ZANOLETTI. Signor Presidente, abbiamo sempre insistito sull'importanza di chiarire che ci sono dei servizi obbligatori e l'emendamento 6.38 propone un elenco dei medesimi.

BONATESTA. Signor Presidente, mantengo l'emendamento 6.39 e lo do per illustrato.

GUBERT. Signor Presidente, l'emendamento 6.104 vorrebbe lasciare ai comuni la libertà di disporre servizi come credono in relazione ai propri fondi. Infatti, se il fondo arriva da enti di livello superiore può essere logico (anche se non del tutto) che ci sia un qualche vincolo in relazione all'assegnazione di tali fondi, ma se invece questi fondi sono propri non

si capisce perché non possa esistere un'autonomia del comune nel decidere come spenderli.

L'emendamento 6.105 persegue lo stesso tipo di obiettivo: salvaguardare, per questi aspetti, l'autonomia comunale rispetto alle discipline adottate dall'ente regione.

L'emendamento 6.107 si ispira al mantenimento di un migliore regime di rispetto della sussidiarietà dell'ente pubblico, laddove prevede che la programmazione sia eseguita in concorso con i soggetti del privato sociale e non soltanto con la concertazione, in modo improprio, delle risorse umane e finanziarie. Non riesco a capire come si possano concertare risorse: si concertano soggetti non risorse del resto.

Ieri la signora Ministro si è espressa contro la soppressione dell'espressione «servizi a rete». Esistono servizi a rete ma esistono anche servizi puntuali. Perché tutto deve essere in rete? Se il servizio è puntuale non è più degno di essere considerato; allora, o si utilizza in modo improprio la parola «rete» o vi è l'incapacità di capire che il mondo dei servizi sociali è molto complesso e non può ridursi a uno schema organizzativo centralistico.

L'emendamento 6.109 contiene un errore di stampa in quanto la parola «proprietà» deve intendersi sostituita con l'altra «priorità». Anche in questo caso non si capisce perché la società non possa autogovernarsi. Perché il comune deve indicare in quale settore è prioritario concentrarsi? Ciascuna società si auto-organizza e il comune eventualmente interverrà a correzione, integrazione e coordinamento di queste attività.

L'emendamento 6.110 propone una correzione, a mio avviso necessaria, di un'espressione linguistica alla quale ho già prima fatto cenno.

L'emendamento 6.112 ribadisce il principio di sussidiarietà in base al quale i comuni non erogano i servizi pubblici e basta, ma li erogano solo in supporto delle eventuali carenze di iniziative sociali.

L'emendamento 6.113 prevede la possibilità di integrare le misure statali o regionali, eccetera, che derivano dall'alto, da fondi propri e, quindi, che la quota parte di fondo sociale nazionale che viene assegnata non possa essere integrata.

L'emendamento 6.115 vorrebbe eliminare uno dei limiti principali del provvedimento in esame che mi lascia molto perplesso e al quale sono del tutto contrario. Per svolgere attività di assistenza è richiesta l'autorizzazione del comune. Sinceramente, a me sembra che ci si ritrovi in un sistema totalitario: perché l'assistenza e i servizi non possono svolgersi in maniera spontanea tra i soggetti che vivono nella società?

Come limite estremo: una madre che assiste il figlio deve chiedere l'autorizzazione al comune, perché rientra in uno dei servizi previsti. Capisco che ciò possa avvenire per i servizi che godono di finanziamento e che sono inclusi in un servizio parapubblico, ma tutto quello che si muove al livello del privato sociale non deve avere bisogno di autorizzazione. Spero si tratti soltanto di una improprietà di linguaggio, di un eccesso di semplificazione e che, nella realtà, non si giunga poi a questi estremi. Certamente, sottoporre ogni attività di servizio del privato sociale all'au-

torizzazione comunale mi sembra fuori della ragionevolezza e, addirittura, incostituzionale.

Con l'emendamento 6.116 si richiede che i criteri di autorizzazione e di accreditamento siano almeno deliberati dai consigli comunali e non dalle giunte. Infatti, la possibilità di manipolare tali criteri in funzione clientelare o in altra direzione è piuttosto elevata; pertanto, la deliberazione consiliare limita tale rischio.

Con l'emendamento 6.123 si intende prevedere la possibilità di un autoordinamento delle iniziative autonome senza limitarsi al coordinamento pubblico. Faccio l'esempio delle scuole materne in Trentino, dove le singole iniziative comunitarie sono integrate e coordinate da una federazione.

Secondo quanto stabilito da questo provvedimento non sarebbe più possibile prevedere forme di autoordinamento, perché tale funzione spetterebbe solo al pubblico. Questo rappresenta un altro esempio di come questo provvedimento risenta di una logica statalista.

Con l'emendamento 6.124 si richiede poi di sopprimere la previsione che tale coordinamento avvenga secondo le modalità fissate dalla regione; pertanto, non solo si vincola il comune ad operare in questo modo ma la regione deve stabilire anche i modi in cui ciò debba avvenire.

Per quanto riguarda l'emendamento 6.127 ... (*Una voce richiama il senatore Gubert a rispettare il tempo a sua disposizione*). Ci sono dieci minuti a disposizione e non credo di averli esauriti tutti. Ad ogni modo, posso anche tralasciare questo aspetto anche se per me è importante. Infatti, in tutti i dibattiti sul privato sociale si stimola la possibilità di un'autovalutazione delle prestazioni da parte del privato sociale, anche nelle stesse università e nelle scuole. Perché la valutazione deve essere pubblica e non si devono promuovere forme di autovalutazione da parte del privato sociale?

Lo stesso vale per l'emendamento 6.129.

Nella lettera e) del comma 3 dell'articolo 6 si garantiscono ai cittadini i diritti di partecipazione al controllo di qualità dei servizi secondo le modalità previste dagli statuti comunali; possono però esserci dei servizi che autodisciplinano in maniera diversa la partecipazione. Perché non valutare positivamente anche le forme originali, proprie e specifiche di partecipazione degli utenti?

Signor Presidente, credo che gli emendamenti che ho illustrato testimonino come questo provvedimento risenta in molti punti di un'impostazione ideologica di controllo dello Stato, dell'ente pubblico sulle attività del privato sociale anziché valorizzare quest'ultimo, anche se poi in altri punti del provvedimento si parla di valorizzazione. Pertanto, esiste una contraddittorietà tra alcune frasi e altre disposizioni.

PRESIDENTE. Invito la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

TURCO, *ministro per la solidarietà sociale*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti presentati, perché alcuni riducono il ruolo dei comuni mentre altri trasferiscono nuovamente alle province le funzioni di accreditamento dei servizi.

Per quanto riguarda l'emendamento relativo ai servizi obbligatori, faccio presente – come ho già detto – che l'articolo 22, laddove indica gli *standard* essenziali, raccoglie questa esigenza, soprattutto con il comma 4. L'articolo 22 sarà poi da esaminare insieme all'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dello Stato qualora le regioni siano inadempienti, cioè la lettera *e*) del comma 1 dell'articolo 9. Inoltre, l'aspetto dei servizi obbligatori è da riesaminare insieme al comma 2 dell'articolo 13 relativo alla Carta dei servizi che è uno strumento dei cittadini per rendere esigibili i servizi stessi.

Per quanto riguarda il ruolo del volontariato e delle associazioni *no profit*, devo ricordare che questo è ampiamente e dettagliatamente previsto nel comma 4 dell'articolo stesso.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 6.3 è precluso dalla reiezione degli emendamenti 1.13 e 1.30.

CASTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signor Presidente, vorrei sapere se la Commissione bilancio si è poi riunita.

PRESIDENTE. Ho chiesto che la 5ª Commissione si convochi tra le ore 13,30 e le 16,00. Ho già sollecitato a tal fine il senatore Morando e mi è stato ora riferito che la Commissione si convocherà alle ore 15.

Ricordo che sull'emendamento 6.1 la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.1, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.

Appreziate le circostanze, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge ad altra seduta.

Mozioni e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DIANA Lino, *segretario, dà annunzio della mozione e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

PRESIDENTE. Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13,13*).

Allegato A

DISEGNI DI LEGGE DISCUSSI AI SENSI DELL'ARTICOLO 44,
COMMA 3 DEL REGOLAMENTO

(*) Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (4641)

Legge di riordino dell'assistenza sociale. Istituzione di un assegno sociale per i soggetti anziani e di un assegno di inabilità (1)

Interventi di sostegno sociale, per la prevenzione delle condizioni di disagio e povertà, per la promozione di pari opportunità e di un sistema di diritti di cittadinanza (263)

Legge quadro in materia di assistenza sociale (2840)

Legge quadro in materia di assistenza sociale (4305)

Ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2000 (4663)

(*) Testo preso a base dall'Assemblea.

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4641 NEL TESTO
APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

CAPO I

PRINCÌPI GENERALI DEL SISTEMA INTEGRATO
DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI

Art. 1.

Approvato

(Principi generali e finalità)

1. La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la

qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione.

2. Ai sensi della presente legge, per «interventi e servizi sociali» si intendono tutte le attività previste dall'articolo 128 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

3. La programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli enti locali, alle regioni ed allo Stato ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e della presente legge, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali.

4. Gli enti locali, le regioni e lo Stato, nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

5. Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata.

6. La presente legge promuove la partecipazione attiva dei cittadini, il contributo delle organizzazioni sindacali, delle associazioni sociali e di tutela degli utenti per il raggiungimento dei fini istituzionali di cui al comma 1.

7. Le disposizioni della presente legge costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono, nell'ambito delle competenze loro attribuite, ad adeguare i propri ordinamenti alle disposizioni contenute nella presente legge, secondo quanto previsto dai rispettivi statuti.

EMENDAMENTO 1.125 E SEGUENTI

1.125

GUBERT

Respinto

Al comma 5, secondo periodo, dopo le parole: «reciprocità e della solidarietà», inserire le seguenti: «comunitaria o».

1.24

ZANOLETTI, TAROLLI

Respinto

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. Fra i soggetti incaricati alla gestione sono individuate come interlocutori privilegiati le famiglie alle quali saranno destinati appositi benefici economici in campo sociale, previdenziale ed in altre forme di sostegno».

1.126

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Respinto

Sopprimere il comma 6.

1.127

RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Le parole da: «Sostituire il comma 6 » a: «riconoscono il ruolo» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 6, con il seguente:

«6. Gli enti locali, le regioni e lo stato, nell'ambito delle rispettive competenze riconoscono il ruolo delle e degli aventi diritto alle prestazioni, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di promozione sociale e di tutela dell'utenza per la verifica dell'attuazione delle finalità di cui alla presente legge».

1.52

RUSSO SPENA, CÒ

Precluso

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Gli enti locali, le regioni e lo Stato, nell'ambito delle rispettive competenze riconoscono il ruolo dei cittadini, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di promozione sociale e di tutela degli utenti per la verifica dell'attuazione delle finalità di cui alla presente legge».

1.37

MULAS, BORNACIN, BONATESTA, MAGNALBÒ, FLORINO, PASQUALI

Respinto

Al comma 6, dopo le parole: «legge promuove» aggiungere le seguenti: «e valorizza».

1.46

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 6, sopprimere le parole: «delle organizzazioni sindacali.».

1.128

GUBERT

Respinto

Al comma 6, dopo la parola: «sindacali», inserire le seguenti: «dei lavoratori dipendenti e autonomi e delle famiglie».

1.129

MULAS, BONATESTA

Respinto

Al comma 6, dopo le parole: «di tutela degli utenti», aggiungere le altre: «di cui al comma 4».

1.130

RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Improcedibile

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Per garantire effettivamente il diritto alla partecipazione, le regioni dettano norme per l'istituzione, in ogni ambito territoriale di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), di comitati di partecipazione delle e degli aventi diritto alle prestazioni, a titolo individuale e in forma associata, e delle organizzazioni sindacali. I comitati verificano l'efficacia degli interventi e dei servizi erogati sul territorio, e presentano istanze di valutazione, critica e proposta ai responsabili dei servizi, ai sindaci e ai direttori delle ASL, che hanno l'obbligo di rispondere con le modalità e nei termini di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, e di presentare ai consigli comunali una relazione annuale sulle valutazioni espresse dai comitati».

1.53

RUSSO SPENA, CÒ

Improcedibile

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Per garantire effettivamente il diritto alla partecipazione, le regioni dettano norme per l'istituzione, in ogni ambito territoriale di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), di comitati di partecipazione dei cittadini, singoli e associati e delle organizzazioni sindacali. I comitati verificano l'efficacia degli interventi e dei servizi erogati sul territorio, e presentano istanze di valutazione, critica e proposta ai responsabili dei servizi, ai sindaci e ai direttori delle ASL, che hanno l'obbligo di rispondere con le modalità e i termini di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, e di presentare ai consigli comunali una relazione annuale sulle valutazioni espresse dai comitati».

1.131

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Respinto

Sopprimere il comma 7.

1.21

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Respinto

Al comma 7, sostituire il primo periodo con il seguente: «Costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione quelli desumibili dalla presente legge».

1.132

GUBERT

Respinto

Sostituire le parole: «Le disposizioni della presente legge» con le seguenti: «Le disposizioni del presente articolo nonché i principi ispiratori dell'insieme dei successivi articoli».

1.133

GUBERT

Ritirato

Al comma 7, primo periodo, sostituire le parole: «della presente legge» con le seguenti: «del presente articolo».

1.22

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Respinto

Al comma 7, secondo periodo, sostituire le parole: «alle disposizioni contenute nella» con le seguenti: «ai principi desumibili dalla».

ORDINI DEL GIORNO

9.4641.4

PINGGERA, THALER AUSSERHOFER, ANDREOLLI, DONDEYNAZ

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

in occasione dei lavori sul disegno di legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali AS 464

impegna il Governo

ad interpretare il comma 7 dell'articolo 1, nel senso che:

1) costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione soltanto quelle disposizioni che effettivamente enunciano tali principi individuabili dall'intero contesto normativo;

le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono con proprie leggi nelle materie regolate dalla presente legge, nell'ambito delle competenze loro attribuite, secondo quanto previsto dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione osservando le norme fondamentali previste dalla presente legge»

(*) Accolto dal Governo

9.4641.5

ANDREOLLI, DIANA, ROBOL

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

considerata la finalità del sistema integrato di interventi e servizi sociali, rivolta ad assicurare risposte unitarie e complessive alle esigenze della persona e della famiglia, nel rispetto delle loro autonome scelte;

considerato che alla programmazione, organizzazione e gestione del sistema partecipano enti locali, regioni e Stato insieme con tutte le associazioni, fondazioni, istituzioni o altri organismi del terzo settore, sulla base del principio di sussidiarietà su cui si fonda l'intera legge quadro e che è esplicitamente affermato nell'articolo 1, comma 3, e nell'articolo 5, comma 1;

ritenuto che l'attuazione del principio di sussidiarietà in un ordinamento pluralistico è presupposto indispensabile per l'esercizio del diritto di scelta garantito dall'articolo 3, comma 4,

impegna il Governo

a precisare – con atto di indirizzo del Presidente del Consiglio dei ministri oppure in altra forma - che la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali avviene con il concorso dei soggetti del terzo settore di cui all'articolo 1, comma 4, aventi diritto all'autorizzazione o all'accreditamento sulla base dei criteri approvati dalle regioni (articolo 8, comma 3, lettera f))».

(*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 1

1.0.100

MULAS, BONATESTA

Respinto

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Preliminarmente, il Ministro della solidarietà sociale, sentiti i Ministri interessati, acquisito il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, provvede, con proprio decreto, ad effettuare:

a) un censimento dei bisogni in materia di assistenza, su tutto il territorio nazionale, soprattutto per quanto concerne l'area della disabilità, e ad indicare i servizi che risultano richiesti e attesi dai singoli cittadini al fine di organizzare una rete di centri di risposta, anche privati, che, se da un lato dovrà risultare la più efficace soluzione delle aspettative degli interessati, dall'altro dovrà garantire la razionalizzazione e la riduzione della spesa di settore;

b) la determinazione delle condizioni per cui l'attivazione e la verifica dei servizi per l'autonomia vengano realizzate dai Comuni anziché dalle ASL, in quanto più vicini ai cittadini disabili ed in grado di fornire risposte tempestive e di esercitare controlli adeguati;

c) la individuazione, attraverso la Conferenza dei Sindaci, delle linee e dei livelli di spesa per l'autonomia delle persone disabili, a carico delle ASL, ovvero dei Comuni nel caso di istituzione di un Fondo regionale a cui attingere direttamente;

d) la indicazione delle attività di carattere sanitario in materia di prevenzione primaria e secondaria, per categorie numericamente contenute, che dovrebbero essere programmate e definite solo a livello regionale;

e) la definizione delle modalità di controllo della PA sulle iniziative in favore dei disabili esercitato sui risultati e non sulle procedure;

f) la individuazione, a livello governativo, di un referente per ciascuna iniziativa legislativa con il compito di verificare come ciascuna regione attui i progetti o le iniziative finanziate;

g) la erogazione delle pensioni, delle indennità e degli assegni di assistenza alle persone cieche, sorde, disabili motorie e pluriminorate, senza distinzioni tra regioni, solo ai soggetti che non hanno capacità di produzione di reddito, e la loro riparametrazione in base ai principi fondamentali della Costituzione di tutela della dignità e della uguaglianza dei cittadini;

h) la situazione progressiva dell'indennità di accompagnamento, per le persone che hanno capacità produttiva di reddito, con la deducibilità e la detraibilità dei maggiori costi sostenuti per la condizione di disabilità ovvero la previsione, per chi utilizza un accompagnatore, servizi di assistenza o acquista tecnologie di sollievo per la propria autonomia, di dichiararli integralmente nella propria denuncia dei redditi;

i) la previsione di un *bonus* fiscale per tutte le persone disabili che si impegnano in attività lavorative, al fine di incentivare l'autonomia;

l) l'offerta della possibilità, per i contribuenti, di destinare il 4 per mille del proprio reddito a sostegno di iniziative sociali da individuare, sentite le organizzazioni rappresentative delle categorie interessate».

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4641 NEL TESTO
APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 2.

Approvato

(Diritto alle prestazioni)

1. Hanno diritto di usufruire delle prestazioni e dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali i cittadini italiani e, nel rispetto degli accordi internazionali, con le modalità e nei limiti definiti dalle leggi regionali, anche i cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea ed i loro familiari, nonchè gli stranieri, individuati ai sensi dell'articolo 41 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286. Ai profughi, agli stranieri ed agli apolidi sono garantite le misure di prima assistenza, di cui all'articolo 129, comma 1, lettera *h)*, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

2. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha carattere di universalità. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 3, sono tenuti a realizzare il sistema di cui alla presente legge che garantisce i livelli essenziali di prestazioni, ai sensi dell'articolo 22, e a consentire l'esercizio del diritto soggettivo a beneficiare delle prestazioni economiche di cui all'articolo 24 della presente legge, nonchè delle pensioni sociali di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni, e degli assegni erogati ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

3. I soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonchè i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali, ac-

cedono prioritariamente ai servizi e alle prestazioni erogati dal sistema integrato di interventi e servizi sociali.

4. I parametri per la valutazione delle condizioni di cui al comma 3 sono definiti dai comuni, sulla base dei criteri generali stabiliti dal Piano nazionale di cui all'articolo 18.

5. Gli erogatori dei servizi e delle prestazioni sono tenuti, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ad informare i destinatari degli stessi sulle diverse prestazioni di cui possono usufruire, sui requisiti per l'accesso e sulle modalità di erogazione per effettuare le scelte più appropriate.

EMENDAMENTI

2.100

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

2.10

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. - (*Diritto alle prestazioni*). – 1. Hanno diritto ad usufruire delle prestazioni e dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali i cittadini italiani e, nel rispetto degli accordi internazionali, con le modalità e nei limiti definiti dalle leggi regionali, anche i cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea ed i loro familiari, nonchè gli stranieri presenti regolarmente in Italia da almeno tre anni per motivi di lavoro e in possesso di regolare permesso di soggiorno. Ai profughi e agli stranieri sono garantire le misure di prima assistenza, di cui all'articolo 129, comma 1, lettera *h*), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

2. Al sistema integrato di interventi e servizi sociali accedono tutte le persone di cui al comma 1 con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze a fronte di condizioni di ordine fisico o psichico, o in stato di povertà. Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, le persone di cui al comma 1 devono essere compiutamente informate dagli erogatori dei servizi sulle diverse prestazioni di cui possono usufruire, sui requisiti per l'accesso e sulle modalità di erogazione per effettuare le scelte più appropriate.

3. Al fine di assicurare il rispetto dei diritti soggettivi garantiti dalla presente legge sono definiti, ai sensi dell'articolo 18, i livelli essenziali non riducibili quali prestazioni erogate da parte del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

4. Per le finalità di cui al comma 3, i soggetti di cui all'articolo 1, comma 3, sono tenuti nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 4, a realizzare il sistema integrato di interventi e servizi sociali e a garantire il diritto soggettivo a beneficiare delle prestazioni economiche di cui agli articoli 24 e 25».

2.101

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere il comma 1.

2.102

RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Improcedibile

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Hanno diritto alle prestazioni ed ai servizi di cui alla presente legge le persone con cittadinanza italiana e straniera, nonché le persone apolide, profughe e rifugiate politiche che si trovano in condizioni di bisogno perchè inabili al lavoro e sprovviste dei mezzi necessari per una esistenza libera e dignitosa».

2.2

RUSSO SPENA

Improcedibile

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Hanno diritto alle prestazioni ed ai servizi di cui alla presente legge i cittadini italiani, gli stranieri, gli apolide e i rifugiati politici che si trovano in condizioni di bisogno perchè inabili al lavoro e sprovvisti dei mezzi necessari per una esistenza libera e dignitosa».

2.9

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 1, sopprimere l'ultimo periodo.

2.103

MULAS

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «sono garantite» aggiungere le seguenti: «, a carico del bilancio dello Stato».

2.104

MULAS, BONATESTA

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole da: «di cui all'articolo 129» sino alla fine del comma con le seguenti: «limitatamente al periodo necessario alle operazioni di identificazione ed eventualmente fino alla concessione del permesso di soggiorno, nonchè di ricetto ed assistenza temporanea degli stranieri da respingere o da espellere».

2.105

GUBERT

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole:

«Sono equiparate ai cittadini italiani le persone nate e già residenti nei territori attualmente italiani, che sono appartenenti alla monarchia austro-ungarica prima del 16 luglio 1920, ad esclusione degli emigrati nel territorio dell'attuale Repubblica austriaca, nonchè i loro discendenti»

2.106

MULAS, BONATESTA

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1.-bis. Il diritto di cui al primo comma è ricompreso tra i diritti soggettivi derivati dalla condizione di cittadinanza,, in materia di servizi alla persona e alla comunità. I soggetti di cui all'articolo 1 commi 3, 4 e 6,

hanno l'obbligo, ciascuno per le proprie competenze, di garantire le prestazioni ed i servizi in rete della rete integrata di interventi e servizi sociali al fine di rendere esigibile tale diritto. Con apposito atto d'intesa tra Stato, regioni e autonomie locali, sono fissati i criteri per la compensazione economica derivata dalla mobilità assistenziali dei cittadini italiani».

2.107

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere il comma 2.

2.18

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 2, sopprimere il primo periodo.

2.19

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente: «Al sistema integrato di interventi e servizi sociali accedono tutte le persone di cui al comma 1, con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze a fronte di condizioni di ordine fisico o psichico o in stato di povertà».

2.15

ZANOLETTI, TAROLLI

Ritirato

Al comma 2, alla fine del primo periodo, inserire le seguenti: «, dando priorità ai bambini e alle famiglie con membri deboli (anziani, handicappati)».

2.8

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 2, al secondo periodo, premettere le parole: «Nell'ambito delle rispettive competenze».

2.20

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «comma 3» aggiungere le seguenti: «nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 4».

2.31

LAURO, PASTORE, SCHIFANI, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Al comma 2, dopo le parole: «I soggetti di cui all'articolo 1, comma 3,» inserire le seguenti: «e i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4».

2.21

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «comma 3» aggiungere le seguenti: «nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, commi 4 e 5».

2.108

GUBERT

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, sostituire la parola: «realizzare» con le seguenti: «porre le condizioni affinché si realizzi».

2.1

COSTA, PASTORE

Ritirato

Al comma 2, dopo le parole: «sono tenuti a realizzare» inserire le parole: «avvalendosi degli altri soggetti indicati nell'articolo 1, comma 4».

2.22

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «livelli essenziali» aggiungere le seguenti: «non riducibili».

2.23

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «consentire l'esercizio del» con le seguenti: «garantire il».

2.3

RUSSO SPENA

Improcedibile

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonchè delle prestazioni di assistenza sociale dovute ai sensi dell'articolo 38 della Costituzione».

2.109

MULAS, BONATESTA

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. La presente legge, per definire in maniera uniforme sul territorio nazionale i diritti di cittadinanza in materia di servizi alla persona e alla comunità, individua un livello di prestazioni essenziali, rispetto alle quali esiste il diritto di esigibilità, atte alla diffusione dell'informazione ed alla conoscenza delle prestazioni sociali, a contrastare gli stati di povertà e le forme di emarginazione, a rendere possibile l'integrazione so-

ciale e a favorire le responsabilità familiari, valorizzando dove esistenti, Enti e associazioni, che hanno tra gli scopi statutari la promozione dell'accoglienza e dell'affido dei minori».

2.110

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere il comma 3.

2.111

RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Improcedibile

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Hanno diritto agli interventi e ai servizi sociali obbligatori le persone di cui al comma 1 che si trovano in una delle seguenti condizioni:

a) insufficienza o inadeguatezza del reddito e dei beni del singolo o del nucleo familiare con cui il soggetto convive;

b) incapacità totale o parziale a provvedere alle proprie esigenze per cause non determinate da malattie acute o croniche in atto;

c) sottoposizione a provvedimenti della autorità giudiziaria che rendono necessaria l'erogazione di prestazioni di assistenza sociale;

d) rischio di emarginazione o di ricovero in istituto tale da rendere necessari interventi di sostegno sociale e psicologico preordinati a far fronte anche a temporanee difficoltà di relazione ed inserimento sociali;

e) vittime di discriminazioni, violenze, maltrattamenti, abusi sessuali».

2.4

RUSSO SPENA

Improcedibile

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3... Hanno diritto agli interventi e ai servizi sociali obbligatori i soggetti di cui al comma 1 che si trovano in una delle seguenti condizioni:

a) insufficienza del reddito e dei beni del singolo o del nucleo familiare con cui il soggetto convive a garantire il superamento della soglia di povertà;

b) incapacità totale o parziale dell'interessato a provvedere alle proprie esigenze per cause non determinate da malattie acute o croniche in atto;

c) sottoposizione del soggetto a provvedimenti della autorità giudiziaria che rendono necessaria l'erogazione di prestazioni di assistenza sociale;

d) rischio di emarginazione o di ricovero in istituto tale da rendere necessari interventi di sostegno sociale e psicologico preordinati a far fronte anche a temporanee difficoltà di relazione ed inserimento sociali».

2.12

BONATESTA, MULAS

Ritirato

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3... Hanno diritto al sistema integrato degli interventi e servizi sociali obbligatori i soggetti che si trovano in una delle seguenti condizioni:

a) insufficienza del reddito e dei beni del singolo o del nucleo familiare con cui il soggetto convive rispetto alla soglia della povertà;

b) incapacità totale o parziale dell'interessato a provvedere alle proprie esigenze per cause non determinate da malattie acute o croniche in atto;

c) sottoposizione del soggetto a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendano necessari interventi di sostegno sociale e psicologico occorrenti per far fronte anche a temporanee difficoltà di relazione e di inserimento sociale».

2.16

ZANOLETTI, TAROLLI

Ritirato

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Hanno diritto al sistema integrato degli interventi e servizi sociali obbligatori i soggetti che si trovano in una delle seguenti condizioni:

a) insufficienza del reddito e dei beni del singolo o del nucleo familiare con cui il soggetto convive rispetto alla soglia della povertà;

b) incapacità totale o parziale dell'interessato a provvedere alle proprie esigenze per cause non determinate da malattie acute o croniche in atto;

c) sottoposizione del soggetto a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendano necessari interventi di sostegno sociale e psicologico

occorrenti per far fronte anche a temporanee difficoltà di relazione e di inserimento sociale».

2.32

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Improcedibile

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Hanno diritto al sistema integrato degli interventi e servizi sociali obbligatori i soggetti che si trovano in una delle seguenti condizioni:

a) insufficienza del reddito e dei beni del singolo o del nucleo familiare con cui il soggetto convive rispetto alla soglia della povertà;

b) incapacità totale o parziale dell'interessato a provvedere alle proprie esigenze per cause non determinate da malattie acute o croniche in atto;

c) sottoposizione del soggetto a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendano necessari interventi di sostegno sociale e psicologico occorrenti per far fronte anche a temporanee difficoltà di relazione e di inserimento sociale».

2.112

GUBERT

Respinto

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 3, garantiscono che, nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali, i soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico o psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonché i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali, possono accedere a servizi e prestazioni in tempi più rapidi e a condizioni migliori di coloro che non si trovano in tali condizioni».

2.24

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 3, premettere, le seguenti parole: «Al sistema integrato di cui al comma 2 accedono».

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere le parole da: «accedono prioritariamente», fino alla fine del comma.

2.7

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «I soggetti» inserire le seguenti parole: «individuati ai sensi del comma 1, che si trovino».

2.25

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: «con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro».

2.26

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: «nonchè i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria».

2.113

GUBERT

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «dal sistema integrato di interventi e servizi sociali» con le seguenti: «dagli enti pubblici».

2.114

GUBERT

Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel pieno rispetto delle regole formali e di costume che contraddistinguono la natura e le finalità istituzionali di ciascuno dei soggetti sociali che costituiscono il sistema stesso».

2.14

ZANOLETTI, TAROLLI

Ritirato

Al comma 3, aggiungere il seguente:

«Nel quadro dei vincoli di bilancio degli enti gestori è fatta salva la garanzia del cittadino-utente di poter liberamente optare fra i diversi servizi offerti e fra le diverse strutture deputate ad erogarli».

2.115

MULAS, BONATESTA

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. I programmi e i piani operativi si coordinano e si integrano con interventi sanitari, dell'istruzione e con le politiche attive di formazione, di avviamento e di reinserimento al lavoro. A tal fine sono predisposti programmi integrati per obiettivi di tutela e di qualità della vita, nei confronti di minori, giovani ed anziani, tenendo conto degli indicatori di genere, per il sostegno alle responsabilità familiari, anche in riferimento all'obbligo scolastico, per l'integrazione degli immigrati, per la prevenzione e l'inserimento sociale delle persone con disabilità e limitazione dell'autonomia fisica e psichica, nonché per la prevenzione, recupero e reinserimento dei tossicodipendenti e alcooldipendenti».

2.13

BONATESTA, MULAS

Ritirato

Sopprimere il comma 4.

2.27

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Sopprimere il comma 4.

2.33

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere il comma 4.

2.28

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «delle condizioni» aggiungere le seguenti parole: «di povertà e di limitato reddito».

2.116

RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Improcedibile

Al comma 4, sostituire le parole: «dei criteri generali» fino alla fine del comma con le seguenti: «dei principi generali di cui alla presente legge e delle disposizioni speciali di cui all'articolo 25-bis».

2.5

RUSSO SPENA

Improcedibile

Al comma 4, sostituire le parole da: «dei criteri generali» fino alla fine del comma, con le seguenti: «dei principi generali di cui alla presente legge e delle disposizioni particolari di cui all'articolo 25-bis».

2.117

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere il comma 5.

2.118

RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Improcedibile

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Il diritto alle prestazioni ed ai servizi obbligatori determina altresì nelle persone di cui all'articolo 2 i seguenti diritti:

a) essere compiutamente informate, da parte dei soggetti individuati ai sensi dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sui propri diritti in rapporto ai servizi di assistenza sociale, sulle prestazioni di cui è possibile usufruire, sulle possibilità di scelta esistenti, sulle condizioni e sui requisiti per accedere alle prestazioni e sulle relative procedure, nonché sulle modalità di erogazione delle prestazioni stesse;

b) ottenere che le modalità di organizzazione e di svolgimento dei servizi garantiscano in concreto lo sviluppo della personalità nel pieno rispetto della libertà e della dignità personale, nonché dell'eguaglianza sostanziale;

c) accedere e fruire di tutte le prestazioni e di tutti i servizi contemplati dalla legge;

d) esprimere il proprio consenso sulle proposte di interventi da attuarsi nei propri confronti;

e) esercitare il diritto al controllo sulla gestione dei servizi e sulla erogazione delle prestazioni;

f) essere garantite nella propria riservatezza;

g) formulare osservazioni ed opposizioni ai soggetti responsabili dei servizi e dei procedimenti, i quali sono tenuti a rispondere motivatamente entro i termini di cui all'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

5-bis. Ai fini della tutela piena e diretta del diritto all'assistenza sociale, come previsto dal primo comma dell'articolo 38 della Costituzione e specificato dalla presente legge, resta in ogni caso ferma la facoltà delle persone interessate, ovvero delle persone che ne hanno la rappresentanza legale, di adire l'autorità giudiziaria ordinaria che ha giurisdizione esclusiva in materia.

2.6

RUSSO SPENA

Improcedibile

Sostituire il comma 5, con il seguente:

«5. Il diritto alle prestazioni ed ai servizi obbligatori determina altresì nei soggetti di cui all'articolo 2 i seguenti diritti:

a) essere compiutamente informati, da parte dei responsabili individuati ai sensi dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sui propri diritti in rapporto ai servizi di assistenza sociale, sulle prestazioni di cui è possibile usufruire, sulle possibilità di scelta esistenti, sulle condizioni e sui requisiti per accedere alle prestazioni e sulle relative procedure, nonché sulle modalità di erogazione delle prestazioni stesse;

b) ottenere che le modalità di organizzazione e di svolgimento dei servizi garantiscano in concreto lo sviluppo della personalità nel pieno rispetto della libertà e della dignità personale, nonché dell'eguaglianza sostanziale;

c) accedere e fruire di tutte le prestazioni e di tutti i servizi contemplati dalla legge;

d) esprimere il proprio consenso sulle proposte di interventi da attuarsi nei propri confronti;

e) esercitare il diritto al controllo sulla gestione dei servizi e sulla erogazione delle prestazioni;

f) essere garantiti nella propria riservatezza;

g) formulare osservazioni ed opposizioni ai responsabili dei servizi e dei procedimenti, i quali sono tenuti a rispondere motivatamente entro i termini di cui all'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

5-bis. Ai fini della tutela piena e diretta del diritto all'assistenza sociale, come previsto dal primo comma dell'articolo 38 della Costituzione e specificato dalla presente legge, resta in ogni caso ferma la facoltà dell'interessato, ovvero del suo rappresentante legale, di adire l'autorità giudiziaria ordinaria che ha giurisdizione esclusiva in materia.

2.29

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 5, sopprimere le parole: «dell'articolo 8, comma 3,».

2.36

RUSSO SPENA

Respinto

Sostituire la rubrica con la seguente: «(Soggetti titolari del diritto all'assistenza sociale)».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 2

2.0.100

RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Improcedibile

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Servizi sociali obbligatori)

1. Ai fini della presente legge per servizi sociali obbligatori si intendono le seguenti attività:

a) azione promozionale nei confronti degli uffici preposti alla sanità, all'istruzione, alla casa, alla cultura, ai trasporti ed agli altri settori aventi carattere di universalità, al fine di ottenere l'erogazione tempestiva e corretta degli interventi di loro competenza;

b) prestazioni dirette a fornire alle persone ed ai nuclei familiari la consulenza e il sostegno economico necessari per il superamento delle situazioni di disagio;

c) aiuti economici straordinari e a tempo determinato alle persone e ai nuclei che si trovano in condizione di insufficienza o inadeguatezza di reddito e non possiedono beni mobili registrati, esclusi quelli necessari per lo svolgimento di attività lavorative, e di patrimoni immobiliari;

d) erogazione di prestiti a persone prive di reddito, ma in possesso di beni immobiliari;

e) assistenza domestica (pulizia dell'alloggio, acquisto derrate alimentari, accompagnamenti per le persone non autonome e non in grado di ottenere le suddette prestazioni con i propri mezzi economici);

f) inserimento presso comunità alloggio di persone minori e di adulte la cui mancanza di autonomia non sia dovuta a motivi sanitari;

g) iniziative rivolte alla dichiarazione di adottabilità e all'adozione;

h) istituzione di centri diurni per le persone ultra diciottenni con *handicap* intellettivi non inseribili nel lavoro a causa delle gravi limita-

zioni dello loro autonomia. La frequenza dei centri diurni è totalmente gratuita, compresi mensa e trasporto, per coloro che hanno quali uniche entrate la pensione di invalidità e l'assegno di accompagnamento;

i) ricovero negli istituti fino al loro completo superamento, da attuare entro e non oltre cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge.

2. Sono titolari delle prestazioni di cui al comma 1 le persone di cui all'articolo 2, comma 3».

ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4641 NEL TESTO
APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 3.

Approvato

*(Principi per la programmazione degli interventi e delle risorse
del sistema integrato di interventi e servizi sociali)*

1. Per la realizzazione degli interventi e dei servizi sociali, in forma unitaria ed integrata, è adottato il metodo della programmazione degli interventi e delle risorse, dell'operatività per progetti, della verifica sistematica dei risultati in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni, nonché della valutazione di impatto di genere.

2. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 3, provvedono, nell'ambito delle rispettive competenze, alla programmazione degli interventi e delle risorse del sistema integrato di interventi e servizi sociali secondo i seguenti principi:

a) coordinamento ed integrazione con gli interventi sanitari e dell'istruzione nonché con le politiche attive di formazione, di avviamento e di reinserimento al lavoro;

b) concertazione e cooperazione tra i diversi livelli istituzionali, tra questi ed i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, che partecipano con proprie risorse alla realizzazione della rete, le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale nonché le aziende unità sanitarie locali per le prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria comprese nei livelli essenziali del Servizio sanitario nazionale.

3. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 3, per le finalità della presente legge, possono avvalersi degli accordi previsti dall'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, anche al fine di garantire un'adeguata partecipazione alle iniziative ed ai finanziamenti dell'Unione europea.

4. I comuni, le regioni e lo Stato promuovono azioni per favorire la pluralità di offerta dei servizi garantendo il diritto di scelta fra gli stessi servizi e per consentire, in via sperimentale, su richiesta degli interessati, l'eventuale scelta di servizi sociali in alternativa alle prestazioni economiche, ad esclusione di quelle di cui all'articolo 24, comma 1, lettera a), numeri 1) e 2), della presente legge, nonché delle pensioni sociali di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni, e degli assegni erogati ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

EMENDAMENTI

3.100

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

3.13

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 3. - (Principi per la programmazione degli interventi e delle risorse del sistema integrato di interventi e servizi sociali). – 1. Per la realizzazione in forma integrata degli interventi, dei servizi e delle prestazioni sociali sono adottati, sulla base della valutazione dei bisogni e delle risorse territoriali, il metodo della programmazione degli interventi, dell'operatività per progetti, della verifica sistematica dei risultati, in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni, nonché della valutazione di impatto per categorie omogenee.

2. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 3, provvedono, nell'ambito delle rispettive competenze, alla programmazione degli interventi e delle risorse del sistema integrato di interventi e servizi sociali secondo i seguenti principi:

a) coordinamento ed integrazione con gli interventi sanitari e dell'istruzione, nonché con le politiche attive di formazione, di avviamento e di reinserimento al lavoro;

b) concertazione e cooperazione tra i diversi livelli istituzionali, tra questi ed i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, le associazioni degli utenti, che saranno valorizzate nella loro funzione di informazione, indi-

rizzo e tutela degli utenti dei servizi sociali, nonché con le aziende unità sanitarie locali per l'integrazione con le prestazioni di tipo sanitario necessarie ai soggetti fruitori;

c) gestione della programmazione medesima in modo integrato, in ambiti territoriali omogenei, come previsto dall'articolo 8, comma 3, lettera a).

3. Per le finalità della presente legge i soggetti di cui all'articolo 1, comma 3, si avvalgono anche degli accordi previsti dall'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, soprattutto al fine di garantire un'adeguata partecipazione alle iniziative ed ai finanziamenti dell'Unione europea.

4. I comuni, le regioni e lo Stato favoriscono lo sviluppo della pluralità delle offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, informano i fruitori e operano al fine di consentire ai medesimi l'eventuale scelta dei servizi sociali in alternativa alle prestazioni economiche, ad esclusione di quelle di cui agli articoli 24 e 25, comma 1, lettera a), n. 1».

3.22

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere il comma 1.

3.101

GUBERT

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «Per la realizzazione degli interventi e dei servizi sociali, in forma unitaria ed integrata» con le seguenti: «Per la realizzazione della connessione in sistema delle molteplici autonome iniziative sociali e pubbliche».

3.14

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «e dei servizi sociali, in forma unitaria e integrata» con le seguenti: «in forma integrata degli interventi, dei servizi e delle prestazioni sociali».

3.15

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «unitaria ed».

3.102

GUBERT

Id. em. 3.15

Al comma 1, sopprimere le parole: «unitaria ed».

3.16

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «è adottato» aggiungere le seguenti: «, sulla base della valutazione dei bisogni e delle risorse territoriali».

Al comma 1, sostituire le parole: «di genere» con le seguenti: «per categorie omogenee».

3.103

GUBERT

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «operatività» inserire le seguenti: «ove opportuno».

3.104

GUBERT

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «impatto di», inserire la seguente: «ogni».

3.105

GUBERT

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «di genere» con le seguenti: «sulla persona, sulla famiglia, sulle comunità, avendo a riguardo anche alle differenziazioni di esso in relazione al grado di autoctonia, al sesso, all'età, allo status socio-economico, all'appartenenza etnica, all'espressione linguistica e a ogni altro carattere rilevante».

3.23

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere il comma 2.

3.5

ZANOLETTI, TAROLLI

Ritirato

Al comma 2, nell'alinea, dopo le parole: «articolo 1» sostituire le parole: «comma 3» con le parole: «commi 3 e 4».

3.106

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Al comma 2, sopprimere la lettera a).

3.107

GUBERT

Respinto

Al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonchè con le altre politiche sociali, con particolare riferimento a quelle per la famiglia».

3.108

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Al comma 2, sopprimere la lettera b).

3.109

GUBERT

Respinto

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «concertazione e cooperazione tra i diversi livelli istituzionali, tra questi ed i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, che partecipano con proprie risorse alla organizzazione della rete, le» con le seguenti: «sussidiarietà dei livelli istituzionali più ampi rispetto a quelli più contenuti e più prossimi al cittadino e sussidiarietà di questi rispetto ai soggetti di cui all'articolo 1, commi 4 e 5, secondo periodo, con consultazione delle».

3.1

RUSSO SPENA

Respinto

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole da: «tra questi e i soggetti» fino alla fine del periodo.

3.110

MULAS, BONATESTA

Respinto

Al comma 2, lettera b), sopprimere le seguenti parole: «, tra questi».

3.18

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 2, lettera b) sostituire le parole da: «che partecipano» fino a: «livello nazionale», con le seguenti: «le associazioni degli utenti, che saranno valorizzate nella loro funzione di informazione, indirizzo e tutela degli utenti dei servizi sociali.

3.111

MULAS, BONATESTA

Respinto

Al comma 2, lettera b), sopprimere le seguenti parole: «con proprie risorse».

3.112

GUBERT

Respinto

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «alla realizzazione della rete» con le seguenti: «alla produzione dei servizi».

3.113

MULAS, BONATESTA

Respinto

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale» con le altre: «associazioni di settore dei lavoratori».

3.114

GUBERT

Respinto

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «organizzazioni sindacali» inserire le seguenti: «dei lavoratori dipendenti ed autonomi nonché delle famiglie».

3.3

MULAS, BONATESTA, FLORINO, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN

Respinto

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «maggiormente rappresentative a livello nazionale» con le parole: «firmatarie del Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione del 22 dicembre 1998».

3.115

GUBERT

Respinto

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «a livello nazionale» con le seguenti: «rispettivamente ai livelli nazionale, regionale e locale».

3.19

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole da: «per le prestazioni» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «per l'integrazione con le prestazioni di tipo sanitario necessarie ai soggetti fruitori.

3.20

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«c) gestione della programmazione medesima in modo integrato, in ambiti territoriali omogenei, come previsto dall'articolo 8, comma 3, lettera a)».

3.116

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere il comma 3.

3.21

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «possono avvalersi» con le seguenti: «si avvalgono anche.

3.117

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato*Sopprimere il comma 4.*
_____**3.7**

TIRELLI, STIFFONI

Respinto*Al comma 4, sostituire le parole: «promuovono azioni per favorire» con le seguenti: «favoriscono lo sviluppo della pluralità di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 5,».*
_____**3.118**

MULAS, BONATESTA

Respinto*Al comma 4, sostituire le parole: «promuovono azioni per favorire» con le altre: «valorizzano e incentivano con azioni adeguate».*
_____**3.24**

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato*Al comma 4, sostituire le parole: «promuovono azioni per favorire» con le seguenti: «valorizzano con azioni adeguate».*
_____**3.4**

MULAS, BONATESTA, BORNACIN, PASQUALI, MAGNALBÒ

Respinto*Al comma 4 sostituire le parole: «promuovono azioni per favorire» con le seguenti: «valorizzano con azioni adeguate».*

3.6

ZANOLETTI, TAROLLI

Ritirato

Al comma 4, sostituire le parole: «promuovono azione per favorire» con le parole: «valorizzano con azioni adeguate».

3.12

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «la pluralità di offerta dei servizi» con le seguenti: «lo sviluppo, da parte dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 5, della pluralità di offerte dei servizi».

3.8

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «fra gli stessi servizi» aggiungere le seguenti: «, per informare i fruitori».

3.2

RUSSO SPENA

Respinto

Al comma 4, sopprimere le parole da: «e per consentire, in via sperimentale» fino alla fine del periodo.

3.9

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «e per consentire, in via sperimentale», con le seguenti: «, per informare i fruitori, nonché per consentire, anche».

Conseguentemente, sopprimere all'articolo 18 comma 3 lettera e) le parole: «comprese quelle indicate dall'articolo 3, comma 4».

3.10

TIRELLI, STIFFONI

Improcedibile

Al comma 4, sopprimere le parole: «, in via sperimentale».

Conseguentemente, sopprimere all'articolo 18 comma 3 lettera e) le parole: «comprese quelle indicate dall'articolo 3, comma 4».

3.11

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 4, sopprimere le parole: «, su richiesta degli interessati».

3.119

GUBERT

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «l'eventuale scelta» inserire le seguenti: «di prestazioni economiche per l'accesso ai servizi sociali offerti dal mercato o».

ARTICOLO 4 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4641 NEL TESTO
APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 4.

Approvato

(Sistema di finanziamento delle politiche sociali)

1. La realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali si avvale di un finanziamento plurimo a cui concorrono, secondo competenze differenziate e con dotazioni finanziarie afferenti ai rispettivi bilanci, i soggetti di cui all'articolo 1, comma 3.

2. Sono a carico dei comuni, singoli e associati, le spese di attivazione degli interventi e dei servizi sociali a favore della persona e della comunità, fatto salvo quanto previsto ai commi 3 e 5.

3. Le regioni, secondo le competenze trasferite ai sensi dell'articolo 132 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonchè in attuazione della presente legge, provvedono alla ripartizione dei finanziamenti assegnati dallo Stato per obiettivi ed interventi di settore, nonchè, in forma sussidia-

ria, a cofinanziare interventi e servizi sociali derivanti dai provvedimenti regionali di trasferimento agli enti locali delle materie individuate dal citato articolo 132.

4. Le spese da sostenere da parte dei comuni e delle regioni sono a carico, sulla base dei piani di cui agli articoli 18 e 19, delle risorse loro assegnate del Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, nonchè degli autonomi stanziamenti a carico dei propri bilanci.

5. Ai sensi dell'articolo 129 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, competono allo Stato la definizione e la ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali, la spesa per pensioni, assegni e indennità considerati a carico del comparto assistenziale quali le indennità spettanti agli invalidi civili, l'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335, il reddito minimo di inserimento di cui all'articolo 59, comma 47, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, nonchè eventuali progetti di settore individuati ai sensi del Piano nazionale di cui all'articolo 18 della presente legge.

EMENDAMENTI

4.100

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Improcedibile

Sopprimere l'articolo.

4.5

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4. - (*Sistema di finanziamento delle politiche sociali*). 1. - La realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla presente legge si avvale di un finanziamento plurimo cui concorrono, secondo competenze differenziate e con dotazioni finanziarie afferenti ai rispettivi bilanci, i soggetti di cui all'articolo 1, comma 3, della presente legge.

2. Le regioni, secondo competenze trasferite ai sensi dell'articolo 132 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonchè in attuazione della

presente legge, provvedono alla ripartizione dei finanziamenti dello Stato agli enti locali.

4.101

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere il comma 1.

4.1

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole da: «un finanziamento» sino alla fine, con le seguenti: «finanziamenti plurimi».

4.102

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere il comma 2.

4.6

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Sopprimere il comma 2.

4.103

MULAS, BONATESTA

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Le spese per i servizi sanitari obbligatori sono a carico dello Stato, le spese concernenti gli interventi facoltativi sono a carico dello Stato, delle regioni e dei comuni».

4.2

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato*Sostituire il comma 2, con il seguente:*

«2. Le spese per i servizi obbligatori sono a carico dello Stato; quelle concernenti gli interventi facoltativi sono di competenza delle regioni e dei comuni».

4.3

ZANOLETTI, TAROLLI

Ritirato*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Le spese per i servizi obbligatori sono a carico dello Stato; quelle concernenti gli interventi facoltativi sono di competenza delle regioni e dei comuni».

4.4

BONATESTA, MULAS

Respinto*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Le spese per i servizi obbligatori sono a carico dello Stato, quelle concernenti gli interventi facoltativi sono di competenza delle regioni e dei comuni».

4.13

RUSSO SPENA

Id. em. 4.4*Sostituire il comma 2, con il seguente:*

«2. Le spese per i servizi obbligatori sono a carico dello Stato. Le spese concernenti gli interventi facoltativi sono di competenza delle regioni e dei comuni».

4.104

GUBERT

Respinto

Al comma 2, dopo la parola: «persona» inserire le seguenti: «, della famiglia».

4.105

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere il comma 3.

4.7

TIRELLI, STIFFONI

Improcedibile

Al comma 3, sostituire le parole da: «per obiettivi,» fino alla fine del comma, con le seguenti parole: «agli enti locali».

4.106

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere il comma 4.

4.8

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 4, sopprimere le parole: «loro assegnate».

4.9

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 4, sopprimere le parole: «, nonchè agli autonomi stanziamenti a carico dei propri bilanci».

4.10

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «a carico dei propri bilanci» con le seguenti parole: «già a carico dei propri bilanci alla data di entrata in vigore della presente legge».

4.107

MULAS, BONATESTA

Improcedibile

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In caso di esaurimento delle quote del Fondo nazionale per le politiche sociali assegnate agli enti locali, la successiva spesa intervenuta deve ritenersi a carico del bilancio dello Stato».

4.108

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere il comma 5.

4.11

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Sopprimere il comma 5.

4.109

GUBERT

Respinto

Al comma 5, sostituire le parole: «nonchè eventuali progetti di settore individuati ai sensi del Piano nazionale di cui all'articolo 18 della presente legge» con le seguenti: «nonchè eventuali progetti di settore che le regioni affidino alla sussidiarietà dello Stato, inseriti nel Piano nazionale di cui all'articolo 18 della presente legge».

4.12

RUSSO SPENA

Improcedibile

Al comma 5, sostituire le seguenti parole: «eventuali progetti» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «la spesa per i servizi obbligatori di cui alla presente legge».

ARTICOLO 5 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4641 NEL TESTO
APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 5.

Approvato*(Ruolo del terzo settore)*

1. Per favorire l'attuazione del principio di sussidiarietà, gli enti locali, le regioni e lo Stato, nell'ambito delle risorse disponibili in base ai piani di cui agli articoli 18 e 19, promuovono azioni per il sostegno e la qualificazione dei soggetti operanti nel terzo settore anche attraverso politiche formative ed interventi per l'accesso agevolato al credito ed ai fondi dell'Unione europea.

2. Ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla presente legge, gli enti pubblici, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 11, promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti operanti nel terzo settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e di verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale.

3. Le regioni, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 4, e sulla base di un atto di indirizzo e coordinamento del Governo, ai sensi dell'articolo 8 della legge 15 marzo 1997, n. 59, da emanare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con le modalità previste dall'articolo 8, comma 2, della presente legge, adottano specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra enti locali e terzo settore, con particolare riferimento ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona.

4. Le regioni disciplinano altresì, sulla base dei principi della presente legge e degli indirizzi assunti con le modalità previste al comma 3, le modalità per valorizzare l'apporto del volontariato nell'erogazione dei servizi.

EMENDAMENTI

5.100

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato*Sopprimere l'articolo.***5.1**

TIRELLI, STIFFONI

Respinto*Sostituire l'articolo 5, con il seguente:*

«Art. 5. - (*Ruolo del terzo settore*). – 1. Le regioni promuovono azioni per la qualificazione dei soggetti operanti nel terzo settore anche mediante il coordinamento delle politiche formative di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), ed altresì, favoriscono interventi per l'accesso ai fondi dell'Unione europea.

2. Ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla presente legge ai soggetti operanti nel terzo settore, gli enti pubblici, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 11, promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, nel rispetto di quanto previsto dagli indirizzi regionali di cui al comma 3.

3. Al fine di evitare concentrazioni e posizioni di monopolio, in grado di alterare la libera concorrenza e di condizionare la libera scelta da parte degli utenti, sono estesi al settore della rete integrata di interventi e servizi sociali i poteri di controllo e di intervento dell'autorità garante della concorrenza del mercato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1998, n. 217.

4. Le regioni, secondo quanto indicato dall'articolo 3, comma 3, con le modalità previste dall'articolo 8, comma 2, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, adottano specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra enti locali e terzo settore ed organismi di volontariato definendo in particolare:

a) le forme di affidamento dei servizi alla persona, che dovranno essere fondate sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa rapportata a parametri che tengano conto delle modalità di gestione, della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte, della qualificazione del personale e del livello delle tariffe praticate all'ente locale per le diverse prestazioni, inclusi i criteri di aggiornamento delle medesime tariffe;

b) le modalità per valorizzare l'apporto del volontariato nell'erogazione dei servizi».

5.101

RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Respinto*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 5. – 1. I soggetti gestori di cui all'articolo 1, comma 3 che intendono affidare l'erogazione degli interventi e dei servizi sociali ai soggetti di cui all'articolo 1 comma 4, ricorrono all'istituto della convenzione previsto dalla legge 8 giugno 1990 n. 142, che si applica ai soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera c), purchè gli atti costitutivi o gli statuti prevedano espressamente:

a) lo svolgimento, come oggetto prevalente di attività di utilità sociale rivolte alla collettività;

b) la destinazione totale degli utili e degli avanzi di gestione a scopi istituzionali e il divieto di cedere beni o di prestare servizi anche diversi da quelli propri dell'organizzazione a condizione più favorevoli a soci e socie, nonchè a chi opera per l'organizzazione o ne fa parte;

c) la democraticità della vita interna, l'elettività delle cariche, la volontarietà delle adesioni, la pubblicità degli atti e dei registri.

2. I rapporti di convenzionamento con le cooperative sociali e con associazioni di volontariato sono regolati, rispettivamente, dalle leggi 8 novembre 1991 n. 381 e 11 agosto 1991 n. 266 successive modificazioni e integrazioni.

3. Per attività di volontariato si intende, fatti salvi documentati rimborsi delle spese, l'attività resa a titolo gratuito e quindi non retribuita.

4. Sono altresì ammessi ai rapporti di convenzionamento di cui al presente articolo gli organismi non lucrativi di utilità sociale di cui all'articolo 10, comma 8 del decreto-legge 4 dicembre 1997 in possesso dei requisiti di cui al comma 1.

5. La programmazione regionale definisce il ruolo e gli ambiti di attività dei soggetti di cui all'articolo 1 comma 4, articolandoli in settori. In questo ambito, i soggetti di cui all'articolo 1 comma 4 svolgono attività di allargamento degli interventi e dei servizi sociali e partecipano in maniera integrata all'iniziativa dei soggetti di cui all'articolo 1 comma 3, cui competono la funzione e i compiti istituzionali primari e generali di tutela dei diritti fondamentali della persona () garantiti dalla Costituzione e dalla presente legge.

6. Le convenzioni di cui al presente articolo stipulate senza clausola esplicita di rispetto del trattamento normativo e retributivo del personale dipendente previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro sono nulle».

5.102

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere il comma 1.

5.103

MULAS, BONATESTA

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Nel sistema integrato degli interventi e servizi sociali alla persona, in attuazione del principio di sussidiarietà, è pienamente riconosciuto e valorizzato dai soggetti pubblici, come forma di partecipazione e di solidarietà comunitaria, il ruolo degli organismi di cui all'articolo 1, commi 4 e 5, della presente legge. Lo Stato, le regioni e gli enti locali promuovono migliori condizioni del mercato sociale con azioni finalizzate al sostegno e alla qualificazione delle imprese sociali, attraverso politiche formative di accesso agevolato al credito e ai fondi comunitari, regolamentazione del sistema di gare per l'affidamento delle attività sociali».

5.5

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «Per favorire l'attuazione» con le seguenti parole: «In attuazione».

5.7

MULAS, BONATESTA, BORNACIN, MAGNALBÒ, PASQUALI, BORNACIN

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «Per favorire l'attuazione» con le seguenti: «In attuazione».

5.10

ZANOLETTI, TAROLLI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «per favorire l'attuazione» con le seguenti: «In attuazione».

5.8

LAURO, PASTORE, SCHIFANI, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «di cui agli articoli 18 e 19» inserire le seguenti: «impiegando i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4».

5.9

COSTA, PASTORE

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «articoli 18 e 19» inserire le seguenti: «si avvalgono degli altri soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, è».

5.3

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sopprimere le parole: «il sostegno e».

5.104

GUBERT

Respinto

Ai commi 1 e 2 ove ricorrano sostituire le parole: «operanti nel terzo settore» con le seguenti: «nel privato sociale e in istituzioni pubbliche non statuali».

Conseguentemente, nella rubrica, sostituire le parole: «terzo stato» con le altre: «privato sociale e delle istituzioni pubbliche non statuali».

5.105

GUBERT

Respinto

Ai commi 1 e 2 ove ricorrono sostituire le parole: «nel terzo settore» con le seguenti: «nel privato sociale».

Conseguentemente, nella rubrica, sostituire le parole: «terzo settore» con le altre: «privato sociale».

5.6

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «attraverso politiche formative», con le seguenti: mediante il coordinamento delle politiche formative di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c).

Conseguentemente all'articolo 8, comma 3, lettera n), sostituire la parola: «predisposizione», con la seguente: «coordinamento».

5.106

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere il comma 2.

5.107

MULAS, BONATESTA

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. I servizi alla persona, svolti da soggetti del terzo settore, sono coperti da finanziamenti da parte dell'Ente pubblico, o in base alla presa d'atto del servizio, autonomamente intrapreso, su cui i cittadini hanno espresso elementi di sufficiente soddisfazione, o in conformità a forme di affidamento alle stesse. Fondate su criteri di trasparenza e di semplificazione amministrativa, devono utilizzare efficaci meccanismi di pluralismo negoziale che consentano a tali soggetti la piena espressione della progettualità, senza limitare la valutazione sull'affidamento dei servizi ai criteri del massimo ribasso avvalendosi di analisi e verifiche di qualità che tengano conto delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale. Particolari valutazioni meritano le proposte

di gestione dei servizi alla persona, che prevedono anche il coinvolgimento libero e gratuito dei volontari».

5.11

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, sostituire le parole da: «Ai fini dell'affidamento» fino a: «ai soggetti operanti nel terzo settore» con le seguenti: «Al fine di permettere che nelle gare per l'affidamento dei servizi previsti dalla presente legge, i soggetti operanti nel terzo settore possano partecipare alla pari con le imprese, gli enti pubblici, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 11, promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, nonchè la pubblicazione dei bandi».

5.14

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, sopprimere le parole da: «nonchè il ricorso» fino alla fine del comma.

5.15

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, sostituire le parole: «di aggiudicazione o negoziali» con le seguenti: «di affidamento dei servizi».

5.12

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, sostituire da: «ai soggetti operanti» fino alla fine del comma, con le seguenti parole: «l'oggettiva valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa in rapporto alla qualità delle prestazioni offerte e alle professionalità garantite».

5.108

LAURO

Ritirato

Al comma 2 dopo le parole: «forme di aggiudicazione o negoziali» inserire le seguenti: «dove il costo della prestazione rappresenti uno degli indicatori della qualità del servizio offerto».

5.109

GUBERT

Respinto

Al comma 2 dopo la parola: «qualificazione» inserire le seguenti: «e della presenza di motivazioni obblative».

5.110

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere il comma 3.

5.111

GUBERT

Respinto

Sopprimere il comma 3.

5.112

GUBERT

Respinto

Al comma 3 sopprimere le seguenti parole: «, e sulla base di un atto di indirizzo e di coordinamento del Governo, ai sensi dell'articolo 8 della legge 15 marzo 1997, n. 59, da emanare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con le modalità previste dall'articolo 8, comma 2, della presente legge».

5.13

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 3, sostituire le parole: «, con particolare riferimento ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona» con le seguenti: «ed organismi di volontariato, definendo in particolare le forme di affidamento dei servizi alla persona, che dovranno essere fondate sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa rapportata a parametri che tengano conto delle modalità di gestione, della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte, della qualificazione del personale e del livello delle tariffe praticate all'ente locale per le diverse prestazioni, inclusi i criteri di aggiornamento delle medesime tariffe».

5.113

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere il comma 4.

5.114

GUBERT

Respinto

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Lo Stato, le regioni e i comuni, ispirandosi al principio di sussidiarietà dell'ente pubblico nei confronti dell'iniziativa sociale, autonomamente disciplinano per i livelli di propria competenza, le modalità per valorizzare l'apporto del volontariato nella progettazione, nella produzione e nella valutazione dei servizi sociali».

ARTICOLO 6 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4641 NEL TESTO
APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

CAPO II

ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA
INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI

Art. 6.

(*Funzioni dei comuni*)

1. I comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale. Tali funzioni sono esercitate dai comuni adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, come da ultimo modificata dalla legge 3 agosto 1999, n. 265.

2. Ai comuni, oltre ai compiti già trasferiti a norma del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, ed alle funzioni attribuite ai sensi dell'articolo 132, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, spetta, nell'ambito delle risorse disponibili in base ai piani di cui agli articoli 18 e 19 e secondo la disciplina adottata dalle regioni, l'esercizio delle seguenti attività:

a) programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 5;

b) erogazione dei servizi, delle prestazioni economiche diverse da quelle disciplinate dall'articolo 22, e dei titoli di cui all'articolo 17, nonché delle attività assistenziali già di competenza delle province, con le modalità stabilite dalla legge regionale di cui all'articolo 8, comma 5;

c) autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale a gestione pubblica o dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 5, secondo quanto stabilito ai sensi degli articoli 8, comma 3, lettera f), e 9, comma 1, lettera c);

d) partecipazione al procedimento per l'individuazione degli ambiti territoriali, di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a);

e) definizione dei parametri di valutazione delle condizioni di cui all'articolo 2, comma 3, ai fini della determinazione dell'accesso prioritario alle prestazioni e ai servizi.

3. Nell'esercizio delle funzioni di cui ai commi 1 e 2 i comuni provvedono a:

a) promuovere, nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali a rete, risorse delle collettività locali tramite forme innovative di collaborazione per lo sviluppo di interventi di auto-aiuto e per favorire la reciprocità tra cittadini nell'ambito della vita comunitaria;

b) coordinare programmi e attività degli enti che operano nell'ambito di competenza, secondo le modalità fissate dalla regione, tramite collegamenti operativi tra i servizi che realizzano attività volte all'integrazione sociale ed intese con le aziende unità sanitarie locali per le attività socio-sanitarie e per i piani di zona;

c) adottare strumenti per la semplificazione amministrativa e per il controllo di gestione atti a valutare l'efficienza, l'efficacia ed i risultati delle prestazioni, in base alla programmazione di cui al comma 2, lettera a);

d) effettuare forme di consultazione dei soggetti di cui all'articolo 1, commi 5 e 6, per valutare la qualità e l'efficacia dei servizi e formulare proposte ai fini della predisposizione dei programmi;

e) garantire ai cittadini i diritti di partecipazione al controllo di qualità dei servizi, secondo le modalità previste dagli statuti comunali.

4. Per i soggetti per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali, il comune nel quale essi hanno la residenza prima del ricovero, previamente informato, assume gli obblighi connessi all'eventuale integrazione economica.

EMENDAMENTI

6.100

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

6.1

TIRELLI, STIFFONI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 6. - (*Competenze dei comuni*). - 1. I comuni concorrono alla programmazione regionale e sono titolari delle funzioni di programmazione dei servizi per le rispettive comunità, nel rispetto delle linee guida nazionali e regionali e dei livelli di qualità dei servizi. Gli stessi esercitano la titolarità delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale. Le funzioni di programmazione e amministrative

sono esercitate dai comuni anche adottando modalità di suddivisione o accorpamento territoriale, che risultino più idonee alla gestione delle funzioni medesime, al contenimento della spesa e al miglioramento del rapporto con i cittadini, mediante associazioni intercomunali o decentramento delle aree metropolitane, secondo le modalità previste dalle leggi 8 giugno 1990, n. 142, 15 marzo 1997, n. 59, e dall'articolo 3 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

2. Ai comuni, oltre ai compiti già trasferiti a norma del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, ad alle funzioni attribuite ai sensi dell'articolo 132, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, spetta, secondo la disciplina adottata con norme regionali, l'esercizio delle seguenti attività:

a) programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali a rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 5;

b) definizione, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del piano regionale di cui all'articolo 18, comma 6, dei criteri per l'emissione dei buoni servizio;

c) erogazione dei servizi ulteriori rispetto a quelli individuati all'articolo 18 e delle prestazioni economiche diverse da quelle disciplinate dagli articoli 24 e 25 della presente legge e dei buoni servizio, nonché delle attività assistenziali già di competenza delle province, salvo quanto stabilito dalla legge regionale di cui al comma 3;

d) concertazione con la regione e con gli enti locali interessati nell'ambito del procedimento per l'individuazione degli ambiti territoriali, di cui all'articolo 8, comma 3, lettera *a*).

3. La legge regionale di cui all'articolo 132 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, disciplina il trasferimento delle funzioni indicate dal regio decreto-legge 8 maggio 1927, n. 798, convertito dalla legge 6 dicembre 1928, n. 2838, e dal decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 1993, n. 67, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 7 della presente legge.

4. Nell'esercizio delle funzioni di cui ai commi 1 e 2 i comuni provvedono a:

a) promuovere, nell'ambito del modello di servizio a rete, risorse delle collettività locali tramite forme di collaborazione per lo sviluppo di interventi di auto aiuto e per favorire la reciprocità tra cittadini nell'ambito della vita comunitaria;

b) coordinare programmi e attività degli enti che operano nell'ambito di competenza, secondo le modalità fissate dalla regione, tramite intese con le aziende sanitarie locali per le attività socio-sanitarie e per i piani di zona e collegamenti operativi tra i servizi che realizzano attività volte all'integrazione sociale, al fine del perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, comma 1;

c) adottare strumenti per la semplificazione amministrativa e per il controllo di gestione atti a valutare l'efficienza, l'efficacia e i risultati delle prestazioni in base alla programmazione di cui alla lettera a) del comma 2;

d) prevedere forme di consultazione dei soggetti del privato sociale di cui all'articolo 1, comma 4, al fine di un loro diretto coinvolgimento nella valutazione della qualità e dell'efficacia dei servizi e nella formulazione di proposte per la predisposizione dei programmi comunali di cui al comma 2, garantendo la separazione, funzionale e dei soggetti coinvolti, tra attività di gestione e attività di valutazione e di controllo;

e) garantire ai cittadini i diritti di partecipazione al controllo di qualità dei servizi, secondo le modalità previste dagli statuti comunali;

f) determinare la partecipazione da parte degli utenti al costo delle prestazioni, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 8, comma 3, lettera h).

5. Per i soggetti per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso istituti assistenziali, il comune ove i medesimi soggetti, nel corso degli ultimi tre anni, hanno risieduto stabilmente per il periodo più lungo, previamente informato, assume gli obblighi connessi all'eventuale integrazione economica».

6.101

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere il comma 1.

6.5

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «a livello locale» aggiungere le seguenti: «, sono titolari, altresì, delle funzioni di programmazione dei servizi per le rispettive comunità, nel rispetto delle linee guida nazionali e regionali e dei livelli di qualità dei servizi».

6.6

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «a livello locale» aggiungere le seguenti: «, sono titolari, altresì, delle funzioni di programma-

zione dei servizi per le rispettive comunità, nel rispetto delle linee guida nazionali e regionali».

6.7

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «a livello locale» aggiungere le seguenti: «, sono titolari, altresì, delle funzioni di programmazione dei servizi per le rispettive comunità».

6.8

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da: «adottando sul piano» fino a: «con i cittadini» con le seguenti: «anche adottando modalità di suddivisione o accorpamento territoriale, che risultino più idonee alla gestione delle funzioni medesime, al contenimento della spesa e al miglioramento del rapporto con i cittadini».

6.9

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «sul piano territoriale gli assetti» con le seguenti: «modalità di suddivisione o accorpamento territoriale, che risultino».

6.38

ZANOLETTI, TAROLLI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. I servizi sociali obbligatori assicurano ai soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 2 le seguenti attività:

a) azione promozionale nei confronti degli uffici preposti alla sanità, all'istruzione, alla casa, alla cultura, ai trasporti ed agli altri settori aventi carattere di universalità, al fine di ottenere l'erogazione tempestiva e corretta degli interventi di loro competenza;

b) prestazioni dirette a fornire ai singoli ed ai nuclei la consulenza e il sostegno economico necessari per il superamento delle situazioni di disagio;

c) aiuti economici straordinari e a tempo determinato alle persone e ai nuclei le cui entrate siano possessori di beni mobili registrati, esclusi quelli necessari per lo svolgimento di attività lavorative, e di patrimoni immobiliari;

d) erogazione di prestiti a soggetti privi di reddito, ma in possesso di beni immobiliari;

e) assistenza domestica (pulizia dell'alloggio, acquisto derrate alimentari, accompagnamenti, eccetera) per le persone non autonome e non in grado di ottenere le suddette prestazioni con i propri mezzi economici;

f) inserimento presso famiglie, persone e comunità alloggio di minori, adulti e anziani incapaci di una vita autonoma, purchè la mancanza di autonomia non sia dovuta a motivi sanitari;

g) iniziative rivolte alla dichiarazione di adottabilità e all'adozione;

h) istituzione di centri diurni per gli handicappati intellettivi ultra diciottenni non inseribili nel lavoro a causa delle gravi limitazioni della loro autonomia. La frequenza dei centri diurni è totalmente gratuita, compresi mensa e trasporto, per coloro che hanno quali uniche entrate la pensione di invalidità e l'assegno di accompagnamento;

i) ricovero negli istituti fino al loro completo superamento, da attuare entro e non oltre cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge.

I comuni capoluogo di provincia esercitano inoltre, le attività di cui alla legge 6 dicembre 1928, n. 2838, concernenti l'assistenza alle gestanti, alle madri nubili e coniugate in difficoltà, comprese le attività rivolte a garantire il segreto del parto delle donne che non intendono riconoscere i propri nati, assicurando altresì le necessarie prestazioni ai neonati per almeno 60 giorni prima del trasferimento della competenza ai comuni. Le suddette attività sono svolte su semplice richiesta del soggetto interessato indipendentemente dalla sua residenza e dal suo domicilio. Deve essere garantito l'assoluto anonimato a tutte le donne richiedenti le prestazioni sopra indicate».

6.39

BONATESTA, MULAS

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. I servizi sociali obbligatori assicurano ai soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 2 le seguenti attività:

a) azione promozione nei confronti degli uffici preposti alla sanità, all'istruzione, alla casa, alla cultura, ai trasporti ed agli altri settori

aventi carattere di universalità, al fine di ottenere l'erogazione tempestiva e corretta degli interventi di loro competenza;

b) prestazioni dirette a fornire ai singoli ed ai nuclei familiari la consulenza e il sostegno economico necessari per il superamento delle situazioni di disagio;

c) aiuti economici straordinari e a tempo determinato alle persone e ai nuclei le cui entrate siano inferiori al minimo vitale e non siano possessori di beni mobili registrati, esclusi quelli necessari per lo svolgimento di attività lavorative e di patrimoni immobiliari;

d) erogazione di prestiti ai soggetti privi di reddito, ma in possesso di beni immobiliari;

e) assistenza domiciliare per le persone non autonome e non in grado di provvedere economicamente al proprio mantenimento;

f) inserimento presso famiglie, persone e comunità alloggio di minori, adulti e anziani incapaci di una vita autonoma, purché la mancanza di autonomia non sia dovuta a motivi sanitari;

g) iniziative rivolte alla dichiarazione di adottabilità e all'adozione;

h) istituzione di centri diurni per gli handicappati intellettivi ultra diciottenni non inseribili nel lavoro a causa delle gravi limitazioni della loro autonomia. La frequenza dei centri diurni è totalmente gratuita, compresi mensa e trasporto, per coloro che hanno quali uniche entrate la pensione di invalidità e l'assegno di accompagnamento;

i) ricovero negli istituti di assistenza sino alla loro sostituzione da attuare entro e non oltre cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge.

I comuni capoluogo di provincia esercitano, inoltre, le attività di cui alla legge 6 dicembre 1928, n. 2838, concernenti l'assistenza alle gestanti, alle madri nubili e coniugate in difficoltà, comprese le attività rivolte a garantire l'anonimato delle donne che non intendono riconoscere i propri nati, assicurando altresì le necessarie prestazioni ai neonati per almeno 60 giorni prima del trasferimento della competenza ai comuni.

Le suddette attività sono svolte su semplice richiesta del soggetto interessato indipendentemente dalla sua residenza e dal suo domicilio. Deve essere garantito l'assoluto anonimato a tutte le donne che richiedono le prestazioni sopra indicate».

6.3

PASTORE, SCHIFANI, PICCIONI, LAURO, NOVI

Precluso dalla reiezione degli emm. 1.13, 1.25 e 1.30

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-... I servizi sociali obbligatori assicurano ai soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 2 le seguenti attività:

a) azione promozionale nei confronti degli uffici preposti alla sanità, all'istruzione, alla casa, alla cultura, ai trasporti ed agli altri settori aventi carattere di universalità, al fine di ottenere l'erogazione tempestiva e corretta degli interventi di loro competenza;

b) prestazioni dirette a fornire ai singoli ed ai nuclei familiari la consulenza e il sostegno economico necessari per il superamento delle situazioni di disagio;

c) aiuti economici straordinari e a tempo determinato alle persone e ai nuclei le cui entrate siano inferiori al minimo vitale non siano possessori di beni mobili registrati, esclusi quelli necessari per lo svolgimento di attività lavorative, e di patrimoni immobiliari;

d) erogazione di prestiti ai soggetti privi di reddito, ma in possesso di beni immobiliari;

e) assistenza domestica (pulizia dell'alloggio, acquisto derrate alimentari, accompagnamenti, eccetera) per le persone non autonome e non in grado di ottenere le suddette prestazioni con i propri mezzi economici;

f) inserimento presso famiglie, persone e comunità alloggio di minori, adulti e anziani incapaci di una vita autonoma, purchè la mancanza di autonomia non sia dovuta a motivi sanitari;

g) iniziative rivolte alla dichiarazione di adottabilità e all'adozione;

h) istituzione di centri diurni per gli handicappati intellettivi ultra diciottenni non inseribili nel lavoro a causa delle gravi limitazioni della loro autonomia. La frequenza dei centri diurni è totalmente gratuita, compresi mensa e trasporto, per coloro che hanno quali uniche entrate la pensione di invalidità e l'assegno di accompagnamento;

i) ricovero negli istituti fino al loro completo superamento, da attuare entro e non oltre cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge.

1-ter. I comuni capoluogo di provincia esercitano, inoltre, le attività di cui alla legge 6 dicembre 1928, n. 2838, concernenti l'assistenza alle gestanti, alle madri nubili e coniugate in difficoltà, comprese le attività rivolte a garantire il segreto del parto delle donne che non intendono riconoscere i propri nati, assicurando altresì le necessarie prestazioni ai neonati per almeno 60 giorni prima del trasferimento della competenza ai comuni.

Le suddette attività sono svolte su semplice richiesta del soggetto interessato indipendentemente dalla sua residenza e dal suo domicilio. Deve essere garantito l'assoluto anonimato a tutte le donne richiedenti le prestazioni sopra indicate».

6.102

RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. I comuni capoluogo di provincia esercitano, inoltre, le attività di cui alla legge 6 dicembre 1928, n. 2838 concernenti l'assistenza alle gestanti, alle madri nubili e coniugate in difficoltà, comprese le attività rivolte a garantire il segreto del parto delle donne che non intendono riconoscere le e i propri nati e nate, assicurando altresì le necessarie prestazioni alle e ai neonati e neonate per almeno 60 giorni prima del trasferimento della competenza ai comuni. Le suddette attività sono rivolte su semplice richiesta della donna interessata indipendentemente dalla sua residenza e dal suo domicilio. Deve essere garantito l'assoluto anonimato a tutte le donne richiedenti le prestazioni sopra indicate».

6.103

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato*Sopprimere il comma 2.***6.10**

ZANOLETTI, TAROLLI

Ritirato

Al comma 2, nell'alea, dopo la parola: «spetta» aggiungere le parole: «nel rispetto dell'articolo 5, dell'articolo 19 comma 2 della presente legge e».

6.11

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, nell'alea, primo periodo sopprimere le seguenti parole: «nell'ambito delle risorse disponibili in base ai piani di cui agli articoli 18 e 19».

6.104

GUBERT

Al comma 2, nell'alea, sostituire le parole: «nell'ambito delle risorse disponibili in base ai piani di cui agli articoli 18 e 19 e secondo la disciplina adottata dalle regioni» con le altre: «in piena autonomia per quanto concerne l'uso di risorse proprie e secondo la disciplina adottata dalle regioni per quanto riguarda le risorse da esse trasferite».

6.105

GUBERT

Al comma 2, nell'alea, sopprimere le parole: «e secondo la disciplina adottata dalle regioni».

6.106

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Al comma 2, sopprimere la lettera a).

6.107

GUBERT

Sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in concorso con i soggetti di cui all'articolo 1, comma 5, primo e secondo periodo».

6.15

RUSSO SPENA

Al comma 2, lettera a) sopprimere le parole da: «servizi sociali a rete» fino alla fine del periodo.

6.108

GUBERT

Al comma 2, lettera a) e al comma 3 lettera a), ovunque ricorrano sopprimere le parole: «a rete».

6.109 (Testo corretto)

GUBERT

Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: «indicazione delle priorità e dei settori di innovazione».

6.110

GUBERT

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali» con le seguenti: «la concertazione con i titolari di risorse umane e finanziarie locali».

6.13

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: «con il coinvolgimento» fino alla fine della lettera con le seguenti: «nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, commi 4 e 5».

6.14

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, lettera a) sostituire le parole: «con il coinvolgimento dei» con le parole: «anche coinvolgendo i».

6.43

COSTA, PASTORE

Ritirato

Al comma 2, lettera a) sostituire le parole: «comma 5» con le seguenti: «comma 4».

6.111

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Al comma 2, sopprimere la lettera b).

6.112

GUBERT

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «erogazione dei servizi» inserire le parole seguenti: «qualora non sufficientemente offerti dai soggetti sociali di cui all'articolo 1, comma 5, primo e secondo periodo, nonostante l'azione di sostegno pubblico».

6.113

GUBERT

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «diverse da quelle disciplinate dall'articolo 22», inserire le parole seguenti: «ma con la possibilità di integrarle con fondi propri».

6.44

COSTA, PASTORE

Ritirato

Al comma 2, lettera b), in fine, aggiungere il seguente periodo: «la gestione in economia da parte dei comuni ha carattere di eccezionalità; la gestione dei servizi è di norma affidata ai soggetti accreditati ed alle istituzioni di cui all'articolo 22 della legge 8 giugno 1990, n. 142».

6.114

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Al comma 2, sopprimere la lettera c).

6.17

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, sopprimere la lettera c).

Conseguentemente, all'articolo 7, comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«e) all'autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi gestiti da enti pubblici e da soggetti privati o del privato sociale, nonché vigilanza sulle medesime strutture e servizi, secondo quanto stabilito ai sensi dell'articolo 8, comma 3, lettera f), e articolo 9, comma 1, lettera c).

Conseguentemente, all'articolo 11, comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «dai comuni» con le seguenti: «dalle province».

6.115

GUBERT

Al comma 2, lettera c), sopprimere la parola: «autorizzazione» e dopo le parole: «soggetti di cui all'articolo 1, comma 5» inserire le parole seguenti: «che fruiscano di finanziamento pubblico diretto».

6.116

GUBERT

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «comma 5, secondo» inserire le parole seguenti: «criteri definiti da deliberazioni consiliari, nel rispetto di»; conseguentemente all'articolo 8, comma 3, lettera f), dopo la parola: «criteri», inserire la parola: «generali».

6.117

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Al comma 2, sopprimere la lettera d).

6.18

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, lettera d), sostituire le parole: «partecipazione al» con le seguenti: «concertazione con la regione e con gli enti locali interessati nell'ambito del».

6.16

COSTA, PASTORE

Ritirato

Al comma 2, lettera d), sostituire le parole: «commi 5» con le seguenti: «comma 4».

6.119

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Al comma 2, sopprimere la lettera e).

6.19

RUSSO SPENA

Al comma 2, sopprimere la lettera e).

6.20

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«e-bis) definizione, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del piano regionale di cui all'articolo 18, comma 6, dei criteri per

l'emissione dei titoli di cui all'articolo 17 e dei prestiti d'onore di cui all'articolo 16, comma 4»

Conseguentemente all'articolo 8, comma 3, sopprimere la lettera i); all'articolo 18, comma 3, sopprimere la lettera h).

6.21

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 2, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«e-bis) definizione dei criteri per l'emissione dei titoli di cui all'articolo 17 e dei prestiti d'onore di cui all'articolo 16».

Conseguentemente all'articolo 8, comma 3, sopprimere la lettera i); all'articolo 18, comma 3, sopprimere la lettera h).

6.120

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere il comma 3.

6.22

ZANOLETTI, TAROLLI

Ritirato

Sopprimere il comma 3.

6.121

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Al comma 3, sopprimere la lettera a).

6.23

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 3, lettera a), sopprimere la parola: «innovative».

6.122

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Al comma 3, sopprimere la lettera b).

6.123

GUBERT

Al comma 3, lettera b), sostituire la parola: «coordinare» con le parole seguenti: «promuovere il coordinamento».

6.124

GUBERT

Al comma 3, lettera b), sopprimere le parole: «secondo le modalità fissate dalla regione».

6.24

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 3, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «al fine del perseguimento delle attività di cui all'articolo 1, comma 1».

6.125

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Al comma 3, sopprimere la lettera c).

6.126

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Al comma 3, sopprimere la lettera d).

6.127

GUBERT

Al comma 3, lettera d) premettere le parole seguenti: «favorire l'adozione da parte dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 5, primo e secondo periodo, di forme di autovalutazione della qualità e dell'efficacia dei servizi nonché».

6.25

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 3, lettera d), sostituire la parola: «effettuare» con la parola: «promuovere».

6.26

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 3, lettera d), sostituire le seguenti parole: «per valutare la qualità e l'efficacia dei servizi e formulare» con le seguenti: «al fine di un loro diretto coinvolgimento nella valutazione della qualità e dell'efficacia dei servizi e nella formulazione di».

6.27

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 3, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: «comunali di cui al comma 3, garantendo la separazione funzionale e dei soggetti coinvolti, tra attività di gestione e attività di valutazione e di controllo».

6.28

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 3, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: «, garantendo la separazione funzionale e dei soggetti coinvolti, tra attività di valutazione e di controllo».

6.128

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Al comma 3, sopprimere la lettera e).

6.129

GUBERT

Al comma 3, lettera e), aggiungere in fine le seguenti parole: «o altre modalità specificamente predisposte per i vari servizi».

6.30

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 3, aggiungere, in fine, la seguente:

f) determinare la partecipazione da parte degli utenti al costo delle prestazioni, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 8, comma 3, lettera l).

Conseguentemente, all'articolo 8, comma 3, lettera l), sostituire le parole: «sulla base dei criteri determinati ai sensi dell'articolo 18, comma 3, lettera g)» con le seguenti: «nel rispetto dei principi generali definiti in sede nazionale ai sensi dell'articolo 59, comma 50 e 51, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, e di quanto disposto dall'articolo 26 della presente legge.

Conseguentemente, all'articolo 18, comma 3, sopprimere la lettera g).

6.130

PASTORE, SCHIFANI, LAURO, PICCIONI, NOVI

Ritirato

Sopprimere il comma 4.

6.31

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, sostituire la parola: «residenziale» con le seguenti: «a ciclo residenziale e semiresidenziale».

6.35

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, dopo le parole: «strutture residenziale» aggiungere le seguenti parole: «o semiresidenziale».

6.33

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, dopo le parole: «strutture residenziale» aggiungere le seguenti parole: «, semiresidenziali o centri diurni».

6.32

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, dopo le parole: «assume» aggiungere le seguenti: «, secondo quanto previsto dal Piano socio assistenziale adottato,».

6.36

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4, sostituire le parole da: «il comune» fino alla fine del comma, con le seguenti: «il soggetto istituzionale su cui grava di relativo onere finanziario è individuato nel comune di residenza. A tale fine è irrilevante il cambio di residenza connesso esclusivamente all'accoglimento in una struttura di ricovero sita in un come diverso».

6.37

TIRELLI, STIFFONI

Ritirato

Al comma 4 sopprimere le parole: «previamente informato».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Em. 1.24 (Zanoletti e Tarolli)	146	138	003	011	124	070	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Emendamento 1.132 (Gubert)	158	157	003	029	125	079	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Em. 1.0.100 (Mulas e Bonatesta)	152	150	001	028	121	076	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Em. 2.10 (Tirelli e Stiffoni)	154	147	000	024	123	074	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Em. 2.22 (Tirelli e Stiffoni)	145	144	000	029	115	073	RESP.
6	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Em. 2.23 (Tirelli e Stiffoni)	150	147	000	026	121	074	RESP.
7	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Em. 2.24 (Tirelli e Stiffoni)	145	141	000	024	117	071	RESP.
8	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Em. 2.106 (Mulas e Bonatesta)	151	146	000	024	122	074	RESP.
9	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Em. 2.109 (Mulas e Bonatesta)	148	140	000	018	122	071	RESP.
10	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Em. 2.115 (Mulas e Bonatesta)	144	140	000	018	122	071	RESP.
11	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Emendamento 2.105 (Gubert)	148	143	001	019	123	072	RESP.
12	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Emendamento 2.112 (Gubert)	158	154	000	019	135	078	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Em. 3.19 (Tirelli e Stiffoni)	154	146	000	015	131	074	RESP.
14	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Em. 3.8 (Tirelli e Stiffoni)	155	147	000	014	133	074	RESP.
15	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Em. 3.9 (Tirelli e Stiffoni)	151	145	000	014	131	073	RESP.
16	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Emendamento 3.119 (Gubert)	152	144	000	014	130	073	RESP.
17	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Em. 4.6 (Tirelli e Stiffoni)	156	147	000	016	131	074	RESP.
18	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Em. 4.8 (Tirelli e Stiffoni)	158	154	002	018	134	078	RESP.
19	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Em. 4.9 (Tirelli e Stiffoni)	154	148	000	015	133	075	RESP.
20	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Em. 4.10 (Tirelli e Stiffoni)	157	148	001	018	129	075	RESP.
21	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Em. 4.11 (Tirelli e Stiffoni)	154	146	000	013	133	074	RESP.
22	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Em. 4.103 (Mulas e Bonatesta)	154	146	002	013	131	074	RESP.
23	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Emen. 4.4 e 4.13 (Bonatesta Mulas; Russo Spena)	152	145	001	014	130	073	RESP.
24	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Emendamento 4.104 (Gubert)	151	145	002	016	127	073	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Emendamento 4.109 (Gubert)	147	140	003	013	124	071	RESP.
26	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Em. 5.107 (Mulas e Bonatesta)	147	137	000	014	123	069	RESP.
27	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Emendamento 5.112 (Gubert)	150	137	001	011	125	069	RESP.
28	NOM.	Disegno di legge n. 4641. Emendamento 5.114 (Gubert)	145	132	000	009	123	067	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0925 del 12-10-2000 Pagina 1

Totale votazioni 28

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOSTINI GERARDO	C	C							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI RENATO	C								C	C	C	C		C								
ANDREOLLI TARCISIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREOTTI GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C														
ANGIUS GAVINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANTOLINI RENZO		F	F	R	F	F		R				F	R	R			R	F	F	R	R	R
AVOGADRO ROBERTO	A																					
AYALA GIUSEPPE MARIA	C	C	C											C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO			F																			
BARBIERI SILVIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARRILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASSANINI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BEDIN TINO	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNASCONI ANNA MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERTONI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BESOSTRI FELICE CARLO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
BESSO CORDERO LIVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTAMIO GIAMPAOLO			F	F	F	F	F	F	F													
BETTONI BRANDANI MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIASCO FRANCESCO SAVERIO	F	F	F																			
BISCARDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BO CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R	C	R	R
BONATESTA MICHELE		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONAVITA MASSIMO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONFIETTI DARIA	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORRONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BORTOLOTTO FRANCESCO				C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO				F		F	F	F						F	F	F	F	R	F	F	F	F

Seduta N. 0925 del 12-10-2000 Pagina 3

Totale votazioni 28

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
CRESCENZIO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUSIMANO VITO		F	F																			
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DANZI CORRADO				F	F	F	F	F														
DEBENEDETTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CAROLIS STELIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE GUIDI GUIDO CESARE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL TURCO OTTAVIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE LUCA ATHOS										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE LUCA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE MARTINO GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE ZULUETA TANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIANA LINO				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIANA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BENEDETTO DORIANO		F	C	C								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI ORIO FERDINANDO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DOLAZZA MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONISE EUGENIO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'URSO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DUVA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ELIA LEOPOLDO	C	C	C	C			C	C	C			C	C	C	C			C		A	C	A
ERROI BRUNO				C					C	F		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAUSTI FRANCO												F										
FERRANTE GIOVANNI	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FIGURELLI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FIORILLO BIANCA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE		F							F	F	F											
FOLLIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								C	C		

Seduta N. 0925 del 12-10-2000 Pagina 10

Totale votazioni 28

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 28					
	23	24	25	26	27	28
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M
AGOSTINI GERARDO		C	C		C	C
ALBERTINI RENATO						
ANDREOLLI TARCISIO	C	C	C	C	C	C
ANDREOTTI GIULIO						
ANGIUS GAVINO	M	M	M	M	M	M
ANTOLINI RENZO	R	R	R	R	R	R
AVOGADRO ROBERTO						
AYALA GIUSEPPE MARIA	C		C		C	C
BALDINI MASSIMO						
BARBIERI SILVIA	M	M	M	M	M	M
BARRILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C
BASSANINI FRANCO	M	M	M	M	M	M
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	C	C	C	C	C	C
BEDIN TINO	C	C	C	C	C	C
BERNASCONI ANNA MARIA	M	M	M	M	M	M
BERTONI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C
BESOSTRI FELICE CARLO	C	C	C	C	C	C
BESSO CORDERO LIVIO	C	C	C	C	C	C
BETTAMIO GIAMPAOLO						
BETTONI BRANDANI MONICA	C	C	C	C	C	C
BIASCO FRANCESCO SAVERIO						
BISCARDI LUIGI	C	C	C	C	C	C
BO CARLO	M	M	M	M	M	M
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO	C	R				R
BONATESTA MICHELE	F	F	F	F	F	F
BONAVITA MASSIMO	C	C	C	C	C	C
BONFIETTI DARIA	C	C	C	C	C	C
BORRONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M
BORTOLOTTI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO	F					

Seduta N. 0925 del 12-10-2000 Pagina 11

Totale votazioni 28

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 28					
	23	24	25	26	27	28
BRIGNONE GUIDO						
BRUNI GIOVANNI						
BRUNO GANERI ANTONELLA	C	C	C	C	C	C
BUCCIARELLI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C
CABRAS ANTONIO	C	C	C	C	C	C
CADDEO ROSSANO	C	C	C	C	C	C
CALVI GUIDO	C	C	C	C	C	C
CAMBER GIULIO						
CAMERINI FULVIO	C	C	C	C	C	C
CAMO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
CAPALDI ANTONIO	C	C	C	C	C	C
CAPONI LEONARDO	C	C	C			
CARCARINO ANTONIO	C	C	C			
CARELLA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C
CARPI UMBERTO	C	C	C	C	C	C
CARPINELLI CARLO	C	C	C	C	C	C
CASTELLANI CARLA						
CASTELLANI PIERLUIGI	C	C	C	C	C	C
CASTELLI ROBERTO				R	R	R
CAZZARO BRUNO	C	C		C	C	C
CECCATO GIUSEPPE						
CENTARO ROBERTO						
CIMMINO TANCREDI	C	C	C	C	A	C
CIONI GRAZIANO	C	C	C	C	C	
CIRAMI MELCHIORRE	A	F	F		F	
COLLA ADRIANO						
CONTE ANTONIO	C	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO						
CORRAO LUDOVICO	C	C	C	C	C	C
CORTELLONI AUGUSTO	C	C	C	C	C	C
CORTIANA FIORELLO	C	C	C	C	C	C
COVIELLO ROMUALDO						

Seduta N. 0925 del 12-10-2000 Pagina 12

Totale votazioni 28

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 28					
	23	24	25	26	27	28
CRESCENZIO MARIO	C	C	C	C	C	C
CUSIMANO VITO						
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	M	M	M	M	M	M
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M
DANZI CORRADO						
DEBENEDETTI FRANCO	C	C	C	C	C	C
DE CAROLIS STELIO	C	C	C	C	C	C
DE GUIDI GUIDO CESARE	C	C	C	C	C	C
DEL TURCO OTTAVIANO	M	M	M	M	M	M
DE LUCA ATHOS	C	C	C	C	C	
DE LUCA MICHELE	C	C	C	C	C	C
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M
DE MARTINO GUIDO	C	C	C	C	C	C
DE ZULUETA TANA	C	C	C	C	C	C
DIANA LINO	C	C	C	C	C	C
DIANA LORENZO	C	C	C	C	C	C
DI BENEDETTO DORIANO	C	C		C	C	C
DI ORIO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C
DOLAZZA MASSIMO	M	M	M	M	M	M
DONISE EUGENIO MARIO	C	C	C	C	C	C
D'URSO MARIO	C	C	C	C	C	C
DUVA ANTONIO	C	C	C	C	C	C
ELIA LEOPOLDO	C					
ERROI BRUNO	C	C		R	R	R
FALOMI ANTONIO	C	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	C	C	C	C	C	C
FAUSTI FRANCO						
FERRANTE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C
FIGURELLI MICHELE		C	C	C	C	C
FIORILLO BIANCA MARIA	C	C	C	C	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE						
FOLLIERI LUIGI						

Seduta N. 0925 del 12-10-2000 Pagina 13

Totale votazioni 28

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 28					
	23	24	25	26	27	28
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	C	C	C	C	C	C
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA						
FUSILLO NICOLA						
GAMBINI SERGIO	C	C	C	C	C	C
GERMANA' BASILIO						
GIARETTA PAOLO	C					
GIORGIANNI ANGELO			C			
GIOVANELLI FAUSTO	C	C	C	C	C	C
GNUTTI VITO						
GRUOSSO VITO	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	F	F	F	F	F	F
GUERZONI LUCIANO	C	C	C	C	C	C
IULIANO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C
LAGO LUCIANO						
LARIZZA ROCCO	M	M	M	M	M	M
LASAGNA ROBERTO						
LAURIA BALDASSARE						
LAURICELLA ANGELO	C	C	C	C	C	C
LAURO SALVATORE	F	F	F	F	F	F
LAVAGNINI SEVERINO	R		C	C	C	C
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M
LEONI GIUSEPPE	R		R	R	R	
LOIERO AGAZIO	M	M	M	M	M	M
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	C	C	C	C	C	C
LORENZI LUCIANO						
LORETO ROCCO VITO	C	C	C	C	C	C
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C
MACONI LORIS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
MAGGI ERNESTO				F		
MAGGIORE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	R
MAGLIOCCHETTI BRUNO	F	F	F	F	F	F
MANARA ELIA						

Seduta N. 0925 del 12-10-2000 Pagina 14

Totale votazioni 28

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 28					
	23	24	25	26	27	28
MANCINO NICOLA	P	P	P	P	P	P
MANCONI LUIGI	M	M	M	M	M	M
MANFREDI LUIGI						
MANIERI MARIA ROSARIA	C	C	C	C	C	C
MANIS ADOLFO	C	C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO				F		
MANZELLA ANDREA	C	C	C	C	C	C
MANZI LUCIANO						
MARCHETTI FAUSTO						
MARINI CESARE						
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C
MARITATI ALBERTO GAETANO	M	M	M	M	M	M
MASCONI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C
MASULLO ALDO	M	M	M	M	M	M
MAZZUCA POGGIOLINI CARLA	C	C	C	C	C	C
MEDURI RENATO		F	F			
MELE GIORGIO	C	C	C	C	C	C
MELONI FRANCO COSTANTINO	C	C	C	C	C	C
MICELE SILVANO	C	C	C	C	C	C
MIGNONE VALERIO	C	C	C	C	C	C
MIGONE GIAN GIACOMO	C	C	C	C	C	C
MINARDO RICCARDO						
MISSERVILLE ROMANO						
MONTAGNA TULLIO	C	C	C	C	C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	C	C	C	C	C	C
MONTELEONE ANTONINO	M	M	M	M	M	M
MONTICONE ALBERTO	C	C	C	C	C	C
MORANDO ANTONIO ENRICO	C	C	C	C	C	C
MORO FRANCESCO		R	R		R	R
MULAS GIUSEPPE	F	F	F	F		F
MUNDI VITTORIO	C	C		C	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0925 del 12-10-2000 Pagina 15

Totale votazioni 28

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 28					
	23	24	25	26	27	28
NAPOLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C
NIEDDU GIANNI	C	C	C	C	C	C
OCCHIPINTI MARIO	C	C	C	C	C	C
OSSICINI ADRIANO						
PACE LODOVICO	F	F		F	F	F
PAGANO MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C
PALOMBO MARIO	M	M	M	M	M	M
PALUMBO ANIELLO	C	C	C	C	C	C
PAPINI ANDREA	C	C	C	C	C	C
PAPPALARDO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C
PARDINI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C
PAROLA VITTORIO	M	M	M	M	M	M
PASQUALI ADRIANA						
PASQUINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C
PASSIGLI STEFANO	M	M	M	M	M	M
PASTORE ANDREA	F	F	F	R	F	F
PELELLA ENRICO	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C
PERA MARCELLO						
PERUZZOTTI LUIGI	R	C		R	R	R
PETRUCCI PATRIZIO	C	C	C	C	C	C
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C
PETTINATO ROSARIO			R		R	R
PIANETTA ENRICO		F	F	F	F	
PIATTI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C
PICCIONI LORENZO						
PIERONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C
PILONI ORNELLA	M	M	M	M	M	M
PINGGERA ARMIN	C	C	A	C	C	C
PINTO MICHELE	C	C	C	C	C	C
PIREDDA MATTEO				F	F	
PIZZINATO ANTONIO	C	C	C		C	C

Seduta N. 0925 del 12-10-2000 Pagina 16

Totale votazioni 28

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 28					
	23	24	25	26	27	28
POLIDORO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C
PREDA ALDO	C	C	C	C	C	C
PREIONI MARCO						
PROVERA FIORELLO	R	R			R	R
RECCIA FILIPPO	F	F	F	F	R	R
RESCAGLIO ANGELO	C	A	A	C	C	C
RIGO MARIO	C	C	C	C	C	C
RIPAMONTI NATALE	C	C	C	C	C	C
RIZZI ENRICO						
ROBOL ALBERTO	M	M	M	M	M	M
ROCCHI CARLA	M	M	M	M	M	M
ROGNONI CARLO	C	C	C	C	C	C
RONCHI EDOARDO (EDO)	C	C	C	C	C	C
ROSSI SERGIO						
ROTELLI ETTORE ANTONIO						
RUSSO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C
SALVATO ERSILIA	C	C	C	C	C	C
SALVI CESARE	M	M	M	M	M	M
SARACCO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C
SARTO GIORGIO	M	M	M	M	M	M
SARTORI MARIA ANTONIETTA	C	C	C	C	C	C
SCIVOLETTO CONCETTO	C	C	C	C	C	C
SCOGNAMIGLIO PASINI CARLO LUIG						
SCOPELLITI FRANCESCA	F	F				
SELLA DI MONTELUCE NICOLO'	M	M	M	M	M	M
SEMNZATO STEFANO	C	C	C	C	C	
SENESE SALVATORE	C	C	C	C	C	C
SMURAGLIA CARLO	C	C	C	C	C	C
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	M	M	M	M	M	M
STANISCIÀ ANGELO	C	C	C	C	C	C
STIFFONI PIERGIORGIO	R	R	R	R	R	R
TABLADINI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0925 del 12-10-2000 Pagina 17

Totale votazioni 28

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 28					
	23	24	25	26	27	28
TAROLLI IVO						
TAVIANI EMILIO PAOLO	M	M	M	M	M	M
THALER AUSSEHOFER HELGA	C	A	A			
TIRELLI FRANCESCO			R	R	R	R
TOIA PATRIZIA	M	M	M	M	M	M
TRAVAGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F
TURINI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M
VEDOVATO SERGIO	C	C	C	C	C	C
VELTRI MASSIMO	C	C	C	C	C	C
VERALDI DONATO TOMMASO	C	C	C	C	C	C
VERTONE GRIMALDI SAVERIO	C	C	C	C	C	C
VIGEVANI FAUSTO	C	C	C	C	C	C
VILLONE MASSIMO	C	C	C	C	C	C
VISERTA COSTANTINI BRUNO	C	C	C	C	C	C
VIVIANI LUIGI	C	C	C	C	C	C
VOLCIC DEMETRIO	C	C	C	C	C	C
ZAMBRINO ARTURO MARIO	F	F		F		F
ZANOLETTI TOMASO	F	F	F	R	R	
ZECCHINO ORTENSIO	M	M	M	M	M	M
ZILIO GIANCARLO	C	C	C	C	C	C

Disegni di Legge, annuncio di presentazione

Sen. SMURAGLIA Carlo, DE LUCA Michele, DANIELE GALDI Maria Grazia, PIZZINATO Antonio

Norme a tutela dei diritti del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, nonché a garanzia di interessi e diritti individuali e collettivi in materia di sicurezza e igiene del lavoro (51-B)

(presentato in data **11/10/00**)

S.51 approvato dal Senato della Repubblica (assorbe S.2319); C.4924 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati;

Ministro giustizia

(Governo Amato-II)

Norme in materia di applicazione ai detenuti dei regimi di massima sicurezza e di speciale sicurezza (4834)

(presentato in data **11/10/00**)

Sen. MONTELEONE Antonino, MACERATINI Giulio, CUSIMANO Vito, MANTICA Alfredo, PEDRIZZI Riccardo, PACE Lodovico, MARRI Italo, BATTAGLIA Antonio, BORNACIN Giorgio, CURTO Euprepio, DEMASI Vincenzo, PALOMBO Mario, BASINI Giuseppe, BEVILACQUA Francesco, BONATESTA Michele, BOSELLO Furio, BUCCIERO Ettore, CARUSO Antonino, COLLINO Giovanni, COZZOLINO Carmine, DANIELI Paolo, DE CORATO Riccardo, FLORINO Michele, MAGGI Ernesto, MAGLIOCCHETTI Bruno, MAGNALBÒ Luciano, MEDURI Renato, MULAS Giuseppe, PASQUALI Adriana, PELLICINI Piero, PONTONE Francesco, RAGNO Salvatore, RECCIA Filippo, SERENA Antonio, SERVELLO Francesco, SILIQUINI Maria Grazia, SPECCHIA Giuseppe, TURINI Giuseppe, VALENTINO Giuseppe, ZAMBRINO Arturo Mario, FOLLIERI Luigi, MIGNONE Valerio, VELTRI Massimo, DI ORIO Ferdinando, BRUNI Giovanni, NIEDDU Gianni, VENTUCCI Cosimo, PETTINATO Rosario, CIRAMI Melchiorre, CARELLA Francesco, ZILIO Giancarlo, CASTELLANI Pierluigi, MONTAGNINO Antonio Michele, DIANA Lino, RESCAGLIO Angelo, MURINEDDU Giovanni Pietro, GUBERT Renzo, TAROLLI Ivo, BIASCO Francesco Saverio, PIREDDA Matteo, DANZI Corrado, CALLEGARO Luciano, ZANOLETTI Tomaso, LASAGNA Roberto, PASTORE Andrea, GERMANÀ Basilio, SELLA DI MONTELUCE Nicolò, TIRELLI Francesco, IULIANO Giovanni, PAPINI Andrea, MAZZUCA POGGIOLINI Carla, LEONI Giuseppe, WILDE Massimo, MAGGIORE Giuseppe, LAURO Salvatore, MELONI Franco Costantino, TRAVAGLIA Sergio, CENTARO Roberto, VERRALDI Donato Tommaso, LAURIA Baldassare, DE ANNA Dino, PIANETTA Enrico, GAMBINI Sergio, PERUZZOTTI Luigi, CORRAO Ludovico, CARCARINO Antonio, MARTELLI Valentino

Definizione e modalità di utilizzo del defibrillatore cardiaco esterno (4833)

(presentato in data **11/10/00**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede deliberante

7^a Commissione permanente Pubb. istruz.

Dep. RODEGHIERO Flavio ed altri

Tutela del patrimonio storico della prima guerra mondiale (4813)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 3° Aff. esteri, 4° Difesa, 5° Bilancio, 6° Finanze, 13° Ambiente, Commissione parlamentare questioni regionali

C.2792 approvato in testo unificato da 7° Cultura (TU con C.3210, C.6604);

(assegnato in data **12/10/00**)

In sede referente

6^a Commissione permanente Finanze

Misure in materia fiscale (4336-B)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 2° Giustizia, 3° Aff. esteri, 4° Difesa, 5° Bilancio, 7° Pubb. istruz., 8° Lavori pubb., 9° Agricoltura, 10° Industria, 11° Lavoro, 12° Sanità, 13° Ambiente, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali

S.4336 approvato dal Senato della Repubblica; C.7184 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati;

(assegnato in data **12/10/00**)

7^a Commissione permanente Pubb. istruz.

Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari (4826)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 5° Bilancio, 8° Lavori pubb., 13° Ambiente, Commissione parlamentare questioni regionali

C.6130 approvato dalla Camera dei Deputati;

(assegnato in data **12/10/00**)

Disegni di legge, nuova assegnazione

7^a Commissione permanente Pubb. istruz.

in sede deliberante

Sen. MONTICONE Alberto ed altri

Tutela del patrimonio storico della grande guerra (4447)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 2° Giustizia, 3° Aff. esteri, 4° Difesa, 5° Bilancio, 13° Ambiente, Commissione parlamentare questioni regionali

Già assegnato, in sede referente, alla 7^a Commissione permanente (Pubb. istruz.)

(assegnato in data **12/10/00**)

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 4 ottobre 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6 della legge 23 marzo 1998, n. 93, e dell'articolo 3 della legge 7 giugno 1999, n. 182, la relazione sull'attività svolta – nel corso del 1999 – in attuazione della Convenzione Europol, (*Doc. CXXXII-bis*, n. 2).

Detto documento è stato assegnato dal Presidente della Camera dei deputati – d'intesa con il Presidente del Senato – al Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen e di vigilanza sull'attività dell'Unità nazionale Europol.

Governo, atti preparatori della legislazione comunitaria

Il Ministro per le politiche comunitarie, con lettera in data 10 ottobre 2000, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1998, n. 209, una comunicazione sulla lotta contro il riciclaggio dei proventi di attività illecite – Preparazione del Consiglio congiunto ECOFIN/GAI sulla criminalità finanziaria (doc. 11380/00 ef 65 ecofin 237 crimorg 121 codec 660).

Tale atto sarà deferito, a norma dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, alla 2^a Commissione permanente, previ pareri della 3^a Commissione permanente e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Il predetto atto è stato altresì deferito, in data 11 ottobre 2000, dal Presidente della Camera dei deputati – d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica – al Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen e di vigilanza sull'attività dell'Unità nazionale Europol.

Parlamento europeo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Parlamento europeo, con lettera in data 28 settembre 2000, ha inviato il testo di due risoluzioni, approvate dal Parlamento stesso nella tornata dal 20 al 21 settembre 2000:

«sulla comunicazione della Commissione sulle regole di concorrenza applicabili agli accordi orizzontali di cooperazione» (*Doc. XII, n. 513*);

«sulla comunicazione della Commissione riguardante la complementarietà delle politiche della Comunità e degli Stati membri nel campo della cooperazione allo sviluppo» (*Doc. XII, n. 514*).

Detti documenti saranno trasmessi alle competenti Commissioni permanenti.

Mozioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Pinggera ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00590, dei senatori Milio ed altri.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Asciutti, Bevilacqua, Bosi, Brignone, Bucci, Bucciero, Callegaro, Caruso Antonino, Castellani Carla, Centaro, Lauro, Maggiore, Magnalbò, Manca, Manfredi, Mungari, Pasquali, Pianetta, Piccioni, Porcari, Schifani, Sella Di Monteluca, Specchia, Tomassini, Tonioli e Travaglia hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-20483, dei senatori Pastore e Siliquini.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 5 all'11 ottobre 2000)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 175

BEVILACQUA, VALENTINO: sulla pesca del tonno rosso (4-18379) (risp. PECORARO SCANIO, *ministro delle politiche agricole e forestali*)

BORTOLOTTI: sulle carenze di organico degli uffici finanziari di Vicenza (4-18989) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)

BUCCIERO ed altri: sulla tutela dei malati di sclerodermia (4-19966) (risp. VERONESI, *ministro della sanità*)

CADDEO: sul settore bieticolo (4-18694) (risp. PECORARO SCANIO, *ministro delle politiche agricole e forestali*)

CAMPUS: sulla prescrizione in fascia A dei farmaci a base di ticlopidina (4-17921) (risp. VERONESI, *ministro della sanità*)

COLLA: sulla sicurezza pubblica nel comune di Monte San Pietro (Bologna) (4-19009) (risp. MATTARELLA, *ministro della difesa*)

COSTA: sulla crisi del settore dei façonisti (4-16864) (risp. LETTA, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*)

COSTA, GERMANÀ: sulla candidatura di Lecce come sede dell'Authority per il terzo settore (4-19782) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)

CURTO: sulla crisi del settore dei façonisti (4-16921) (risp. LETTA, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*)
sulle agevolazioni previdenziali alle imprese agricole operanti nelle zone svantaggiate (4-19655) (risp. PECORARO SCANIO, *ministro delle politiche agricole e forestali*)

D'ALÌ: sulla pesca del tonno rosso (4-16897) (risp. PECORARO SCANIO, *ministro delle politiche agricole e forestali*)

DI PIETRO: sull'ASL NA 5 della regione Campania (4-14911) (risp. VERONESI, *ministro della sanità*)

sulla disparità di trattamento esistente tra vincitori e idonei di alcuni concorsi banditi dall'amministrazione finanziaria (4-19077) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)

sulla disparità di trattamento esistente tra vincitori e idonei di alcuni concorsi banditi dall'amministrazione finanziaria (4-20040) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)

GERMANÀ: sulla realizzazione del sistema energetico nazionale (4-15974) (risp. LETTA, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*)

LAURO: sulla disoccupazione nell'area flegrea (4-14429) (risp. LETTA, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*)

sulla ritenuta IRPEF per le società dilettantistiche di calcio (4-19931) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)

MAGNALBÒ: sul riordino dell'ENEA (4-15083) (risp. LETTA, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*)

MINARDO: sulla produzione di unghie sintetiche (4-05307) (risp. LETTA, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*)

MORO, ROSSI: sui costi delle visure catastali (4-19888) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)

MORO ed altri: sui costi delle visure catastali (4-15243) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)

MUNDI: sul settore bieticolo (4-18708) (risp. PECORARO SCANIO, *ministro delle politiche agricole e forestali*)

PACE ed altri: sull'Accademia di belle arti di Roma (4-19840) (risp. GUERZONI, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*)

- PALUMBO: sulle interruzioni nell'erogazione di energia elettrica verificatesi nel comune di Mugnano (4-15992) (risp. LETTA, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*)
- PASTORE: sul settore bieticolo (4-18593) (risp. PECORARO SCANIO, *ministro delle politiche agricole e forestali*)
- PEDRIZZI: sul settore bieticolo (4-19200) (risp. PECORARO SCANIO, *ministro delle politiche agricole e forestali*)
- RUSSO SPENA: sulla crisi della Eurocomputers (4-16169) (risp. LETTA, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*)
- RUSSO SPENA ed altri: sull'abolizione da parte degli Stati Uniti del Voting Rights Act (4-19642) (risp. DANIELI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- SELLA DI MONTELUCE: sulla realizzazione di una linea elettrica in Valsesia (4-13130) (risp. LETTA, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*)
- SERVELLO ed altri: sull'appalto dei lavori del sottopasso di Castel Sant'Angelo a Roma (4-07626) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)
- TOMASSINI: sulla situazione dell'ufficio del catasto di Varese (4-19828) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)
- TURINI: sulla realizzazione di un cogeneratore nel comune di Scarlino (Grosseto) (4-07323) (risp. LETTA, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*)

Mozioni

PETRUCCI, VIGEVANI, MASCIONI, FERRANTE, DE GUIDI, SCIVOLETTO, BARRILE, BETTONI BRANDANI, MACONI, MONTAGNA, PIATTI, CAPALDI, ZILIO, ALBERTINI, PAPPALARDO, DE LUCA Michele, MANZI.- Il Senato,

considerato che:

la Repubblica italiana pone tra i propri compiti la promozione della conoscenza e la valorizzazione in Italia ed all'estero del patrimonio musicale nazionale, in tutti i suoi generi e, in particolare, dei massimi compositori operistici italiani;

per questi autori, tra i più amati e celebrati nel mondo, sono stati organizzati da fondazioni, istituti ed associazioni cinque festival di interesse internazionale: Bellini a Catania, Donizetti a Bergamo, Puccini a Viareggio, Rossini a Pesaro e Verdi a Parma e Busseto;

essenziale è il collegamento fra questi grandi autori operistici italiani, cui i festival sono intitolati, e i rispettivi territori di origine, che sono distribuiti organicamente su tutto l'arco della penisola;

in tali città sono state realizzate strutture amministrative che hanno reso stabile l'esperienza di detti festival, la valorizzazione ed il prestigio nazionale ed internazionale delle opere di questi grandi maestri;

la VII Commissione permanente del Senato ha concluso l'*iter* dell'esame del disegno di legge sulla disciplina generale dell'attività musi-

cale, un provvedimento di riforma a lungo atteso che è passato all'esame dell'Aula;

l'articolo 28 del disegno di legge in questione dispone che la qualifica di «festival nazionale e internazionale» relativamente ad attività musicali senza distinzioni di genere è attribuita dal Ministero per i beni e le attività culturali, sulla base dei requisiti previamente definiti con proprio decreto da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge;

detta qualifica verrà attribuita secondo precisi principi stabiliti dal citato articolo 28, mentre il Centro nazionale per la musica dovrà erogare un finanziamento integrativo rispetto al contributo degli enti pubblici territoriali, con esclusivo riferimento alle spese occorrenti per l'effettivo svolgimento delle manifestazioni,

impegna il Governo:

a riconoscere «di interesse nazionale» i cinque predetti festival, con lo scopo di renderne stabile lo svolgimento e la gestione e di dare certezza agli enti gestori per favorire una programmazione continuativa dell'attività;

a sostenere tali festival, come previsto dal citato articolo 28, comma 4, anche attraverso un adeguato impegno finanziario.

(1-00594)

Interrogazioni

BATTAFARANO, PAPPALARDO, LORETO, PELLEGRINO, AYALA. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che la minaccia dell'Alitalia di chiudere alcuni voli dalla Puglia verso Firenze, Palermo, Catania e Bologna mostra ancora una volta i limiti del suo ruolo nel Mezzogiorno d'Italia e, in particolare, in una regione che tutti i dati economici indicano come in forte ripresa;

che questa ripresa va accompagnata da un consolidamento e potenziamento delle infrastrutture di comunicazione, fra cui quelle aeree, e l'Alitalia si sottrae a questo suo compito di potenziamento dei collegamenti dalla e verso la Puglia senza tuttavia liberalizzare gli *slot* che detiene sia su Bari che su Brindisi; è anche da sottolineare come la stessa compagnia di bandiera (non del tutto privatizzata dal momento che spesso ricorre a fondi pubblici, stanziati dal Parlamento italiano per le sue passività) ha sempre voluto penalizzare il Sud, soprattutto quelle aree che hanno progetti di grande sviluppo economico e sociale; attualmente l'Alitalia opera in Puglia con 48 voli (andata e ritorno) di cui 18 a Brindisi che collegano la regione con Roma, Milano, Bologna, Venezia, Catania, Firenze, Verona e Palermo; c'è da sottolineare che la presunta non redditività di questi voli è dovuta agli orari singolari che l'Alitalia ha imposto in quanto chi deve muoversi dalla Puglia in direzione delle suddette città ha bisogno di partire di mattina e non alle 12,10 (Firenze), alle 17 (Catania), alle 16,15 (Verona); questi orari scomodi penalizzano l'utenza pugliese e pur tuttavia

vi sono voli che sfiorano spesso il 100 per cento della capienza e si deve ricorrere necessariamente alle liste di attesa; in questo è necessario che la compagnia riveda anche i suoi orari pur sapendo che gran parte dei suoi aerei si spostano su Milano e Roma, inviando il rimanente della sua flotta al Sud con orari molto scomodi;

che in tutto questo scenario si inserisce anche la cattiva gestione della SEAP, società di esercizio aeroportuale della Puglia, che non ha mai messo in atto una politica coordinata tra i quattro aeroporti pugliesi, privilegiando alcune città ed obbligando così tutti i pugliesi a volare solo da Bari e Brindisi, mentre resta inutilizzato lo scalo di Taranto-Grottaglie e quello di Foggia;

visto:

che già nel dicembre 1999 alla Camera dei deputati il Sottosegretario per i trasporti Angelini annunciò, anche a nome del collega delegato ai trasporti aerei, il sottosegretario Luca Danese, una ispezione ministeriale sulla gestione della SEAP che non è mai partita e che nello stesso consiglio regionale vi sono numerose richieste di gruppi politici per l'istituzione di una commissione d'inchiesta sulla SEAP (controllata esclusivamente dalla regione Puglia), che recentemente ha dovuto subire in sede di bilancio la decurtazione delle indennità al presidente ed al consiglio di amministrazione, un segnale questo che evidenzia gli sprechi di denaro pubblico non utilizzato per lo sviluppo di altri scali pugliesi;

che probabilmente l'Alitalia recederà dalla «minaccia» di chiudere i voli a partire dal prossimo 1° novembre se si dovesse raggiungere un'intesa con la SEAP per le tariffe di *handling*; se ciò non dovesse essere possibile è chiaro che l'Alitalia deve liberalizzare tutti gli orari e gli *slot* che attualmente detiene su Bari e Brindisi per consentire ad altre compagnie private di operare in Puglia;

che infine vi è la chiara esigenza di sostenere la proposta formulata dall'ENAC sul cosiddetto «costo sociale»; l'Ente (secondo notizie di stampa) ha proposto delle tariffe molto basse per le regioni meridionali per poter incrementare l'uso dell'aereo;

che la differenza fra il costo di listino e la riduzione tariffaria andrebbe a carico dell'ENAC grazie al principio del costo sociale che l'Ente si assume per un certo periodo di tempo per rilanciare il consumo di viaggi aerei dalla Puglia,

gli interroganti chiedono di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda porre in essere per evitare la chiusura dei voli dal prossimo 1° novembre e i sicuri disagi che si ripercuoteranno sui viaggiatori.

(3-03989)

ANDREOTTI. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Per conoscere le valutazioni del Governo in ordine alla mancata elezione dell'Italia quale membro non permanente del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

(3-03990)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BESSO CORDERO, VEDOVATO, IULIANO, FIORILLO.- *Al Ministro dei lavori pubblici.*- Premesso che:

Il Ministro del tesoro, con proprio decreto del 6 luglio 1994, nel determinare le attività degli intermediari finanziari non bancari, di cui agli articoli 106 e 107 del testo unico delle leggi in materia bancaria approvato con il decreto legislativo n. 385 del 1993, ha indicato, tra l'altro, all'articolo 2, lettera *f*), il «rilascio di fideiussione»;

con successivo decreto del 22 aprile 1997 lo stesso Ministro del tesoro, nell'approvare lo schema di garanzie fidejussorie regolate dall'articolo 56, comma 2, della legge n. 52 del 1996, all'articolo 2 ha sancito che «... la predetta garanzia a favore delle amministrazioni pubbliche può essere prestata dalle banche, dalle imprese di assicurazione e dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1993»;

con decreto del 2 aprile 1999 sempre il Ministro del tesoro ha stabilito i nuovi requisiti patrimoniali cui gli intermediari devono adeguarsi per poter continuare a svolgere, in via prevalente o esclusiva, l'attività di rilascio di garanzie (capitale sociale di almeno due miliardi interamente versato e mezzi patrimoniali per dieci miliardi);

l'adeguamento dei mezzi patrimoniali a quanto sopra previsto comporta l'iscrizione nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del predetto decreto legislativo n. 385 del 1993 e la conseguente vigilanza della Banca d'Italia sugli intermediari finanziari;

il Ministero delle finanze, direzione centrale delle entrate, con propria circolare n. 66/E del 5 aprile 1999, al fine di chiarire dubbi interpretativi in merito al rilascio di garanzie fidejussorie da parte di società finanziarie per l'esecuzione dei rimborsi IVA ai sensi dell'articolo 38-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, riteneva «... che gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia (articolo 107) sono soggetti a vigilanza, da parte di tale organo, assicurando in tal modo una corretta valutazione degli elementi necessari inerenti l'adempimento dell'obbligazione assunta dall'impresa commerciale nei confronti dell'amministrazione finanziaria. Si ritiene, pertanto, che la predetta disciplina e gli strumenti di controllo ivi previsti possano assicurare pienamente l'adeguatezza delle garanzie che vengono prestate per l'esecuzione di rimborsi di imposte. Dall'esame quindi delle disposizioni contenute nella legge n. 348 del 1982 e di quelle contenute nei citati articoli 106 e 107 del decreto legislativo n. 385 del 1993, si può evincere che i soggetti iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107, sottoposti a costante vigilanza, presentano le caratteristiche necessarie per poter considerare adeguate le garanzie di solvibilità di cui all'articolo 38-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 per le fidejussioni degli stessi rilasciate...»;

il comma 2 dell'articolo 107 del regolamento di attuazione della legge n. 109 del 1994 è stato espressamente inserito, in sede di parere, dalla Commissione lavori pubblici sia della Camera dei deputati che del Senato della Repubblica in quanto le predette Commissioni ritennero opportuno liberare il campo dagli equivoci innescati da alcuni enti pubblici, che forti di un parere redatto dal Comitato antiriciclaggio il 24 luglio 1998 escludevano dalle gare le ditte che presentavano fidejussioni rilasciate dagli intermediari finanziari, salvo, poi, riammetterle quando il TAR competente territorialmente ne riconosceva la legittimità;

è certo fuori discussione che nel settore di applicazione della legge n. 109 del 1994 occorre fare chiarezza, anche per evitare che il perdurare dell'attuale situazione inneschi un cospicuo contenzioso che, certamente, non favorirebbe l'ordinato svolgimento della delicatissima funzione dell'Amministrazione nel campo dei lavori pubblici e, nel contempo, causerebbe danni ingenti alla categoria degli intermediari con le logiche ripercussioni in campo occupazionale,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intenda prendere nei riguardi della quasi totalità delle stazioni appaltanti che, alla luce del decreto del Presidente della Repubblica n. 554 del 1999, escludono dalle gare di appalti pubblici le imprese che presentano garanzie rilasciate dagli intermediari finanziari, motivando tale diniego con la mancata registrazione, da parte della Corte dei conti, del comma 2 dell'articolo 107 del regolamento di attuazione della legge n. 109 del 1994, laddove era prevista, in maniera inequivocabile, la legittimità degli intermediari di cui all'articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1993 a prestare idonea garanzia alle ditte concorrenti alle suddette gare di appalti pubblici;

se non si intenda introdurre con apposito emendamento governativo in sede di collegato alla finanziaria il comma 2 dell'articolo 107 del regolamento di attuazione della legge Merloni-*ter*, così come correttamente evidenziato dai colleghi delle Commissioni lavori pubblici, sanando, così, un evidente vizio del legislatore ed omogeneizzato tra di loro due leggi della Repubblica – testo unico bancario e legge n. 109 del 1974 – adeguando ad uno stesso comportamento due fondamentali branche della pubblica amministrazione quali il Dicastero dei lavori pubblici e quello delle finanze.

(4-20743)

TOMASSINI. – Ai Ministri per le politiche comunitarie e delle politiche agricole e forestali. – Premesso che:

risulta che le 300.000 tonnellate di riso giacenti nei magazzini dell'Unione europea alla data del 31 dicembre 1999 saliranno a circa 450.000 tonnellate nel 2000. Infatti l'aumento del 60 per cento delle importazioni di riso all'interno dell'Unione europea, negli ultimi cinque anni, ha permesso alla data del 31 dicembre 1999 l'accumulo di oltre 300.000 tonnellate di riso lavorato nei magazzini dell'intervento, il cui unico utilizzo possibile potrà essere l'esecuzione di azioni di aiuto alimentare in favore

dei paesi poveri. Questo prodotto è costato all'Unione europea oltre 180 milioni di euro e costa mensilmente in magazzinaggi più di 1,8 milioni di euro. Se l'Unione europea non lo utilizzerà al più presto per delle azioni di aiuto alimentare si deteriorerà e dovrà essere distrutto;

mentre continuano gli appelli dell'ONU ai paesi ricchi per intervenire subito a salvare milioni di individui gravemente denutriti l'Unione europea rischia di dover eliminare migliaia di tonnellate di riso, in continuo aumento, che ha già pagato e la cui fornitura a questi paesi consentirebbe addirittura una riduzione dei propri costi;

l'accumulo di questi quantitativi di riso costituisce ormai un fatto strutturale conseguente agli accordi GATT, che potrà cambiare solo con una nuova comune organizzazione di mercato, prevista non prima della fine del 2001. Questo significa che anche quest'anno l'Unione europea acquisterà dai risicoltori europei altre 180.000 tonnellate di riso lavorato e un quantitativo analogo è previsto per la primavera del 2001;

a parte i costi di magazzinaggio e di acquisto del riso bisogna considerare che questo alimento è particolarmente indicato per azioni di aiuto alimentare più di ogni altro prodotto: il riso è il cereale maggiormente consumato al mondo con oltre 66 chilogrammi annui *pro capite* ed è per questa ragione gradito a tutti i popoli della terra, è facilmente trasportabile e distribuibile, è facile da preparare per il consumo, si conserva facilmente, è molto digeribile e adatto a fornire i primi apporti nutrizionali a popolazioni denutrite;

negli ultimi anni, a causa di una politica diversa dell'aiuto alimentare adottata dalla Commissione europea e dai minori stanziamenti concessi dal Governo italiano, sono stati drasticamente ridotti i programmi di aiuto alimentare e dunque il riso in eccesso nell'Unione europea potrebbe aggiungersi agli impegni già esistenti;

gli aiuti alimentari possono contribuire a risolvere solo parzialmente il problema della fame nei paesi più bisognosi, mentre resta irrisolto il rilevante problema dei debiti dei paesi poveri verso quelli ricchi, la cui riduzione invocata dal Pontefice e dal Governo italiano è un atto non di carità ma di giustizia,

l'interrogante chiede di conoscere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano utile il trasferimento delle ingenti quantità di riso suddette ai paesi bisognosi di cibo, attraverso una distribuzione diretta tramite organizzazioni internazionali di assoluta garanzia, onde evitare il pericolo di scambio con armi o arricchimenti personali;

quali urgenti interventi intendano porre in atto, presso le sedi istituzionali più opportune, affinché vengano intraprese quelle iniziative volte a favorire questa proposta di aiuto ai paesi poveri.

(4-20744)

CURTO.- *Al Ministro della sanità.*- Per conoscere:

se il Ministro sia a conoscenza dei gravissimi fatti di nepotismo denunciati da due giovani scienziati italiani, Antonio Iavarone e Anna La-

sorella, costretti a lasciare l'università Cattolica di Roma emigrando verso gli Stati Uniti perché ricattati da alcuni baroni della medicina che avrebbero imposto l'indicazione del nominativo di familiari sulle pubblicazioni scientifiche pena il non sostegno economico alla ricerca;

ove ne sia a conoscenza, quali iniziative intenda assumere al riguardo, al fine di stroncare tali episodi di malcostume che danneggiano l'immagine della sanità italiana, sottraendo peraltro al Paese brillanti intelligenze costrette ad emigrare;

se non ritenga di dover attivare una idonea ispezione ministeriale al riguardo.

(4-20745)

CURTO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che:

le indagini indirizzate a fare emergere gli interessi illeciti legati al fenomeno del contrabbando dei tabacchi lavorati esteri ha fatto emergere il ruolo di grande rilievo ricoperto da cittadini della Repubblica elvetica;

tali soggetti, presenti nei consigli di amministrazione delle tante società che negli ultimi tempi hanno invaso i più diversificati settori economici pugliesi, sempre di più appaiono guidare spregiudicate operazioni di natura imprenditoriale, economica e finanziaria troppo spesso rese appetibili dal miraggio di centinaia di posti di lavoro;

quello che è chiaro è la presenza di straordinari mezzi economici, mentre meno chiaro appare il quadro all'interno del quale tali imponenti mezzi economici vanno a realizzarsi;

ove tali ipotesi, che appartengono alle ipotesi di scuola delle azioni di contrasto alla criminalità finanziaria, dovessero trovare conferme saremmo di fronte all'inserimento nel circuito legale di capitali accumulati illegalmente e illecitamente;

la Puglia e la provincia di Brindisi sono tra i territori più esposti a questo problema,

l'interrogante chiede di sapere se il Governo non ritenga di dover attivare appositi centri di monitoraggio e di controllo su tutte le società di recente costituzione all'interno delle quali siano presenti i fattori e i soggetti di rischio richiamati con il presente atto di sindacato ispettivo.

(4-20746)

PERA.- *Al Ministro della giustizia.*- Premesso che:

in data 8 settembre del 1997, alle ore 11 circa, il capitano dell'Aeronautica militare Maurizio Poggiali moriva in un incidente aereo nella zona di Monte Cupone, in provincia di Latina;

in seguito all'incidente aereo furono aperte due inchieste, una da parte della procura della Repubblica di Latina ed un'altra da parte della stessa Aeronautica militare;

il sostituto procuratore della Repubblica di Latina, dottor Vincenzo Saveriano, non avrebbe effettuato nessun atto di indagine se non quello di nominare due consulenti nelle persone del dottor Fortunato Lazzaro, quale

consulente medico, e del dottor Francesco Martone, in qualità di consulente tecnico;

il consulente medico prima scrisse nella relazione autoptica riguardante il capitano Poggiali che egli era deceduto «nelle ore pomeridiane» dell'8 settembre del 1997 (l'aereo era caduto alle ore 11 del mattino), poi corresse detta relazione affermando, in un *post-scriptum* aggiunto «su richiesta del pubblico ministero» (così è scritto nel documento della procura), che il capitano Poggiali era morto «dopo pochi minuti » dall'impatto al suolo dell'aereo stesso e che quindi, grazie alla relazione medica – versione corretta – il pubblico ministero poté facilmente escludere qualsiasi responsabilità dell'Aeronautica militare, la quale, pur conoscendo rotta e coordinate del velivolo, non riuscì ad organizzare per tempo adeguati soccorsi;

non risulta agli atti alcuna formalizzazione di una richiesta come quella indicata a piè di pagina dal consulente medico nel *post-scriptum*;

il consulente tecnico designato dal magistrato risulta essere un colonnello in riserva della Aeronautica, nonché socio in affari nella gestione dell'aeroporto privato La Fenice presso Sabaudia del pilota alla guida dell'aereo precipitato Matteo Pozzoli;

da parte sua, l'Aeronautica militare ha inserito, nella commissione di indagine sul disastro, il maggiore Raffaele Lizzi, un altro esperto in rapporti lavorativi con il pilota Pozzoli;

durante un'audizione informale tenutasi il 3 ottobre 2000 presso la Commissione giustizia del Senato i familiari del capitano Maurizio, il padre Giuliano e il fratello Fabio, hanno offerto una esposizione grave e allarmante di tutta la vicenda, che ha ingenerato parecchie perplessità in molti senatori,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che nel caso dell'indagine sulla morte del capitano Maurizio Poggiali la nomina di consulenti che non offrano garanzie di indipendenza dall'autorità inquirente, come quello medico, o addirittura siano in una situazione di «conflitto di interessi», come quello tecnico, sia perlomeno discutibile e comunque tale da ingenerare sfiducia nella giustizia da parte degli interessati e dei cittadini;

come valuti, al riguardo, il comportamento del pubblico ministero di Latina e se quindi non ritenga necessaria un'indagine ministeriale.

(4-20747)

SERENA.- *Ai Ministri delle finanze e della sanità.*- Premesso che il comune di Refrontolo (Treviso) ha approvato la seguente mozione:

«Considerato che:

nonostante sia certamente necessaria una corretta prassi sanitaria durante l'organizzazione di tutte le manifestazioni enogastronomiche che si svolgono nel nostro territorio, le associazioni senza fini di lucro e le pro loco non possono per questo essere equiparate alla ristorazione privata, poiché a fronte delle normative del settore risulta di fatto impratica-

bile ogni e qualsiasi attività di ristorazione se non condotta in forma professionale e con grande dispendio di risorse ed energie;

dal 1° aprile dell'anno 2000 sono in vigore le pesanti sanzioni (pena fino a 4 anni e multa fino a 40 milioni) di cui al decreto legislativo n. 155 del 1997 in materia di «Igiene dei prodotti alimentari» e valutato che tale norma risulta di fatto limitativa per lo svolgimento delle normali attività organizzative da associazioni che operano a favore della cittadinanza senza fini di lucro e nel più completo spirito di servizio, determinando pertanto la scomparsa delle manifestazioni legate alla valorizzazione delle produzioni tipiche e causando già da subito una drastica limitazione delle iniziative solidaristiche e del volontariato, penalizzando così tutte le attività collaterali per la promozione del territorio;

inoltre l'attività di formazione dei dirigenti di pro loco e di associazioni senza fini di lucro, comunque svolta con la massima puntualità, non potrà dare applicazione a quanto previsto dalle nuove normative a motivo della loro stessa complessità oltre che determinare ulteriori costi aggiuntivi;

accertato, inoltre, che in materia fiscale l'articolo 25 della legge 13 maggio 1999, «Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale», e la successiva circolare del Ministero delle finanze n. 43/E dell'8 marzo 2000, hanno, di fatto, confermato la limitata attenzione del legislatore in materia di associazioni senza scopo di lucro e di pro loco, limitando la piena applicazione del comma 1 del suddetto articolo unicamente alle sole società sportive;

rilevato quanto disposto del comma 1 del citato articolo 25 che recita: «non concorrono a formare il reddito imponibile se percepiti in via occasionale e saltuaria, e comunque per un numero non superiore a due eventi per anno e per un importo non superiore al limite annuo fissato con decreto del Ministro delle finanze (lire 100 milioni):

proventi realizzati dalle società nello svolgimento delle attività commerciali connesse agli scopi istituzionali;

proventi realizzati per il tramite di raccolte fondi effettuate con qualsiasi modalità»;

ritenuto, pertanto, che quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 25 della suddetta legge n. 133 del 1999 possa trovare specifica applicazione anche a favore delle pro loco come già disposto dalla legge n. 62 del 1992 che disponeva: «alle associazioni senza fine di lucro e alle associazioni pro loco si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 398, a favore delle società sportive»;

ribadito che l'applicazione di tali attuali normative (per finalità igienico-sanitaria e fiscale) rischia di frenare l'attività di volontariato che con grande spirito di dedizione, sacrificio ed altruismo, spesso in sinergia e collaborazione con istituzioni ed enti pubblici quali i comuni e le comunità montane, nel più disinteressato servizio, ha dato e può ancora dare molto con notevoli risultati a favore della cittadinanza nel settore della promozione della cultura locale, delle tradizioni, delle produzioni tipiche e del turismo del territorio in cui operano,

si invitano le signorie loro a voler valutare, secondo le proprie competenze, l'attivazione di opportune iniziative atte a disporre nuove normative, in termini igienico-sanitari e fiscali, al fine di consentire reali e concreti snellimenti a favore delle pro loco e delle associazioni di volontariato in genere, nel pieno rispetto del diritto costituzionale della libertà di associazione»,

l'interrogante chiede di sapere che intenzioni si abbiano in merito a quanto sopra esposto.

(4-20748)

BUCCIERO.- *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.-* Per sapere:

come sia possibile che nella questura di Bari sia stato costituito un ufficio operativo atipico, autodefinitosi NOS (Nuclei operativi speciali), svincolato da ogni controllo ministeriale e in contrasto aperto con il decreto ministeriale n. 555/org/208.21/1 del 16 marzo 1989 e le numerose circolari del capo della polizia del 1990 e 1992;

come sia stato possibile che i NOS potessero avere un proprio organico di mezzi e di personale, pur essendo costituiti all'interno della divisione del personale e comandati dal dirigente di quest'ultima;

se sia vero che la divisione del personale della questura di Bari, in luogo di occuparsi solo dello stato giuridico del personale, del suo addestramento, dell'assistenza sociale, dell'accasermamento, del casermaggio, dell'equipaggiamento, aveva il tempo di occuparsi anche di pattugliamento, arresti in flagranza, controlli, identificazione di persone e autoveicoli sospetti, compilazione di atti di polizia giudiziaria e contatti con le varie autorità giudiziarie;

se sia vero che con questa «atipica» iniziativa si è sguarnito l'organico dell'Updsp (50 dipendenti e 8 volanti in meno);

se sia vero che la fantasiosa creazione dei NOS abbia portato scompiglio e confusione organizzativa, accrescendo i già notevoli problemi di coordinamento;

se sia vero che la istituzione dei NOS abbia avuto il fine di svincolarsi della direzione centrale della polizia criminale e dai suoi controlli;

se sia vero che parte dell'organico dei NOS sia stato tratto dalla divisione del personale con la ovvia conseguenza di creare paurosi arretrati nelle pratiche e un fermo dell'aggiornamento professionale e dell'addestramento al tiro;

se sia vero che il dirigente del personale e dei NOS abbia avuto anche il compito di curare i rapporti con la stampa e che in tale compito abbia eccelso dappoiché ogni operazione dei NOS era ampiamente pubblicizzata unitamente al nome del dirigente;

di chi sia stata la «mente» che ha organizzato tali NOS, se sia stato sottoposto a procedimenti disciplinari con rimozioni o congrue sanzioni disciplinari; al contrario, ove nessun provvedimento sia stato adottato, o addirittura la «mente» sia stata promossa a grado o funzione superiore, quali siano i motivi di tale oscitanza e quali le coperture politiche che

il responsabile ha ottenuto e se tali coperture siano ascrivibili a componenti del Governo con collegi elettorali in provincia di Bari;

se in quest'ultima eventualità il Governo ritenga di aver così utilizzato le questure quali feudi e centri di potere in tal modo mortificando la personalità di funzionari e agenti, tentando di costringerli a rinunciare alla loro dignità di uomini liberi posti sotto il comando di qualcuno che, a parere dell'interrogante, non esita a mutuare dalla mafia i noti sistemi gerarchici;

se il Ministro intenda rendere chiarimenti che l'eventuale impossibilità a rispondere è dovuta alla mancanza di notizie da parte dei suoi organi periferici.

(4-20749)

GERMANÀ, LAURO. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che l'Associazione sindacale pensionati poste svolge la propria attività da qualche anno a favore del personale postelegrafonico in pensione;

che fin dal mese di maggio 2000 ha inviato richiesta alle Poste spa di poter fruire, presso la sede centrale di viale Europa, di un locale attrezzato nel quale svolgere l'attività istituzionale a favore del personale in quiescenza o da collocare in quiescenza, e ciò in analogia a quanto concesso all'Associazione pensionati pubblici italiani e all'Associazione difesa pensionati pubblici italiani che attualmente occupano le stanze n. 66 e n. 67;

che le suddette associazioni dispongono inoltre di due linee telefoniche e relativi tesserini di accesso alla sede aziendale e ministeriale per i propri dirigenti;

considerato che le Poste spa hanno fatto sapere, per via telefonica, di essere estranee alla intera vicenda,

gli interroganti chiedono di sapere:

se ci sono due parametri di trattamento per le associazioni di pensionati;

in base a quali criteri alcune associazioni vengano preferite rispetto ad altre;

se si intenda dare possibilità di svolgere la propria attività anche all'Associazione sindacale pensionati poste.

(4-20750)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-03989, dei senatori Battafarano ed altri, sui collegamenti aerei da e verso la Puglia.

